

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



2/96

MUSEOMONTAGNA

**LA CORDATA
DELLE
IMMAGINI**

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**FIRENZE, 16 MARZO:
IL CONGRESSO
NAZIONALE**

IL SOCCORSO ALPINO DAL MOLISE IN GIÙ

Dal delegato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Puglia, Basilicata e Campania riceviamo questa lettera aperta al dottor Carlo Ancona che volentieri, su suo invito, pubblichiamo. La relazione a cui si riferisce era stata svolta dal dottor Ancona, giudice del Tribunale di Trento e membro del Collegio dei Revisori del CAI, in occasione del convegno organizzato per il quarantennale del CNSAS (Lo Scarpone n.12/94, pag. 7). Il testo della lettera citata nello scritto del nostro cortese interlocutore, a firma dell'ispettore interregionale dei VV.F Felice Visone, è il seguente: «La felice conclusione dell'episodio che ha tenuto in apprensione e che ha interessato due radiotecnici del servizio telecomunicazioni di questo Ispettorato, rimasti bloccati e isolati sul Monte Sirino (PZ) a quota 1905 s.l.m., la notte tra l'8 e il 9 marzo 1995, per le avverse condizioni atmosferiche, richiama tutti a un doveroso riconoscimento dell'opera svolta dai soccorritori del CAI in indirizzo. Lo spirito di solidarietà e la generosa partecipazione, dimostrata dai soccorritori anzidetti, conferma ancora una volta i meriti del volontariato, del quale, grati, diamo testimonianza di efficienza e professionalità».

Stimatissimo dott. Ancona, ho letto sul numero 10/95 dello Scarpone la seconda parte della sua interessante relazione su «Soccorso Alpino, tra volontariato e servizio di pubblica utilità». Devo però informarla che quanto Lei asserisce circa la situazione dell'Italia meridionale, e cioè «...nella parte meridionale dell'Appennino (dal Molise in giù) gli interventi di soccorso alpino ... sono esclusivamente effettuati dai carabinieri, VV.F, militari in genere», non risponde assolutamente a verità. Non starò a elencarle le attività che il 7° gruppo del CNSAS ha svolto in oltre vent'anni di vita, anche perché non ho nessuna voglia di farlo, ma mi limiterò a comunicarle che solo nell'ultimo triennio i volontari del 7° Gruppo (che sono solo 53, tra alpini, speleologi e speleosub, ed operano su un territorio grande quanto un terzo dell'intera Penisola), hanno effettuato una media di 9 interventi all'anno, dei quali l'80% sono stati realizzati dalla Squadra Alpina.

Le invio, inoltre, la copia di una lettera giunta non molto tempo fa dal Comando interre-

gionale dei VV.F di Puglia e Basilicata. Come Lei potrà agevolmente evincere, si tratta di un attestato di «... efficienza e professionalità...» che i responsabili dei vigili del Fuoco hanno voluto attribuire ai Volontari del 7° Gruppo, in seguito a un intervento di soccorso da noi effettuato. I malcapitati tratti in salvo erano, per l'appunto, due Vigili del Fuoco, rimasti bloccati da una tormenta a circa 1900 m di quota. In questa remota plaga d'Italia, quindi, è accaduto esattamente il contrario di quello che Lei asserisce: non sono stati i VV.F a salvare degli alpinisti, ma sono stati gli alpini del CNSAS ad accorrere in aiuto dei VV.F. L'anno scorso, poi, nella gola del fiume Lao in piena, i nostri volontari hanno salvato un ispettore di Pubblica Sicurezza. Certamente nella nostra zona molti interventi di soccorso verranno effettuati anche dai VV.F, dai Carabinieri, dai Forestali, dalla Protezione Civile e dai Boy Scout, ma non venga a dirmi che questo non succede anche in altre parti d'Italia.

Del resto, non è stato proprio Lei ad asserire che il soccorso in montagna non è di esclusiva competenza del CNSAS?

Un ultimo dato mi consenta di aggiungere: proprio in questi giorni mi è stato comunicato ufficialmente da due Comuni del Pollino (Saracena sul versante calabro e S. Severino su quello lucano) che sono stati messi a disposizione del 7° Gruppo CNSAS due locali da adibire a magazzini attrezzature e stazioni di chiamata. I materiali necessari saranno acquistati dall'Ente Parco Nazionale del Pollino. Come Lei ben saprà, infatti, nell'area di competenza del 7° Gruppo del CNSAS esistono ben tre Parchi: Pollino, Aspromonte e Gargano. Con le presidenze di questi Enti noi abbiamo avviato concreti rapporti allo scopo di istituire dei magazzini attrezzature, o meglio delle stazioni di chiamata. Col Parco del Pollino ci siamo già riusciti, con gli altri

ci stiamo provando. E tutto questo non nel nostro personale interesse ma nell'interesse del CNSAS.

Egregio dottor Ancona, ho ritenuto opportuno inviarLe questa lettera aperta, che spero verrà pubblicata integralmente sullo Scarpone, per il semplice motivo che la mia carica di delegato della 7° Zona di Soccorso mi impone di tutelare e difendere l'onore e l'immagine dei volontari che rappresento. Onore e immagine che, me lo consenta, dalla sua relazione vengono profondamente mortificati.

Egregio dottor Ancona, qui, a «a sud del Molise», il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico esiste e funziona. La vastità del territorio affidatoci è pari solo all'entità delle problematiche che ci assillano. Malgrado tutto ciò, nessuno di noi si aspetta dalle alte sfere del CAI elogi o aiuti. Ai nostri «capi» chiediamo solo di avere il buon senso di non sottovalutarci.

*Raffaele Onorato
Delegato CNSAS Puglia,
Calabria e Basilicata*

IL CURRICULUM

A proposito della notizia apparsa sullo Scarpone di novembre a pag. 15 (Filo diretto) sulla sua nomina a rappresentante del CAI presso la Jugendkommission, in cui si faceva riferimento alla sua esperienza alpinistica sugli Appennini, Bruno Brancadoro ritiene doveroso precisare che il curriculum in possesso della Sede centrale recita: «Arrampicata...ecc..., al Corno Piccolo, Corno Grande, Monte Prenna (ideate e aperte alcune vie), Monte Camicia, ecc.»: l'apertura di nuove vie si riferisce dunque solo al Monte Prenna e non agli Appennini in generale.

UN PRECEDENTE

Sul n.12/95 dello Scarpone a pagina 10 nella rubrica «Filo diretto» leggiamo con grande interesse e con meraviglia del-

l'impresa di Gianni Endrizzi (cieco) e Massimo Concini (guida alpina) saliti in vetta al Campanile Basso nelle Dolomiti del Brenta. Grande merito ai protagonisti per le loro particolari condizioni. Questa però non è stata la prima ascensione di un alpinista cieco al Campanile. Leggiamo infatti nel libro *Il Cimon della Pala*, diario di Toni Gianese alpinista cieco a cura di Franco Bo (Priuli & Verlucca editori) che nell'agosto del '67 egli ne raggiunse la vetta. A pagina 39, Gianese spiega semplicemente: «E' fatta...».

*Maria Micheletto e
Carlo Morrone (Torino)*

PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA

In merito alla proposta del socio Normino Zamengo sul numero di dicembre dello Scarpone, il dottor Aurelio Tommasi, Coordinatore sanitario del Soccorso Alpino del Veneto precisa quanto segue:

«Mi sto occupando personalmente della questione della formazione al primo soccorso degli istruttori di alpinismo del CAI, su incarico della Commissione Medica Nazionale del CNSAS e i programmi dei corsi nonché le relative modalità di applicazione sono ancora la fase di studio.

In più incontri con l'amico Normino e altri istruttori si è precisato che compito di questi corsi di formazione e aggiornamento è quello di fornire da parte dei medici del Soccorso alpino le nozioni basilari del Primo soccorso in montagna e non di soccorso alpino.

tra queste nozioni la più importante mi sembra quella di educare tutti coloro che frequentano la montagna a una chiamata corretta del Soccorso alpino e di raccomandare a tutti, in particolare agli istruttori del CAI, di non volersi sostituire mai al Soccorso alpino. In tal caso, infatti, essendo il soccorso in montagna quasi completamente medicalizzato, e preposto a ciò anche per normativa di legge, chi non se ne avvallesse immediatamente potrebbe incorrere in un grave ritardo od omissione di soccorso con conseguenze etiche e legali ben comprensibili».

LO SCARPONE

Anno 66 n. 2 - Febbraio 1996

Direttore responsabile: Terezio Valsesia
 Direttore editoriale: Nalo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Terezio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glaucio Campana,
 Giuseppe Cappelletto, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,
 Gian Mario Gioito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mayer,
 Stefano Protti, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,
 Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadlin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Provvisori

Carlo Ancona, Benso Bianchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

MONTAGNE NOSTRE

IL SENTIERO ITALIA
PER UN NUOVO ESCURSIONISMO

Dopo aver seguito tappa per tappa nel '95 il Camminaitalia. Lo Scarpone continua a mantenere viva l'immagine del più grande trekking del mondo attraverso nuovi contributi. Dopo il «faccia faccia» tra Riccardo Carnevalini e Giancarlo Corbellini sul numero 12, alle pagine 26 e 27, ecco una serie di preziose osservazioni di un socio valtellinese che ha contribuito alla realizzazione di un tratto del Sentiero Italia. Naturalmente, nei limiti concessi dallo spazio, queste pagine sono a disposizione di chi volesse ragguagliare i soci in merito alla loro attività sul grande sentiero e fornire proposte per quanto riguarda il completamento dei percorsi, la loro segnaletica e i posti tappa da istituire.

Concluso il trekking più lungo del mondo si leggono, sulla stampa specializzata, le prime considerazioni fatte dai «camminatori» del Camminaitalia sul percorso del Sentiero Italia. Alcuni considerano ideali le quote alte, altri le quote più basse. C'è chi vorrebbe i posti tappa comodi, confortevoli e facilmente accessibili, e chi è disposto ad accettare malghe o rifugi non custoditi. Sono tutte considerazioni che innescano un dialogo speriamo costruttivo sul futuro del Sentiero Italia.

Di sicuro, nella zona della Valtellina dove io opero, il Sentiero Italia è servito egregiamente a dare una scossa al torpore che da anni grava quando si accenna, anche nelle sedi opportune, l'argomento delle mulattiere e dei sentieri in lento ma continuo degrado.

Grazie alla poca ma mirata pubblicità di questi argomenti, finalmente qualcosa si muove. Le Comunità montane, i comuni, varie associazioni cominciano lentamente a parlare di mulattiere, sentieri, malghe: argomenti che in questi anni di consumismo erano riservati a pochi nostalgici. Forse si comincia a capire che le mulattiere perfettamente selciate, i sentieri ben tenuti, le malghe calde e accoglienti, i prati falciati, i boschi puliti non sono così per volontà divina. La millenaria presenza dell'uomo ha pian piano trasformato il territorio, ma ora ci si accorge che il degrado è a uno stadio di non ritorno, che i costi di manutenzione sono troppo alti e che la presenza dell'alpigiano-boscaiolo, quale pianificatore del territorio, è quasi scomparsa.

Come è possibile fermare almeno in parte questo trend negativo? A questa domanda non è facile rispondere. Però

almeno tentiamo! L'iniziativa del Sentiero Italia può essere un primo passo per recuperare agli escursionisti e agli alpigiani i principali itinerari di vita quotidiana ormai persi perché faticosi da raggiungere e non più redditizi. Questi itinerari rappresentati, nella nostra zona, dai collegamenti tra le varie malghe in quota, possono essere i presupposti di un recupero delle varie mulattiere e dei sentieri di accesso dai paesi del fondovalle: si verrebbe così a ricreare quell'habitat che è caratteristico di una cultura alpina in via di estinzione.

Nella nostra zona, con l'intervento della locale Comunità montana e di alcuni comuni si è iniziato il recupero di alcune mulattiere, sentieri e malghe situati lungo l'itinerario del Sentiero Italia.

Molto tuttavia ancora rimane da fare. Gli alti costi, dovuti alla particolarità del territorio, sono il maggior impedimento al suo recupero e manutenzione. Sarebbe auspicabile che gli escursionisti, odierni fruitori di tale territorio, cominciasse a far propria un'idea: se si vuole continuare ad «andar per monti» e godere di ambiti momenti di vita montana, occorre farsi carico del ripristino e della manutenzione di mulattiere, sentieri, malghe, prati, boschi. E non solo a parole o con eclatanti articoli, ma andando sul territorio e contribuendo fisicamente al suo mantenimento.

Guido Bellesini
Sezione di Tirano

RIFUGI: CHIARIMENTI,
OPPORTUNITÀ, INFORMAZIONI

I servizi offerti, il tariffario, il sacco lenzuolo, il corretto impiego dei bivacchi, il regolamento generale, la convenzione di gestione, l'assicurazione e la prevenzione degli incendi, gli adempimenti (legge 30/5/1995, n. 203 e legge di conversione 17/5/1995, n. 172), il regolamento dell'ispettore: questi gli argomenti che verranno trattati in uno speciale dossier della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine nel prossimo numero dello Scarpone, in marzo. Un numero del Notiziario da conservare per tutte le sezioni interessate!

Con le sue 35 sale visitate ogni anno da oltre 40 mila persone, il Centro documentazione, la Cineteca storica e la Videoteca, l'annesso centro Italiano Studi Documentazione Alpinismo Extraeuropeo, l'inesauribile produzione di patinati cahier che annoverano oltre 103 titoli (un primato assoluto nell'editoria di montagna), il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» ha iniziato al meglio il nuovo anno. Stupenda è la mostra di manifesti cinematografici battezzata *La cordata delle immagini* con il relativo cahier catalogo di 336 pagine con 436 immagini quasi tutte a colori venduto a 70 mila lire. Un momento magico per gli amanti del cinema di montagna ma anche del cinema in generale, che si protrarrà fino al 17 marzo. Ne parliamo con il direttore del Museo Aldo Audisio, architetto, scrittore e cineasta: una «zoomata» con qualche ghiotta anticipazione sulle nuove, imminenti «cordate» sulle vette della cultura e della fantasia.

E' la seconda carrellata sul cinema di montagna dopo la mostra *Le montagne del cinema* allestita nell'aprile del '90. Una curiosità: i manifesti esposti trasmettono sempre un messaggio positivo?

«La mostra presenta un'immagine molto particolare della montagna, quella che ci offre il grande cinema sovente fatto di exploit, di amori impossibili tra le cime, di esplorazioni con risvolti incredibili. E' un sistema per verificare il modo con cui perlopiù la gente immagina la montagna. Per rafforzare questo messaggio abbiamo scelto per la copertina del catalogo un manifesto utilizzato per pubblicizzare il film di Jodorowski *La montagna sacra*: una figura un po' ascetica e simbolica sulla cima di una montagna».

Quali i manifesti più rappresentativi delle varie epoche?

«L'esposizione è realizzata con materiale della collezione del Museo, oltre 1500 pezzi, dai primi anni del secolo a oggi. Abbiamo potuto scegliere le 436 immagini che costituiscono il catalogo e le oltre 120 in mostra al Monte dei Cappuccini sfruttando una grande possibilità di selezione. Quello che proponiamo è materiale rappresentativo di ogni epoca. Per esempio, a pagina 8 del catalogo c'è un'illustrazione dell'*Enfant du montagnard*, una pellicola preziosissima del 1908, agli albori del cinema di montagna. C'è un gruppo molto significativo di manifesti di cinema tedesco, da Trenker a Fanck, e del cinema francese tra le due guerre. *Orizzonte perduto*, 1937, di Frank Capra, è un altro esempio di grande cinema dove le montagne hanno una presenza rilevante. Forse il pezzo più inusuale è un grandissimo manifesto reperito dal Museo con una certa fortuna: riguarda *La fille du bois maudit* del

DALLA «CORDATA DELLE IMMAGINI» AGLI ARCHIVI DELLA STAMPA: IL '96 AL MONTE DEI CAPPUCCINI

'36 con Silvia Sidney ed Henry Fonda (la si trova a pag. 93 del catalogo): misura 3 metri e 20 per due e 40. Il suo valore collezionistico è molto elevato».

La diffusione dell'home video giova al cinema di montagna e più in generale all'immaginario collettivo su questo argomento?

«Sicuramente le videocassette offrono oggi la possibilità di rivedere una grossa fascia di cinema di montagna. Sono film che altrimenti non si riuscirebbero più a reperire. I «classici» diffusi da Vivalda stanno ottenendo un notevole successo. Altri esempi sono la collana realizzata in Germania con tutti i film di Trenker che ha avuto grande diffusione. Il limite delle videocassette è l'impatto emozionale, assolutamente inferiore a quello del cinema su grande schermo».

Il Museo ospita anche ogni anno una

Dopo la stupenda mostra di manifesti a cui è dedicato il Cahier n. 103, il Museo ospiterà una mostra del fotografo trentino Flavio Faganello e una rassegna d'immagini balcaniche. Intanto è in corso una ricerca senza precedenti negli archivi del grande quotidiano torinese per delineare un quadro dell'alpinismo moderno. Ne parliamo con il direttore Aldo Audisio

rassegna a ciclo continuo: una formula esportabile in altre città?

«*Videomontagna* è un'iniziativa importante soprattutto perché è una documentazione che rimane, un modo per acquisire moltissimo materiale che proviene da diverse emittenti televisive internazionali. Non si tratta di grandi film, ma è sicuramente tutto ciò che in quell'anno si è prodotto e realizzato sulla montagna per la programmazione televisiva. L'esportabilità della formula è problematica. Questo materiale viene concesso a titolo completamente gratuito, a condizione che venga utilizzato all'interno della nostra sede e comunque per fini non commerciali».

Chi sono gli appassionati di cinema di montagna?

«Persone che di norma frequentano la montagna. Sono indubbiamente numero-

si: basta vedere l'affluenza che hanno i vari festival di settore. Trento a parte, i festival cosiddetti minori oggi giorno fanno dovunque il tutto esaurito».

Ci sono ancora storie di montagna da raccontare?

«Qualunque storia che riguarda la montagna può essere trasposta e utilizzata: dal grande exploit all'incidente. Il famoso incidente aereo sulle Ande ha prodotto addirittura due film: uno recente intitolato *Alive* e un altro più vecchio, uscito negli anni immediatamente successivi a quella tragedia avvenuta nel '72, *I sopravvissuti delle Ande* del '76. Non c'è limite alla fantasia, e la cronaca continua a offrire motivi d'ispirazione».

Cinema a parte, qual è il bilancio dell'anno che si è da poco chiuso?

«Nella nostra sede abbiamo ospitato mostre importanti. Quella dedicata al popolo Inuit, è stata l'unico allestimento in Italia, completamente organizzato dal Museo sulla vita e le tradizioni di questo popolo esquimese. Dopo l'estate l'esposizione sul Giappone di Walter Weston con i testi di Fosco Maraini è stata un successo notevolissimo. Nei prossimi mesi sarà allestita a Roma. Anche *La cordata delle immagini* è una mostra destinata a suscitare un giustificato interesse. Fino al 29 marzo viene presentata nella sede dell'Alpine Club a Londra un'altra nostra mostra, con le splendide immagini di Renzino Cosson: è dedicata al Monte Bianco. Ma il '95 è stato un anno importante per un altro traguardo raggiunto: il centesimo Cahier. Attualmente siamo al centotreesimo di questi prestigiosi volumi».

Quali novità ci riserva il '96 al Monte dei Cappuccini?

«Dalla fine di marzo ai primi giorni di maggio, sotto il titolo *Storie trentine*, verrà allestita una mostra di Flavio Faganello, un nome illustre della fotografia. Faganello ha documentato passo dopo passo i cambiamenti della regione: la sua documentazione sulla trasformazione delle valli trentine dagli anni Cinquanta a oggi rappresenta sicuramente una testimonianza preziosa e insostituibile. Seguiranno dalla seconda metà di maggio e fino alla metà di giugno *Volte dei Balcani*, i fotografi Marubi: ritratti di gente albanese che scendeva dalle montagne e andava a farsi fotografare nello studio Marubi, a Scutari. Vogliamo continuare in tal modo il lavoro iniziato anni fa con la mostra sulle tradizioni dell'Albania che i



Aldo Audisio, direttore del Museomontagna, con Achille Compagnoni.

l'anno scorso in occasione della mostra sul Piemonte linguistico. Tecnologie a parte, la nostra struttura non deve comunque mai rinunciare alla sua funzione di museo».

Le prospettive offerte dalla recente nascita del Club Arc Alpin (di cui ha riferito Lo Scarpone in gennaio) con una visione europea delle Alpi possono aprire nuovi spazi sul piano culturale?

«In realtà mi piacerebbe molto che le iniziative culturali trovassero un momento di coordinamento prima di tutto all'interno del Club Alpino Italiano. Il Museo da una decina di anni opera sull'intero arco alpino con scambi d'informazioni realizzando un vero e proprio import export di momenti culturali dalla Francia, dalla Svizzera; ma anche al di fuori del continente le collaborazioni sono proficue. Le nostre mostre sulla Nuova Zelanda erano nate grazie alle buone relazioni con esponenti dei locali club alpini. Ogni scambio di questo tipo è sicuramente importante e positivo. Ma l'attuazione delle linee culturali è come si sa il momento più difficile: dopo i protocolli d'intesa occorre un grande lavoro di ricerca, bisogna trovare la soluzione di problemi legati a culture e mentalità diverse».

I soci del CAI sono sufficientemente coinvolti nella cultura della montagna?

«In questi anni, mi pare che si sia creata una notevole sensibilizzazione culturale legata al mondo della montagna. E' un fatto estremamente positivo, e il CAI in questo settore deve fare sicuramente la sua parte. Noi con il museo cerchiamo di offrire delle mete e di creare dei punti fissi: il grande lavoro comune porterà sicuramente buoni frutti».

lettori dello Scarpone ricorderanno. Verso la fine dell'anno andrà poi in porto un'operazione di grande rilievo che a grandi linee potrebbe intitolarsi *Dalle pagine della Stampa, la montagna nell'archivio di un quotidiano*. E' un'operazione di grande rilievo che verrà condotta dal Museo, dalla Regione Piemonte e dal quotidiano stesso: un'analisi su come la montagna e l'alpinismo vengono trattati da un grande giornale. Vedremo come gli exploit, i momenti più suggestivi dell'esplorazione vengono seguiti dai cronisti e dai fotografi. Le pagine della Stampa saranno completate con foto e testimonianze in qualche caso mai uscite dagli archivi. E il tutto verrà raccolto in un grande volume in preparazione».

Il Museo ha anche un volto «giovane», tecnologico?

«Nei limiti del possibile il Museo cerca di tenersi aggiornato utilizzando le tecnologie più moderne. Per esempio, nella *Cordata delle immagini* c'è un programma multimediale dove si possono trovare molti dati sul cinema di montagna e vedere sequenze dei film esposti. Un atlante parlato del Piemonte era stato realizzato

CAI, SI STAMPI!

L'inizio dei lavori per il percorso della ferrovia ad alta velocità (TAV) nel tratto in cui attraversa la valle del Santerno viene annunciato in prima pagina e, chiaramente, a malincuore da *Arca di montagna*, periodico della Sezione di Imola. «Tracolato, cave, discariche sono fuori dal territorio imolese», spiega l'editoriale, «ma il nostro Circondario sarà fortemente coinvolto in materia di traffico, servizi ed effetti ambientali». Si conclude sul numero 3 (settembre-ottobre-novembre) del *Cusha*, giornale del CAI di Reggio Emilia, un lungo excursus di Giulio Melegari nella «tipologia e topologia» dei nodi. «Sia gli aspetti esecutivi del nodo», scrive Melegari, «sia gli aspetti applicativi e di impiego concorrono a definire i limiti di affidabilità e di efficacia». Pier Giorgio Olivetti, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, mette a fuoco in una densa pagina «una cultura dell'escursionismo sostenibile». *Il Seracco*, periodico de *La Cordata* (Sezione di Biassono, MI), è un foglio pubblicato da un gruppo di giovani della sezione con l'evidente intento di divertirsi, prendersi un po' in giro, pur affrontando argomenti seri (sull'apertura alle competizioni non vogliono esimersi dal dire la loro. Che è presto detta: no). La pubblicazione ci viene cortesemente segnalata da Martino Bellani. Per il suo secondo triennio di presidenza manda un saluto ai soci Sandro Zanellini che compare accanto al presidente generale del CAI Roberto De Martin sulla prima pagina di *Mantova Cal*. Nel numero di ottobre, il *Notiziario di Bassano del Grappa*, ricorda due soci scomparsi: Mauro Conci (To) e il giovane istruttore di sci alpinismo Rinaldo Mion. Rolly Marchi apre il *Bollettino* n. 3 della SAT con una preziosa testimonianza: «suoi» 50 anni nella Scuola Giorgio Graffer di cui è presidente onorario. Scritte e graffiti nelle valli dolomitiche sono l'argomento di una ricerca compiuta da Michele Caldonazzi. *Br/oc e Boc*, semestrale della Sezione di Biella ricorda i cinquant'anni della Scuola di alpinismo che ha tra i fondatori Ugo Angelino, un eroe del K2. Alla preparazione fisica dell'escursionista è dedicato un dossier a puntate del professor Dario Perfetti nel *Notiziario della Sezione di Cantù*. La cultura del «mastigone» a Cadeghezz è tra i piatti più succulenti del *Bollettino CAI di Faenza* di settembre-dicembre '95: il mastigone viene definito un cibo «primordiale» coccinato sul fuoco a legna ma soprattutto un pretesto per familiarizzare durante le scorribande sull'Appennino. Si chiama curiosamente *Il Rompistinchi* il quadrimestrale della Sezione di Sesto Fiorentino e vi scrive Curzio Casoli, a suo tempo uomo di punta dell'Organizzazione centrale (è stato anche presidente della Commissione centrale di speleologia): da non perdere l'amarcord delle sue avventure sul Monte Morello, quando era una specie di Forrest Gump alla fiorentina. Sul *Notiziario della Sezione «Guido Pagani» di Piacenza* un'interessante iniziativa: i soci raccontano le loro esperienze scialpinistiche rivivendo momenti esaltanti e problematici. Sulla *Rivista della Sezione Ligure*, in ottobre, il neopresidente Lorenzo Bonacini fa il punto della situazione spiegando che il momento è grave: «Segni rilevatori sono l'umidità della sede, le spese che aumentano, i bilanci che piangono, le pezze al rifugio...». E subito cambia registro spronando tutti «a continuare, anzi a intensificare l'attività in montagna». La vocazione ambientalista e naturalista di *Alpidoc* (trimestrale delle sezioni di Alba, Barge, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Garessio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo e Savigliano) è confermata nel numero di settembre '95: vi si parla dei trasporti frontalieri, della sassifraga dell'Argentiera, dei funghi d'alta quota. Il numero di dicembre si apre invece con una suggestiva panoramica sul Monte Bianco a cura di Nanni Villani con i magici «bianco e nero» di Michele Pellegrino. *aMonte* (proprio così, con la M maiuscola) è un periodico di alpinismo giovanile della Sezione dell'Aquila. Si distribuisce gratuitamente agli adepti ai lavori... e non.

Il passacarte

VETRINA

LA «FILOSOFIA» MODULARE DI LOWE

Alcuni numeri fa ho presentato in questa rubrica il tessuto Lowe Triplepoint Ceramic, totalmente impermeabile e traspirante, con prestazioni di altissimo livello, con cui la Lowe ha messo a punto una serie di capi. La giacca tecnica Alta da alta quota sviluppa la filosofia modulare che Lowe è stata tra i primi a lanciare nel mondo dell'alpinismo. Il guscio esterno si presenta con una vestibilità molto marcata, garantendo la massima libertà di movimenti. Frontalmente sono ricavate due tasche, sul petto, del tipo scaldamani, con apertura a soffietto, chiuse da bottoni automatici e cerniera. Altre due tasche sempre con patella di copertura e cerniera si trovano invece nella parte inferiore del capo. Per mantenere aderente la giacca al corpo sono stati applicati due strozzatori elastici a scomparsa in vita e alla base. Un ampio cappuccio con gronda, strozzatore e altissima chiusura è apprezzato in condizioni climatiche avverse. Basti dire che per consentire la migliore vestibilità indossando il casco è stato applicato al cappuccio una piccola fettuccia con velcro: una striscia sul collo evita che il cappuccio sbatta e infastidisca in caso di vento. Ma il cappuccio può essere anche completamente nascosto nel collo. Le maniche consentono il miglior comfort e dispongono di polsini con elastico e velcro. Davvero efficace dal punto di vista della traspirazione e dell'aderenza del capo al corpo la fodera in retina sottile a maglia doppia in taffetà di nylon. La chiusura della giacca presenta una cerniera e una doppia patella con bottoni a pressione. L'irrobottitura abbinabile è la giacca in pile Madison, che può essere fissata mediante la stessa cerniera con cui il pile viene chiuso quando è indossato separatamente. La giacca adotta il bellissimo Polartec della serie 200, uno dei più morbidi isolanti oggi sul mercato. Si tratta di un pile double-sided di medio peso, super leggero, resistente al pilling e di elevatissima capacità termica. Voglio ricordare per concludere che il Polartec è realizzato in parte con materiali riciclati. Una giacca di un metro e mezzo di tessuto consente di eliminare dalle discariche 15 bottiglie di plastica da due litri. Inoltre il Polartec richiede per essere lavato e asciugato di minori quantità di energia e di tempo rispetto alle fibre naturali: prerogativa, quest'ultima, che sarà apprezzata anche dall'alpinista con il capo bagnato a causa di pioggia o neve.

Franco Brevini

Il Riconoscimento Paolo Consiglio, istituito a favore di quelle spedizioni extraeuropee formate da «un piccolo numero di componenti che intendono svolgere attività alpinistica ed esplorativa in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali», come è stato ribadito sul numero di gennaio dello Scarppone, è un ulteriore, importante passo avanti verso quel nuovo modo di fare alpinismo che dovrà assolutamente caratterizzare il nostro futuro perché qualsiasi impresa alpinistica possa continuare ad avere significato.

Già nel 1990 la spedizione internazionale «Free K2», promossa dall'associazione Mountain Wilderness con l'obiettivo di liberare la seconda montagna del mondo dall'inquinamento prodotto dagli alpinisti, aveva definitivamente posto in primo piano il gravissimo problema del degrado ambientale sulle montagne dell'Himalaya. Nell'ambiente himalayano una delle maggiori cause di inquinamento è costituita dalle gigantesche spedizioni commerciali che hanno sostituito, o in alcuni casi affiancato, le tradizionali spedizioni «militari» di un tempo. Ne derivano: costi stratosferici (un'agenzia ha

L'IMPORTANZA DEL RICONOSCIMENTO «PAOLO CONSIGLIO» ALLE SPEDIZIONI. COSÌ IL CAI OFFRE IL BUON ESEMPIO

“Un incentivo a chi pratica lo stile alpino alle alte quote”, dice Marco Bianchi, un protagonista nell'alpinismo himalayano, “è quanto mai opportuno: enormi guasti vengono provocati dalle spedizioni commerciali”

recentemente «venduto» l'Everest alla strabiliante cifra di 25 mila dollari per persona pari a circa quaranta milioni di lire); grande impiego di ogni genere di materiali; massiccio utilizzo di bombole d'ossigeno e quindi di portatori d'alta quota e di corde fisse; guide alpine che si affiancano ai tradizionali sherpa, con l'intento di trascinare sulla vetta alpinisti magari alla loro prima esperienza con la montagna.

Questa è oggi la realtà dominante su alcune delle più alte montagne del mondo e non ci si deve stupire quindi se il colle sud dell'Everest sia una discarica, completamente ricoperto da bombole d'ossigeno che vengono ancora usate dalla quasi totalità delle spedizioni.

Nella tanto decantata «era dello stile alpino», moltissimi alpinisti restano tranquillamente seduti al campo base in attesa che i portatori fissino le corde sulla montagna e attrezzino i campi, trasportino sempre più in alto l'«ossigeno» per i futuri «eroi conquistatori di vette». Certamente chi inquina

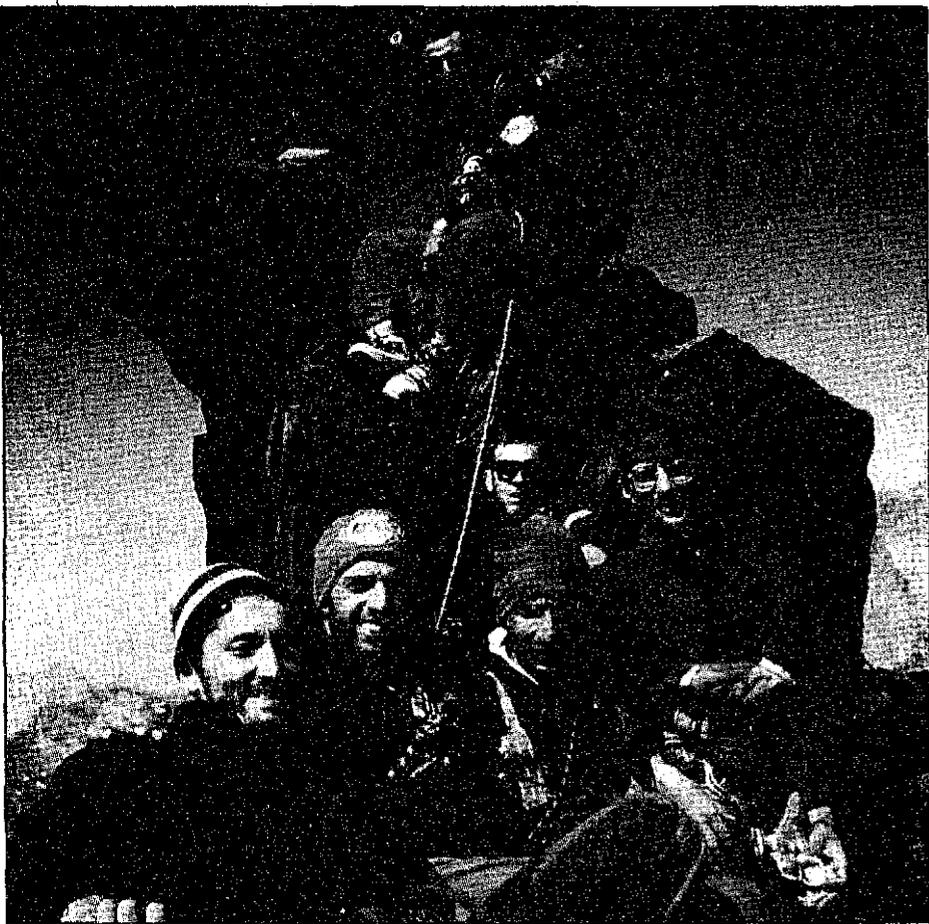
l'ambiente lo può fare sia partecipando a una grande sia a una piccola spedizione. Quando però non si usa l'«ossigeno» è difficile lasciarlo sulla montagna. Quando solo tre o quattro alpinisti devono attrezzare la via presteranno sicuramente «maggiore attenzione» alla quantità di materiale che converrà caricarsi sulle spalle e tutto questo, naturalmente, senza considerare un'etica alpinistica o uno spirito ecologico più o meno rigorosi.

È inoltre necessaria una differenziazione della «qualità» dell'inquinamento prodotto dalle spedizioni. Non tanto per stabilire una graduatoria di gravità del danno ambientale, ma quanto per trarre appropriate contromisure che possano così risultare più efficaci. Non si potrà, infatti, contrastare con gli stessi mezzi l'inquinamento prodotto durante l'avvicinamento e la permanenza al campo base e quello arrecato alla montagna vera e propria.

Stabilire determinati obblighi a carico delle spedizioni come, per esempio, far assumere per il ritorno lo stesso numero di portatori utilizzato durante l'avvicinamento; pretendere che venga riportato a valle lo stesso numero di bombole in dotazione alla partenza e anche che sia fornito ai portatori il gas per cucinare onde evitare il disboscamento del territorio attraversato, saranno forse misure inevitabili da prendere in futuro per la tutela ambientale. Ma i risultati più importanti si potranno ottenere solamente con una maggiore opera sensibilizzatrice ed educatrice di alpinisti ed escursionisti. Per questo motivo è importante che il CAI abbia istituito un riconoscimento come quello dedicato alla memoria di Paolo Consiglio.

Come avvenne per la spedizione «Free K2», è il significato e l'esempio di queste iniziative ad assumere maggior valore. Sempre a questo scopo una più stretta collaborazione tra il CAI e Mountain Wilderness è oggi sicuramente la più efficace soluzione per creare quella nuova mentalità alpinistica indispensabile alla sopravvivenza delle montagne di tutto il mondo. Da ultimo non va trascurato che se si permetterà ai rilevanti interessi economici mossi dalle spedizioni commerciali di diventare preponderanti rispetto al problema ambientale, sarà sempre più difficile ottenere, dagli Stati interessati, una legislazione che tuteli l'ambiente montano.

Marco Bianchi



I sei vincitori sul Piccolo Makalu

Autoscatto in vetta al Little Makalu (5011 m) per i sei alpinisti della spedizione «AK Su Valley 95» (Sezione di Mariano Comense) che si sono aggiudicati il Riconoscimento Paolo Consiglio del CAI per il notevole livello delle salite effettuate, lungo itinerari inediti, senza far uso di corde fisse e di chiodi a pressione. Alla spedizione è stata dedicata una pagina nel precedente numero dello Scarppone.

IL CAI, IL VOLONTARIATO, LA PROTEZIONE CIVILE

FIRENZE, 16 MARZO 1996

PERCHÉ SE NE DISCUTE

Un tema di grande attualità, quello dell'impegno sociale, è al centro del prossimo Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano che si terrà a Firenze sabato 16 marzo nel Salone dei convegni della Cassa di Risparmio di Firenze (via Folco Portinari 5). Da tempo nel nostro Club si discute sull'opportunità di allargare l'ottica operativa verso l'esterno. Tutto questo - come si legge nel programma distribuito a tutte le sezioni e agli organi del Sodalizio - nel rispetto dei principi statutari. E nell'intento di rafforzare quella significativa capacità, ampiamente riconosciuta, di «stare sulla scena sociale». Dell'esigenza di un'azione sempre più efficace e incisiva nell'ambito del volontariato si era fatto portavoce nei mesi scorsi il nostro Notiziario (n.9/95, pag. 26 e 27) nel riportare una serie di proposte sulla rivalorizzazione volontaristica dei soci, non escluse alcune modifiche allo statuto. Ci si era chiesti se l'amicizia, il calore umano che si respira nelle nostre sezioni, durante le nostre gite, non debbano andar messi vantaggiosamente anche al servizio di una maggiore apertura nei confronti di tutti i bisogni della società. Perché allora non pensare che collaborazioni con associazioni di volontariato possano giocare ancora di più un ruolo educativo, promuovendo fra i soci l'assunzione responsabile di comportamenti di valore per la comunità? Perché non iscrivere il CAI nel Registro generale delle organizzazioni di volontariato, soprattutto nel campo della protezione civile da cui, specie dopo l'alluvione in Piemonte, giungono appelli per un coinvolgimento del volontariato in un costruttivo rapporto fra strutture pubbliche e associazioni? Il 96° Congresso si pone l'obiettivo di offrire uno spazio di confronto, di analisi e di proposte, è un'occasione per riflettere e decidere che si rivolge a sezioni, organi tecnici e più in generale a tutti coloro che desiderano contribuire a un più marcato impegno associativo e sociale del CAI.

IL PROGRAMMA, I RELATORI

I lavori si apriranno alle ore 10 di sabato 16 marzo. Presiederà Remo ROMEI, presidente della Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano.

Interventi.

Le motivazioni del tema congressuale. Fulvio GRAMEGNA, Segretario generale del CAI.

Relazione di base. Gen. Luigi MANFREDI, Capo Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CNSAS, Sezione particolare del CAI: 7.000 volontari per il soccorso in montagna e in grotta. Armando POLI, Presidente Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

L'esperienza degli alpini nella protezione civile. Luca RIPAMONTI, Protezione Civile ANA

Dibattito

Proiezione: *Interskj '95 a Nozawa Onsen, Japan*, filmato del CAI - GRUPPO VERBANESE SCIATORI CIECHI presentato da Sergio COZZI

Dopo una pausa per il buffet, i lavori riprendono alle 14 con:

Il volontariato nella storia. Francesco GIANNELLI, Presidente Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile - Presidente Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia.

Testimonianze e proposte di volontariato sociale nel CAI. Nino CALEGARI, Sezione CAI di Bergamo.

Esperienze di volontariato in una sezione metropolitana. Marco TIEGHI, Sezione CAI di Milano

Volontariato e protezione civile: aspetti giuridici. Carlo ANCONA, Magistrato - Collegio dei Probiviri del CAI.

Il CAI e questo firmamento. Luigi RAVA, Consigliere centrale CAI

Dibattito

Conclusioni. Roberto DE MARTIN, Presidente generale del CAI.

Il termine dei lavori è previsto per le ore 16 circa.

INFORMAZIONI E ASSISTENZA LOGISTICA

La Segreteria organizzativa del 96° Congresso Nazionale del CAI è affidata alla Sezione di Firenze (via dello Studio, Casella post. 2285 Firenze ferr., aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.30, telefono 055/2398580). Per familiari e accompagnatori, in concomitanza con il Congresso, è organizzata una visita guidata alla città. La Sede del Congresso, per chi arriva a Firenze in ferrovia, si trova a 5/10 minuti, a piedi, dalla Stazione di Santa Maria Novella. L'organizzazione non prevede pernottamenti. Tuttavia, chi intendesse pernottare a Firenze e dintorni può preventivamente farsi prenotare la camera presso alberghi della categoria prescelta, grazie alla collaborazione dell'Agenzia Amici del Turismo, via Cavour 36/R, tel 055/2382753-218413, fax 2398529.

Il giorno successivo, 17 marzo, si terrà a Pontassieve il Convegno delle Sezioni TER.

ESPERIENZE, IDEE, PROGETTI IN UNA RIUNIONE PREPARATORIA

Alcune sezioni hanno espresso il desiderio di organizzare, in vista del Congresso Nazionale, una riunione per favorire uno scambio di esperienze, di idee, di progetti. Insomma, per una verifica e per un'eventuale opera di coordinamento circa il «volontariato sommerso» nelle Sezioni del Club Alpino Italiano. Questo impegno operativo è particolarmente valido e attuale. Di notevole spessore. È il volontariato che viene espletato nel «sociale»: handicappati, recupero dei tossicodipendenti, ciechi, ecc. L'incontro è stato stabilito per sabato 24 febbraio presso la Sede Centrale del CAI, in via Fonseca Pimentel 7, a Milano, con inizio alle ore 10, presente il vicepresidente generale Teresio Valsesia. Sono invitate tutte le Sezioni che svolgono attività di volontariato nei diversi settori del sociale. L'incontro potrebbe avere due momenti. Il primo - in mattinata - di carattere generale. Il secondo - nel pomeriggio - riservato ai vari settori operativi. È anche opportuno che gli operatori sezionali che parteciperanno presentino una breve relazione scritta sull'attività svolta. Ed è importante - per motivi organizzativi - che la partecipazione sia comunicata entro giovedì 22 febbraio per telefono (02/26141378) o via fax (02/26141395).

INCONTRI & SERATE

• **CHANTAL MAUDUIT**, l'alpinista parigina che nel '92 ha raggiunto la cima del K2 dopo una serie di grandi exploit sulle Alpi e le Ande volando con il parapendio dalle vette dell'Urus (5500 m) e dello Huascarán (6788), sarà ospite il 15 febbraio a Lecco del Gruppo Gamma e della Sezione UOEI (tel 0341/494772): la serata si terrà alle ore 21 presso il Cenacolo Francese. Seguirà nello stesso auditorium il 28 marzo un incontro con l'elvetico ERHARD LORETAN, terzo alpinista che sia riuscito a scalare, dopo Messner e Kukuckzka, tutti i 14 ottomila. Le serate sono sponsorizzate da Sector No Limits, Camp e Longoni Sport.

• **ERMANNO SALVATERRA**, tra i protagonisti dell'alpinismo in Patagonia, presenta i suoi film premiati in varie rassegne, da *Blu Patagonia* a *Magico est a Hielo Continental*, fino al più recente *Fuiste Alpiste*. Contattarlo al seguente numero: 0465/503198.

• **ORESTE FORNO** presenta venerdì 16 febbraio (dalle 15 alle 23) e sabato 17 (10-20) al Café Estudios di Cantù (Como), via Giovanni da Cermenate 23, il nuovo volume *Italia in un sentiero* assieme a una mostra delle sue fotografie. Proiezioni venerdì alle 21 e sabato alle 16.

• **FRANCO PERLOTTO** presenta la nuova conferenza «Terre di nessuno, montagne da scalare, montagne da scoprire». Viaggi e arrampicate in ogni angolo del mondo. Info: F.P. Via della Stampa, 8 - 36070 Trissino (VI), tel. 0445/9633340, fax 0445/962014.

BIBLIOFILI

• **UN'OFFERTA** riservata ai soli colleghi bibliofili viene da Piero Nava, socio di Bergamo e notevole alpinista che fece parte della Spedizione Monzino all'Everest, nonché raffinato collezionista di libri e cimeli. Nava offre alcuni libri piuttosto «importanti», doppi nella sua raccolta, concernente Monte Bianco e Valle d'Aosta (Atkins, Auldjo, Barry, Cole, Hudson & Kennedy, King, Mathews, Smith, ecc.). Il suo indirizzo: 24122 Bergamo, via Cucchi 8, tel 035/244469/234840.

PERSONE

• **ROBERTO MANTOVANI** lascia con il numero di febbraio la direzione della *Rivista della Montagna*. Firmerà ancora il fascicolo *Momenti di alpinismo* che verrà distribuito in aprile. Al giornalista torinese, tra i maggiori esperti mondiali di alpinismo e della sua storia, vivissimi auguri per i nuovi sviluppi della sua prestigiosa attività.

• **FRANCO TASSI**, direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, ha ricevuto il premio internazionale «Primula d'oro del Cilento 1995» per l'impegno profuso, durante quattro decenni, nella difesa dell'ambiente naturale.

ANTARTIDE

• **BORGE OUSLAND** è stato costretto a interrompere alla fine di dicembre il tentativo di traversata antartica in solitaria (Lo Scarpone di dicembre, pag. 29). L'avventuriero norvegese ha accusato un principio di congelamento a una gamba dopo aver oltrepassato di 75 km il Polo Sud.

INIZIATIVE

• **LA SIMB**, Scuola Italiana di MTB (Andrea Rosat, Cles, Trento, tel 0463/625085, 424524), annuncia corsi ed escursioni guidate nelle Dolomiti.

EDITORIA

• **PALAZZO GEREMIA**, a Trento, ospiterà dal 26 aprile al 12 maggio la decima Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna (informazioni: tel 0461/986120 oppure 238178). Escursionismo, alpinismo, arrampicata, sci e mountain bike, storia, archeologia: sono alcune delle tematiche che saranno trattate in guide, ricerche, manuali, libri fotografici, opere letterarie. Gli editori, italiani e stranieri, possono aderire gratuitamente alla manifestazione, la più grande del genere a livello internazionale. Oltre alla mostra dei libri-novità dedicati alla montagna sono previste altre iniziative: una documentazione sui «Musei delle Alpi» dalla Francia alla Slovenia, una vetrina libraria sui «Cent'anni di sci», una rassegna delle più importanti collane di montagna dell'editoria italiana, la presentazione di un libro al giorno con la partecipazione di prestigiosi scrittori e fotografi. Questo già ricco programma sarà affiancato da una mostra-incontro di alcuni dei più noti antiquari mondiali di libri di montagna.

• **EXPOLIBRO**, Salone del Libro e dell'Editoria scientifica, sarà ospitato dal 29/2 al 4/3 alla Fiera del Levante di Bari in concomitanza con il 12° Tecnorama e il 4° Professional Photo Video. Tel 080/206323.

GUIDE ALPINE

• **I CAMPIONATI DEL MONDO** delle guide alpine si terranno in primavera in Val Senales con la presenza di almeno 600 concorrenti. L'annuncio è stato dato a Vipiteno, in occasione della Conferenza dei delegati dell'Unione internazionale delle guide alpine.

PELLI DI FOCA

• **A BARDONECCHIA** (Torino) si svolgerà come preannunciato in gennaio nella rubrica Qui CAI la *Settimana nazionale dello sci di fondo escursionistico* dal 17 al 24 marzo. Informazioni: Commissione centrale per lo sci di fondo escursionistico, presso la Sede centrale del CAI.

• **IL GRUPPO EDELWEISS**, Sottosezione di Milano (02/6468754-55191581), organizza due raid in sci: in Bulgaria, sui Balcani del Parco Nazionale del M. Pirin (4-11 marzo) e in Islanda (31 marzo-7 aprile).

• **IL 7° RADUNO INTERNAZIONALE** di sci alpinismo Ortles-Cevedale si terrà dal 25 al 28 aprile a Santa Caterina Valfurva. Ogni giorno escursioni, proiezioni, incontri. Iscrizioni entro il 10 aprile presso la Sezione di Valfurva, via Sant'Antonio 5. Informazioni: Luciano Bertolina, tel 0342/945510, Hotel Sport 0342/925100-925051.

MONTAGNA SICURA

• **«SCI ALPINISMO IN SICUREZZA»** è il titolo di un documentario in videocassetta di circa 30' realizzato dall'AINEVA tramite il Centro di Produzioni Televisive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Costa 29 mila lire, 22.500 per le sezioni del CAI e le scuole di scialpinismo. Distributrice esclusiva: Libreria internazionale Borsatti, Trieste, tel 040/632164.

IN MEMORIA

• **RODEGHIERO RIZZIERI**, uno dei grandi dello sci di fondo, è morto ad Asiago a 76 anni. Come fondista e combinatista, ha partecipato a tre Olimpiadi. Ma il suo nome è legato soprattutto alle scioline Rode in stick e in tubetto con cui da generazioni migliaia di appassionati affrontano sgambate e mara-

tone sulla neve, ricavando il massimo del piacere da questa stupenda disciplina.

• **GIORGIO ACHERMAN**, un grande amico del Club Alpino Italiano, è morto a 88 anni a Canzo, nel cuore verde della Brianza. Giornalista e naturalista svizzero, ha partecipato per mezzo secolo in Italia alle battaglie per la salvaguardia dell'ambiente. Il «Gruppo naturalistico Brianza», da lui fondato quarant'anni fa, può contare su oltre tremila soci ed è in gran parte grazie alla sua opera se in Lombardia la flora di montagna è ricca ancora oggi di 18 specie di piante e se il lago del Segrino gode di buona salute.

HIMALAYA

• **JEAN-CHRISTOPHE LAFAILLE** è stato per due volte respinto dal cattivo tempo dall'Annapurna che stava tentando in solitaria. Sulla parete sud del colosso himalayano il piccolo grande scalatore francese aveva perso tre anni fa il compagno di ascensione, Pierre Béghin, impiegando cinque giorni per mettersi in salvo dopo una lunga odissea fra i crepacci.

RINGRAZIAMENTI

• **TRE SOCI** della Sezione di Venezia, Angelo e Lali Moro e Mario Giordani, ringraziano il Soccorso Alpino, il personale dell'elicottero, il maresciallo dei Carabinieri, la Protezione civile di Crespano del Grappa e in particolare Mario Dal Col di Vittorio Veneto per il tempestivo recupero dell'amico Andrea Lzzarini tragicamente caduto mentre percorreva la ferrata Guzzella sul Monte Grappa.

• **LA SEZIONE DI GIAVENO** ringrazia il gestore del Rifugio «A. Papa» al Pasubio e la Sezione di Schio per la fraterna collaborazione prestata nell'organizzazione e nello svolgimento della gita sociale di settembre.

• **PAOLO RESINELLI** ringrazia il medico e tutti i componenti della XIX Delegazione Lariana del CNSAS che si sono prodigati per portarlo in salvo con forte vento e scarsa visibilità dopo l'incidente del 3/11 sulla Via Albertini (Torroni Magnaghi) in cui si è fratturato il piede sinistro.

HOME VIDEO

• **«VIAGGIO NELLE ALPI INCANTATE»** è una proposta di Selezione dal Reader's Digest. Le due videocassette costano 69.800 lire più spese postali.

PERSI E TROVATI

• **UNA MINOX 33 GT** è stata smarrita il 15 ottobre presso la casera Palantina lungo il sentiero per il Rifugio Sermenza da Laura Saggiolato (0422/307875).

• **UN ROLEX** in acciaio è stato smarrito il 10/12 durante la discesa dal monte Verruga (SP) da Danilo Bottini di Genova, tel 0185/393775.

• **L'OROLOGIO D'ORO** di Gianni Signorelli è stato ritrovato da Aldo Tavelli in Val d'Ambria (SO) che lo ha puntualmente consegnato al proprietario. Vivi ringraziamenti.

LE AZIENDE INFORMANO

• **LAFUMA S.A.** distribuita da Alp snc (0341/583151) Valmadrera, segnala tra le novità '96 lo zaino Grand Air 55 caratterizzato da ben 11 tasche per tutte le esigenze dell'escursionista. Presenta inoltre la gamma di giacche e pantaloni mod. Directissime in Goretex TASLAN, scelta dalla XIX Sezione del CNSAS.

Le iniziative che hanno portato i giovani del CAI in montagna nel '95 sono state tante: dal Camminaitalia che ha visto la partecipazione di molti ragazzi alle manifestazioni promosse dall'Organo Tecnico Centrale in collaborazione con il gruppo Terre Alte e con la TAM sia a carattere nazionale, come le ricerche in Maiella, sia a carattere internazionale, come la settimana UIAA. Le testimonianze di chi le ha vissute sono la prova migliore della loro riuscita. La parola dunque passa, in questa pagina, ai ragazzi. Che ne hanno tutto il diritto, anche se troppo sovente le loro testimonianze non trovano adeguato riscontro sullo Scarpone per esclusivi e palesi problemi di spazio. Ciò non toglie che le iniziative dell'Alpinismo giovanile siano puntualmente riferite nel nostro Notiziario, grazie alla disponibilità e allo spirito di collaborazione della Commissione centrale cui dobbiamo gli elaborati di quattro «aquilotti» dei quali proponiamo una sintesi.

SULLE «TERRE ALTE»

Con la visita al villaggio pastorale di Colle della Civita, il migliore fra gli esempi di architettura rurale ancora visibili sulla Majella, si apre una cronaca minuziosa di cui è autrice Alice Tarroni della Sottosezione Bolzaneto, impegnata dal 21 al 26 agosto con altri nove compagni dell'Alpinismo giovanile in una ricerca sulle Terre Alte. Ed ecco un suo brano significativo: «La seconda ricerca ha inizio dal Blockhaus (2045 m) raggiungibile mediante strada carrabile, dove sono visibili i ruderi di un'antica caverna utilizzata nel secolo scorso dall'esercito piemontese per la lotta al brigantaggio. Giunti al Monte Cavallo (2171 m) possiamo ammirare l'intero massiccio della Maiella e decifrare la famosa "Tavola dei Briganti", pietra su cui alcuni pastori costretti al brigantaggio incidono nomi, date e simboli dell'iconografia religiosa». La terza uscita, riferisce Alice, si svolge in un ambiente diverso dalle petrose vette del massiccio. «Siamo in collina a Bocca di Valle (647 m) e attraverso un bosco fitto e umido, saliamo a Piana della Civita dove

LA PAROLA AGLI «AQUILOTTI»: ESPERIENZE, SENSAZIONI, RICORDI DI UNA VACANZA CON IL CAI

troviamo i resti di un'antica città neolitica. In breve raggiungiamo la splendida cascata San Giovanni e notiamo alcuni ripari sotto la roccia e diverse carbonaie». Sul «Gioco dell'Arrampicata», svoltosi ad Arco di Trento il 14-15 ottobre per iniziativa del CAI e della FASI (ne ha riferito ampiamente Lo Scarpone di dicembre), le testimonianze sono due. Scrive Alessandra della Sezione Ligure: «Eccomi proiettata in questa ridente località del Trentino dal clima molto ligure, dove la vegetazione è formata da palme e olivi, anziché da larici e abeti. Qui, insieme a molti altri ragazzi (almeno una settantina) provenienti da varie località d'Italia trascorrerò un fine settimana durante il quale saremo protagonisti del Gioco dell'Arrampicata, un'iniziativa inserita nel contesto di uno stage di aggiornamento degli Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile». Entrando nel merito di questo affascinante «gioco dell'arrampicata», Alessandra nota che in ognuna delle cinque stazioni in cui è stato diviso il percorso è realizzata una situazione alpinistica particolare da affrontare e superare. «Il mio gruppo inizia dalla via ferrata, lungo una corda fissa con frequenti ancoraggi, sulla quale ci dobbiamo assicurare. In caso di incertezza, c'è sempre la mano amica di un Accompagnatore pronta ad aiutarci a superare le difficoltà. Alla stazione successiva ci attende la calata in corda doppia che dà sempre qualche brivido, soprattutto a chi è al battesimo di questo tipo di manovra. Passiamo quindi su un grande masso che funge da stazione di

partenza della traversata "Tirolese": venti metri di corda tesa orizzontalmente nel vuoto da attraversare appesi a una carrucola. Ho sentito dire che certi alpinisti del secolo scorso usavano tecniche di questo genere per arrivare su guglie dolomitiche altrimenti irraggiungibili». A sua volta Laura Broggi della Sezione di Merano racconta: «Fantastico è scivolare sulla corda quando gli istruttori ti tirano. Sono riuscita a fare la "Tirolese" ben due volte. Quindi altra prova: l'arrampicata su un grande sasso. Dopo tre salite mi hanno portata alla prova del "percorso"».

«SEMBRAVO UN FUNGO...»

«Che fatica correre, saltare ostacoli, saltare dall'altalena e camminare sul ponte di corde. Per fortuna mi sono riposata nella prova della calata. Dopo due discese sono passata alla ferrata. L'unico problema è stato il casco. Sembravo un fungo e dalla foto che mi hanno scattata lo si vede chiaramente. Il casco mi arrivava quasi sul naso: per forza, era quello del mio papà!...», conclude Laura. I momenti più belli del Meeting internazionale UIAA, che si è svolto dal 9 al 15 luglio in Val d'Ossola, rivivono attraverso le parole di Sara Gallo della Sezione di Bra: «Domenica 9 luglio '95 è stata l'inizio di una nuova, entusiasmante avventura... Il secondo giorno durante la traversata da Veglia al Devero abbiamo cominciato a sentirci più a nostro agio e a stringere le prime amicizie. Durante la serata, riposati e rinfrescati, abbiamo fatto giochi internazionali... Il quarto giorno secondo me è stato il più interessante, perché ho

potuto vedere e vivere le costruzioni dei Walser e, grazie all'intervento di un abitante di Salecchio, ho conosciuto la storia delle antiche popolazioni che abitavano questi luoghi, le loro abitudini e le loro tradizioni... Ora rivivo giorno per giorno questa affascinante avventura anche con l'aiuto dei miei nuovi amici con i quali continuo a mantenermi in contatto».

FRESCHI DI STAMPA

DALLE SFIDE AL K2 ALLE «NORMALI» NELLE DOLOMITI

«K2, UNA SFIDA AI CONFINI DEL CIELO» è uno spettacolare volume fotografico in grande formato curato da due grandi firme della montagna, Kurt Diemberger e Roberto Mantovani. Con meticolosità viene raccontata, spedizione per spedizione, la storia alpinistica della seconda vetta del pianeta raggiunta da 122 alpinisti fra il '54, anno della conquista di Compagnoni e Lacedelli, e il '95. (White Star, Vercelli, 144 pagine, 100 mila lire).

IL VADEMECUM DEL FONDISTA viene distribuito anche quest'anno dalla rivista Vai diretta da Giustino Del Vecchio (Jet Sport, via Spalato 3/A, 20124 Milano). Oltre al calendario delle maratone in Italia e all'Estero, contiene una rassegna delle piste in Italia e degli sci in commercio.

«ESISTE UNA VALLE» illustra in 192 pagine formato 26x28 con 168 foto a colori (60 mila lire) la magica atmosfera dell'Alta Valle del Po. L'autore Gianni Aimar, cresciuto all'ombra del Morviso, scandisce abilmente il racconto secondo il fluire delle stagioni. Il volume è pubblicato da Gribaudo nella collana «Grandi libri».

«QUESTIONE DI TESTA» di Umberto Longoni (Calderini, 186 pagine, 18 mila lire) offre una panoramica delle tecniche mentali e delle piccole magie «per acquisire una mentalità vincente nello sport».

74 ASCENSIONI sono illustrate da Gino Buscaini e Silvia Metzeltin nel nuovissimo volume di Zanichelli intitolato «Dolomiti, il grande libro delle vie normali» (58 mila lire).

UN TRIENNIO RICCO DI AVVENIMENTI PER LE NOSTRE SCUOLE NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

single attività individuali sia alpinistiche o sci alpinistiche che didattiche».

L'annuncio della pubblicazione dell'atteso manuale sulla tecnica di ghiaccio (che va a collocarsi accanto a quelli, altrettanto fondamentali, di tecnica di roccia, di topografia e di sci alpinismo: vedere Lo Scarpone di gennaio, pag. 25) si inserisce, nella relazione di

Intenso, ricco di avvenimenti, alcuni con valenza determinante e costruttiva», viene definito il triennio 1993-95 nella relazione di Rino Zocchi, presidente della Commissione centrale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo. Il documento è stato presentato ai 280 Istruttori Nazionali di Alpinismo, Sci alpinismo e Arrampicata libera (sono 504 quelli in attività, ai quali vanno aggiunti gli «istruttori emeriti» non più in attività ma sempre presenti sul campo) e ai 70 invitati intervenuti il 4 e 5 novembre a Moltrasio (Como) al quarto Congresso nazionale delle Scuole del CAI. «Come italiani», ha spiegato Zocchi, «possiamo essere orgogliosi del fatto che altri Paesi abbiano preso proprio la nostra organizzazione, regolamentazione e struttura didattica come punti di riferimento. Ma va anche detto che il nostro è un mondo in costante evoluzione».

Organizzato dalle Scuole della Sezione di Como al suo 120° anno di fondazione, presenti il Presidente generale del CAI Roberto De Martin, i vicepresidenti generali Gabriele Bianchi e Teresio Valsesia, il presidente del Club Alpino Accademico Italiano Giovanni Rossi, il presidente del Convegno delle Sezioni lombarde Pierangelo Sfardini, il congresso è stato onorato dalla partecipazione di due illustri personalità dell'alpinismo di tutti i tempi, Riccardo Cassin e Cirillo Floreanini. Come era stato riferito in queste pagine nel numero di gennaio, l'incontro di Moltrasio è stata anche l'occasione per la consegna di due ambiti riconoscimenti: a Gianni Lenti è andato il Premio Gilardoni-Della Torre, mentre il presidente delle guide alpine italiane Giorgio Germagnoli è stato insignito del titolo di Istruttore nazionale honoris causa.

Un particolare riconoscimento per la loro attività, Zocchi ha voluto riservare nella sua relazione alle due Scuole centrali: «In quest'ultimo periodo il loro impegno è stato encomiabile perché a un ritmo accelerato per la promozione di nuovi Istruttori nazionali e il loro aggiornamento, hanno unito anche perfezionamenti delle loro capacità con continui corsi tendenti a mantenere la loro professionalità a un adeguato livello». Determinante è stato a suo dire anche il lavoro degli Organi Tecnici Periferici «determinante sia nella formazione sia nell'aggiornamento dei loro Istruttori, sia nel controllo delle Scuole, così da meritare un ulteriore ampliamento della loro autonomia. Nel loro ambito oltretutto trovano sempre maggior successo le Scuole regionali di alpinismo e sci alpinismo».

Note liete riguardano gli albi ufficiali per Istruttori: honoris causa, emeriti, attivi e fuori attività. «Non è stato un semplice lavoro di trascrizione da elenchi precedenti, bensì la composizione di un difficile mosaico che ha potuto essere ultimato dopo aver effettuato in quattro anni ben otto corsi di aggiornamento - quattro per ogni disciplina - e un'indispensabile verifica delle

Zocchi, in una panoramica tutta in positivo dell'attività della Commissione nell'ultimo triennio: «Alla laboriosa dedizione per le nostre strutture, si deve aggiungere la non indifferente profusione di energie per altri settori a noi vicini: le commissioni escursionismo, alpinismo giovanile, sci di fondo escursionistico, servizio valanghe, commissioni materiali e tecniche, tutela ambiente, rifugi e opere alpine, medica, scientifica e legale». In particolare, risulta rimarchevole l'attività impostata con il Club accademico in funzione soprattutto nella redazione del Bollettino, «vero concentrato di alpinismo puro», con le guide alpine «i cui esponenti sono sempre più presenti nei nostri ranghi», con i maestri di sci, con il soccorso «per una maggior razionalizzazione e un più valido collegamento con scambio di esperienze», con le Forze Armate «e in particolare con l'esercito tramite la Scuola Alpina di Aosta e con la Guardia di Finanza tramite la Scuola di Predazzo per una più incisiva collaborazione in sede di corsi a ogni livello». Zocchi ha infine ricordato gli appuntamenti ad alto livello che hanno visto la Commissione in prima linea: l'Incontro internazionale '95 del Festival di Trento dedicato alle scuole di alpinismo, l'approfondimento in diversi incontri con gli esponenti dell'UIAA sull'internazionalità del titolo di Istruttore, la presenza degli Istruttori all'estero, anche in collaborazione con Mountain Wilderness, l'incontro italo-francese per fissare criteri omogenei per l'insegnamento nei club dei paesi alpini. Scontato risulta il riconoscimento internazionale del titolo di istruttore, come conferma Giancarlo Del Zotto della Commissione scuole dell'UIAA. Un altro tema richiede invece nuovo impegno per trovare una dimensione precisa: quello dell'arrampicata sulla quale a Moltrasio si è espresso l'istruttore Fabrizio Miori. «E' un po' irrisolto», spiega Zocchi, «il tema classico del rapporto tra l'atletismo e la montagna, l'alpinismo».

Nella cordata dei relatori che hanno avanzato proposte per l'innovazione di metodi e contenuti per la didattica si sono avvicendati Franco Tosi, Claudio Sant'Unione, Pierluigi Perona e Maurizio Dalla Libera. «Per procedere nel nostro cammino», ha concluso Zocchi, «ci interessano e ci stimolano opportunità continue, idee brillanti, progetti innovativi che devono nascere in tutti noi per permetterci di essere sempre all'altezza del compito che liberamente e volontariamente abbiamo scelto di svolgere».

MEDICINA DI MONTAGNA: GLI INCONTRI CON PRESTINI, MEDICO ALPINISTA

Un'originale proposta, di grande valore sociale, viene rivolta ai Corsi e alle Scuole d'alpinismo e d'arrampicata da un giovane socio alpinista accademico, Antonio Prestini, specialista in Medicina Interna con indirizzo in Medicina d'Urgenza, dal '90 iscritto al CNSAS della XX Delegazione Lariana (Sezione di Lecco). «Lavorando come consulente del CAI ai Corsi Istruttori Regionali e Nazionali di alpinismo e sci-alpinismo, ho tratto la convinzione dell'utilità di una presenza medica competente nell'ambito dei corsi e delle scuole», spiega il dottor Prestini, classe 1964, che ha maturato esperienza di soccorso principalmente presso la base di elisoccorso dell'Aiut Alpin Dolomites, all'Alpe di Siusi, eseguendo in tre anni oltre cinquecento interventi con elicottero e come medico di Pronto soccorso piste presso il comprensorio sciistico del Monterosa Ski. Da anni inoltre si occupa delle problematiche della medicina d'alta quota, e gli studi eseguiti nel corso delle spedizioni alla parete ovest del Makalu e alla Sud del Manaslu hanno portato alla tesi di Specialità dal titolo «La camera iperba-

MEMORANDUM PER LE SEZIONI

GLI ABBONAMENTI AI NOSTRI PERIODICI. Solo i soci che hanno rinnovato entro il 31 marzo e i cui nominativi perverranno in Sede centrale entro il 15 aprile godranno la continuità dell'abbonamento al mensile e al supplemento bimestrale. Si ricorda che per i soci residenti all'estero, le spese postali per l'invio delle pubblicazioni periodiche è di 20 mille lire.

I QUADERNI dedicati alle polizze assicurative sono esauriti. I fascicoli erano stati allegati allo Scarpone del 16/6/92.

rica nel trattamento della patologia d'alta quota». Nel 1994, Prestini ha infine partecipato come medico per le ricerche ad altissima quota nell'ambito del Progetto East (Extreme Altitude Surviving Test) svoltosi al Lhotse (Ev-K2-CNR). E' quindi a disposizione per incontri teorico-pratici sui seguenti argomenti: pronto soccorso in montagna (aspetti medici dell'autosoccorso), alimentazione dell'alpinista, free climbing (il parere del medico), la patologia d'alta quota, il medico in spedizione extra-europea (consigli pratici per chi si avventura in terre lontane), problematiche peculiari dell'alpinismo invernale e dello sci alpinismo (congelamenti, ipotermia, seppellimento da valanga). Per informazioni rivolgersi direttamente al dottor Prestini, tel 039/675189 (casa), 039/6081589-6654618 (USL 28 - Vimercate).

LE PICCOLE AREE PROTETTE TARENTINE ALL'ESAME DEI DELEGATI TAA

Le aree protette come terminali di una rete integrata di ricerca, che si prefigga di comprendere il funzionamento degli ecosistemi attraverso l'attivazione di una rete di siti di monitoraggio integrato e permanente. Questa la proposta contenuta nella relazione del dottor Claudio Chemini del Centro di Ecologia Alpina delle Viote (38040 Viote del Bondone, Trento, tel 0461/948102-948209) in occasione del Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige svoltosi in novembre a Riva del Garda. «Solo le aree protette», ha spiegato lo studioso, «possono svolgere un ruolo di trasmissione dei risultati scientifici verso la gestione e l'educazione, favorendo la pubblica comprensione dei benefici della ricerca e della tutela.

Alcuni parchi si prestano inoltre per la sperimentazione di attività umane compatibili». Chemini si è soffermato sul ruolo della ricerca nei parchi: «La tutela richiede un alto livello di conoscenza e ricerca scientifica per essere efficace. Essa deve essere in grado di proteggere la diversità biologica e il funzionamento dei sistemi ecologici anche fuori dei parchi, mediante corridoi biotici e tutela di piccole aree significative. Di sicuro interesse a questo riguardo è l'istituzione dei biotipi in Trentino, piccole aree protette in grado di garantire la conservazione di peculiari caratteristiche ambientali ormai ridotte a piccoli tasselli...Nel contesto dei discorsi sullo sviluppo compatibile della montagna che si stanno svolgendo a livello internazionale, il Trentino è stato indicato nei documenti delle Nazioni Unite come un esempio e un modello in grado di conciliare sviluppo e tutela». A questo proposito, il relatore ha sottolineato la grande opportunità offerta alla Società Alpinisti Tridentini e al Club Alpino Italiano di affidare al Trentino l'organizzazione della Consultazione intergovernativa sullo sviluppo sostenibile della montagna per il continente europeo, che deriva dalla Conferenza di Rio, e che elaborerà un documento, che si preannuncia di grande interesse, da inviare alle Nazioni Unite.

RIFUGI E BIVACCHI DEL CAI DESIO IN UN NUOVO OPUSCOLO A COLORI

In occasione del 75° anniversario di fondazione, la Sezione di Desio (Milano) pubblica un interessante ed esauriente opuscolo a colori sui suoi tre rifugi (Pio XI, Desio e Bosio) e sui due bivacchi Regondi-Gavazzi e Caldarini. Sentieri di accesso, tra-

PROSPETTIVE

SOTTOSEZIONI: QUALE SOLUZIONE?

Dal presidente del Convegno Ligure Piemontese Valdostano Pier Giorgio Trigari riceviamo il testo dell'intervento fatto dal consigliere centrale Sergio Gajoni a nome del Comitato di coordinamento LPV in occasione del convegno svoltosi in autunno a Sarzana (SP): testo che volentieri pubblichiamo.

La questione venne già affrontata con le modifiche apportate alle carte statutarie nel 1991 e non risultano ben chiari i motivi per cui, allora, si fosse rinviata una soluzione necessaria già da tempo. Solo un ricorso al Collegio dei Proviviri, in merito all'Assemblea della Sezione di Verona del 1992, e il suo pronunciamento, ripropose la problematica evidenziando la indispensabilità di porvi rimedio. Sulla materia il Consiglio centrale richiese un parere «pro veritate» al prof. De Gotzen (docente di Diritto amministrativo presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste) e affidò a un Gruppo di lavoro l'incarico di elaborare una proposta di riforma della normativa in essere.

Nel giugno 1993 Lo Scarpone pubblicò una prima ipotesi di regolamentazione con l'invito a formulare proposte correttive da trasmettere al Gruppo di lavoro tramite i Comitati di coordinamento.

Il materiale ricevuto e, soprattutto, le argomentazioni e i suggerimenti del prof. De Gotzen indussero il Gruppo a redigere una seconda stesura sulla cui validità e applicabilità (che, seppure lievemente modificata dal Consiglio centrale, tende comunque al superamento delle Sottosezioni facilitandone la trasformazione in sezione) sono stati chiamati in causa i Convegni, in vista di una discussione definitiva in occasione dell'Assemblea dei delegati 1996.

Allo scopo il Comitato di coordinamento del Convegno LPV ha sollecitato sezioni e sottosezioni a fornire ulteriori e più precise indicazioni. I rilievi pervenuti da parte di 17

sezioni e 14 sottosezioni si possono così sintetizzare:

Sezioni: una sola propone di lasciare il tutto immutato; le altre ritengono opportuno intervenire e, seppure con soluzioni diverse, propongono una diminuzione dell'attuale numero di sottosezioni facilitandone la trasformazione in sezione. Sottosezioni: solo due confermano il desiderio di passare a sezione; tutte le altre sono favorevoli al mantenimento della situazione attuale.

Occorre ancora sottolineare, come elemento di fondo a favore della indispensabilità di cambiare, la estrema difformità della situazione attuale che può essere sinteticamente esemplificata come segue:

- a) sottosezioni pienamente autonome, anche a livello di determinazione quote associative, e altre esistenti solo sulla carta;
- 2) sottosezioni titolari di proprietà immobiliari (rifugi, sedi sociali, ecc.) e altre correttamente prive di proprietà;
- c) sottosezioni i cui soci partecipano con pieno diritto alle Assemblee sezionali e altre completamente prive o monche di tale facoltà.

Le attuali norme avallano o, quanto meno, consentono simili anomalie che dovrebbero convincere anche i più restii a considerare la questione come un reale problema del sodalizio e agire conseguentemente.

Quanto premesso, il Comitato di coordinamento del Convegno LPV, all'unanimità, considerando imprescindibile addivenire a soluzioni chiare, ma valutando che le diverse sensibilità scaturite dal corpo sociale e l'esistenza di realtà storicamente radicate non consentono rigidità di impostazioni, ritiene opportuno proporre le seguenti procedure:

- Non consentire più la costituzione di nuove sottosezioni, favorendo invece il costituirsi di Gruppi CAI (che potranno affiancare al nome della sezione quello della loro località) con un loro coordinatore e con autonomia

organizzativa da concordare con la Sezione.

- Consentire alle sottosezioni aventi proprietà immobiliari e un numero minimo di soci da stabilire (ieri era 100, oggi è 250 con casi particolari a 150), di divenire sezioni indipendentemente dalla posizione geografica.

- Prevedere, per le sottosezioni con proprietà immobiliari che non raggiungano il numero minimo stabilito di soci o che non intendano diventare sezioni, l'alienazione delle proprietà a favore della sezione di appartenenza o di terzi.

- Consentire alle grandi sottosezioni (che superino un numero di soci da stabilire) di diventare sezione qualora ciò venga espressamente deliberato dalla maggioranza dei soci. Favorire questa operazione consentendo a sottosezioni geograficamente vicine di accorparsi per raggiungere il numero di soci necessario.

- Modificare la normativa, per le sottosezioni che rimarranno, affinché sia ben precisato e chiarito che:

1°) non si ha autonomia patrimoniale, né proprietà, né bilanci separati da quelli sezionali;

2) debbono essere applicate quote associative eguali per sezioni e loro sottosezioni;

3) soci di sezione e sottosezioni hanno gli stessi diritti/doveri ed esercitano assieme l'elettorato attivo e passivo per le cariche sociali; medesima eguaglianza per quanto attiene il compimento di tutti gli atti amministrativi e istituzionali afferenti la vita della Sezione.

Si ha la speranza di proporre un piano che, con le gradualità necessarie, imponga solo la soluzione dell'assetto più grave del problema, quello della proprietà, favorendo la trasformazione in sezione e consentendo di rimanere come ora, a chi lo volesse: ma in un quadro normativo più chiaro e meglio definito.

Sergio Gajoni
per il Comitato di coordinamento LPV

versate, escursioni si accompagnano nella piacevole guida, realizzata con la collaborazione di Raffaele Canali, Enrico Carcano, Paolo Como, Roberto Favarato, Alexandra Macchi, Maurizio Mariani e Adriano Ucciardo, a preziose tavole per la previsione del tempo in montagna, norme per la chiamata dell'eliosoccorso e consigli sull'alimentazione. «La storia della nostra Sezione è anche quella dei nostri rifugi che sono cresciuti e migliorati con essa», scrive nella presentazione il presidente Antonio Colleoni, «e dai rifugi desideriamo ancora partire per un nuovo cammino, verso nuove mete e avventure». La sezione ha sede in corso Italia 74, 20033 Desio (Milano).

I SOCI DEL CAI IN USA, OSPITI DEL CLUB «THE MOUNTAINEERS»

Dal 2 al 16 agosto, come era stato preannunciato nel precedente numero dello Scarpone, i soci delle sezioni di Milano e di Pisa si recheranno nell'estremo Nord Ovest degli Stati Uniti, ospiti degli alpinisti di Seattle a conclusione della seconda parte dello scambio internazionale The Mountaineers-CAI. Sono previste gite in montagna, sulle coste del Pacifico e nella Olympic Rain Forest, scalate su roccia, traversate su ghiacciai, oltre alla possibilità di fare trekking nei parchi nazionali, canoa e vela nei fiumi e nell'Oceano oppure gite in bicicletta. Partito all'inizio del '95, il programma di scambio con Seattle si è realizzato nella prima parte con l'invito in Italia di 13 americani e 3 inglesi che in ottobre, accolti dai soci pisani e

milanesi, hanno compiuto gite e scalate nelle Apuane e percorso le Cinque Terre. I costi del viaggio negli Stati Uniti saranno ridotti al minimo: nei quattordici giorni di permanenza Oltre Oceano le spese per il vitto, l'alloggio e il trasporto saranno molto basse grazie all'ospitalità degli amici americani. Il numero massimo previsto di partecipanti è per ora di 25 persone. Antonella Moro (02/55011653) e Walter Bencivelli (050/560229) coordinano la partecipazione rispettivamente dei soci di Milano e di Pisa. Per maggiori informazioni sullo scambio rivolgersi a Francesco Greco (02/58314805).

CALENDARIO DEI CONVEGNI DI PRIMAVERA

CMI	9 marzo	ISERNIA
TAA	16 marzo	BRUNICO (BZ)
TER	17 marzo	PONTASSIEVE (FI)
VFG	17 marzo	MUGGIA (TS)
LPV	23-24 marzo	VENTIMIGLIA (IM)
LOM	14 aprile	BOVISIO M. (MI)

MOZIONI SUI RIFUGI E LA SEGNALETICA APPROVATE AL CONVEGNO DELLE SEZIONI LPV

All'interno della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine vi siano tre tecnici esperti delle problematiche gestionali e amministrative e tre esperti di problemi tecnici e strutturali; le proposte per le cariche OTC e OTP rifugi siano inoltre espresse dalle sezioni proprietarie. Questo il senso della mozione presentata dalla Sezione di Torino e approvata a Sarzana il 29 ottobre in occasione dell'86a riunione del Convegno LPV. L'assemblea è stata presieduta dal presidente della Sezione di Sarzana, Liana Vaccà, con l'attenta supervisione del Presidente del Convegno LPV Piergiorgio Trigari. Sessantotto erano le sezioni rappresentate, per un totale di 121 delegati. Ai lavori ha presenziato il Presidente generale Roberto De Martin contribuendo con puntuali interventi alla discussione sui temi affrontati. Un breve saluto è stato portato dall'Assessore allo Sport del Comune di Sarzana, che ha sottolineato la forte presenza della sezione sarzanese nella realtà socio-culturale del territorio. Numerosi e interessanti gli argomenti all'OdG e gli interventi succedutisi, tra i quali quelli del consigliere centrale Eriberio Gallorini, del past president Giacomo Priotto e del vicepresidente generale Teresio Valsesia. Fra i temi, molto dibattuti,

• **IL CONVEGNO CMI** ha fissato le date degli incontri congressuali nel 1996 che si terranno il 9 marzo a Isernia e il 22 settembre all'Aquila. I Comitati di coordinamento il 10/2 a Pesaro, l'8/3 a Isernia, il 15/6 a Salerno, il 21/9 a L'Aquila e il 16/11 a Roma.

• **CONTATTI** con il Club Alpino Italiano sono in corso per il trasferimento dei testi delle guide della collana **Guida monti d'Italia** su disco CD Rom, realizzazione che verrà curata da Opera Multimedia, azienda del settore che già collabora con il Touring in questo campo, attualmente impegnata nella produzione di una collana in CD Rom dedicata alle grandi montagne del mondo con la collaborazione della Commissione cinematografica del CAI.

• **CENTO CARDIOPATICI** si cimentano anche quest'anno sulle piste di neve guidati dagli istruttori di fondo escursionistico del CAI di Bergamo. L'iniziativa è organizzata per la decima volta dal Circolo Cuore e Batticuore che raccoglie più di tremila cardiopatici e viene ospitata presso l'Istituto di riabilitazione degli Ospedali Riuniti a Mozzo (BG). Che ai cardiopatici questo sport faccia bene lo assicurano i medici che li hanno in cura e che accompagnano gli allievi.

• **LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE** di tutti i sentieri della Liguria attraverso un più diretto coinvolgimento della Pubblica amministrazione è l'impegno precipuo dell'Associazione per l'Alta Via dei Monti Liguri. I rappresentanti del CAI sono presenti e impegnati sia nel Consiglio direttivo, che ha sede a Genova, presso l'Unione Camere, sia nei quattro comitati esecutivi provinciali che hanno sede presso le locali Camere di Commercio. Numerose sono le domande di contributo presentate in Regione per la realizzazione di rifugi escursionistici e il ripristino e il miglioramento di itinerari nell'ambito del programma comunitario «obiettivo B- Liguria, sottoprogramma 3, misura 8».



• **UN PERCORSO** attraverso tre castelli dell'Alto Adige ha concluso l'interessante gita di tre giorni organizzata in autunno dalla Sezione di Appiano in collaborazione con quella di Faenza. La gita ha avuto come mete il rifugio Santa Croce di Latzfons, nei monti Sarentini, a quanto cortesemente c'informa l'organizzatore Costantino Zanotelli, presidente del Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige, indi la traversata dal Rifugio Milano

(Solda) al Corsi (Val Martello) attraverso il passo Madriccio e il Sentiero dei Castelli in Appiano. Al termine per i 35 soci di Faenza (tra i quali il consigliere centrale Luigi Rava) e i quattro accompagnatori di Appiano, visita a una cantina di vini e degustazioni. Eccoli qui sopra nella foto.

• **A TULLIO VIDONI**, valoroso alpinista himalayano scomparso sul Monte Rosa nell'88 e che fece parte del team Quota 8000 di Agostino Da Polenza, è stata intitolata la Sottosezione di Borgosesia. L'inaugurazione della targa e del gagliardetto è avvenuta l'anno scorso in novembre, presenti autorità cittadine e provinciali, rappresentanti della Guardia di Finanza, del Soccorso Alpino e dell'Associazione «Amici delle guide di Alagna».

• **IL SENTIERO N. 991 Praderadego-Col de Moi** ricevuto in dote dalla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, è stato ripristinato e inaugurato dai soci della Sezione Vello Soldan di Pieve di Soligo (Treviso).

• **DUE NUOVE SEZIONI** per il CAI: Amatrice (Rieti) e Desenzano (Brescia). La costituzione di entrambe è stata ratificata dal Consiglio centrale del CAI durante la seduta di novembre.

ti, i problemi dei rapporti tra sezioni e sottosezioni, il ruolo delle sezioni nei confronti delle scuole, la necessità di uniformare la segnaletica dei sentieri pur nel rispetto delle diverse realtà locali. A questo proposito, il Comitato di coordinamento LPV «constatato il permanere di un diffuso stato di confusione nella segnaletica, soggetta a volte a estemporanee iniziative di carattere locale gestite dalle più eterogenee associazioni», ha deliberato in una mozione l'adozione da parte delle sezioni del manuale *La segnaletica dei sentieri* pubblicato nel '94 dalla Commissione escursionismo e segnaletica LPV, quale testo base per l'unificazione della segnaletica e, più in generale, per la gestione della sentieristica.

LEVICO TERME E I SUOI MONTI IN UNA PUBBLICAZIONE DELLA SAT

Nel '45, segnata dalla guerra, Levico Terme (Trento) vide nascere una sezione della SAT forse per sfuggire a quel drammatico presente fatto quasi esclusivamente di stenti e disperazione. Le cime che fanno corona alla oggi prospera cittadina



termale della Valsugana sono state la premessa per la nascita della sezione. I cui ricordi sono riportati nel libro stampato in occasione dell'importante compleanno: una raccolta di dati, racconti, fotografie curata da un gruppo di cui fanno parte i soci Erica Bassetti, Andrea Bosco, Mario Corradini, Giovanni Libardi, Gianpaolo Libardoni, Mario Magnago, Roberta Martineli,

Norma Meroi e Guido Toller. In copertina, in una splendida foto di Corradini, l'appuntita parte sommitale del Pizzo di Levico, rimarcata dai resti di una grande fortezza austriaca. Il presidente della sezione Mario Magnago, in occasione della presentazione del volume, ha ringraziato quanti si sono fino a oggi prodigati e ha consegnato simbolicamente il libro ai giovani «perché in loro sta il nostro futuro... perché perseverino nell'amore per la montagna, nel rispetto dei valori umani e sociali che formano le basi della convivenza». Il libro può essere richiesto scrivendo a: Sezione SAT di Levico Terme, via Cesare Battisti, oppure telefonando a Norma (0461/986462 in orario d'ufficio).

QUATTRO ANNI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE ESCURSIONISMO VFG

Nata nel '92 tra mille difficoltà e incertezze, la Commissione di Escursionismo delle sezioni venete friulane e giuliane (tel e fax 049/870842) è riuscita presto a trovare la sua strada e una sicura ragion d'essere nella formazione di una nuova figura tecnica, quella dell'accompagnatore di escursionismo. Come riferisce il veronese Piergiorgio Canoso in una nota allo Scarpone per conto della Commissione stessa, l'attività sin dall'inizio è mirata alla formazione di AdE. Nella primavera del '94 vede la luce il 1° Corso Triveneto a cui partecipano con grande entusiasmo 36 persone, tutte diplomate, formando un gruppo molto affiatato. Significative le impressioni di un allievo, Giorgio, uno dei partecipanti al corso: «Una bellissima esperienza, cinque fine settimana nei quali ho potuto apprendere cose che, nei miei quindici anni di andar per monti, avevo solo intuito e comunque mai

I NOSTRI CARI

LA SCOMPARS A CAGLIARI DEL PROFESSOR ANGELO BERIO

Un caro amico del Club Alpino Italiano, il professor Angelo Berio, si è spento in dicembre a Cagliari. Presidente della sezione per vent'anni, dal 1973 al '93, è stato consigliere centrale e presidente del Convegno delle Sezioni centro meridionali. Di origini liguri, il professor Berio si trasferì in Sardegna dove ha ricoperto a lungo la carica di preside della Facoltà di Ingegneria all'Università di Cagliari. Testimonianza della sua passione è il volume itinerari sulle montagne della Sardegna, scritto nel '92 con Giancarlo Corbellini e con l'attuale presidente della sezione, Bobo Cortis, con i contributi di Salvatore Dedola e Carlo Cella, ed edito dalla Commissione Centrale delle Pubblicazioni. A trenta giorni dalla sua scomparsa, una cerimonia si è svolta a Cagliari il 10 gennaio con la partecipazione, in rappresentanza del Comitato di presidenza del CAI, del vicepresidente generale Teresio Valsesia.

COSÌ GLI AMICI RIGORDANO IL CORTINESE CLAUDIO ALBERTI

In ricordo di Claudio Alberti, direttore della società S.C.I.A. di Cortina d'Ampezzo, scomparso a soli cinquant'anni l'11 agosto 1995 mentre con un compagno stava per giungere in valta ai Tre Scarpari, favolosa montagna delle Dolomiti di Sesto che da tempo lo aveva sedotto, così si esprimono gli amici: «Più ti avvicinavi alle vette, più la natura ti parlava di Lui, e la vita diventava per te un miracolo di cui facevi partecipi tutti».

CLAUDIO PRATO, IL CORDOGLIO DEL CAI

La Presidenza Generale del Club Alpino Accademico Italiano si associa sentitamente al lutto della famiglia e degli alpinisti triestini per la scomparsa di Claudio Prato, figura di spicco dell'alpinismo orientale, che ha unito ai meriti alpinistici (6a ascensione italiana e 17a assoluta della via Solleder alla Civetta nel 1932), quelli di maestro di alpinismo (è stato con Emilio Comici tra i primi istruttori della scuola di roccia della Val Rosandra), e di dirigente CAI (segretario generale dell'Accademico durante la presidenza Chersi, e per molti anni presidente del Gruppo Orientale).

praticato. Dettami semplici ma basilari per accompagnar gente in montagna sono stati assorbiti con naturalezza, pur partendo da basi molto diverse; validi istruttori ci hanno alla fine portati ad un livello di esperienza basilare per riproporci nella nostra attività di sezione». Nell'autunno '95, in seguito alla delibera del Consiglio centrale che estendeva l'operatività degli accompagnatori su tutta la scala delle difficoltà escursionistiche, la Commissione ha svolto un corso di aggiornamento tecnico rivolto a tutti gli accompagnatori di escursionismo già diplomati, finalizzato a conseguire una maggior omogeneità di apprendimento delle tecniche proposte. □

• **DISTINTIVI ai primi 35 Accompagnatori di escursionismo del Trentino Alto Adige sono stati consegnati in novembre dalla Commissione Trentino Alto Adige al termine di una bella festa.**

• **SCUOLE LPV.** La Commissione interregionale Scuole di Alpinismo Ligure Piemontese Valdostana è ora così formata: presidente Carlo Ventura, vice pres. Michele Fardo, segretario Patrizio Pogliano, componenti Luciano Bosso, Ferdinando Cassina, Paolo De Bernardi, Guglielmo Finello, Ernesto Montaldo, Emiliano Olivero, Massimo Piras, Patrizia Porcu, referente del convegno LPV Franz De La Pierre.

• **ALLA TUTELA DELL'ARCHITETTURA** tradizionale dell'arco alpino è stata dedicata nel '95 una ricerca da parte della Commissione TAM Piemonte e Valle d'Aosta (tel 011/9031082), lavoro da completare nel '96 con la raccolta della legislazione di tutto l'arco alpino occidentale italiano e transfrontaliero. È stato in particolare studiato il processo dell'abbandono facendo emergere le linee guida per il recupero razionale delle borgate alpine più significative.

• **ALPINISMO GIOVANILE IN LOMBARDIA.** La nuova Commissione Regionale Lombarda di AG riunita il 17/12 a Lanzo d'Intelvi ha eletto Alberto Pozzo presidente e tesoriere della Commissione, Francesco Maraja vicepresidente e Mario Nava segretario. Nel 1995 in Lombardia sono stati condotti 54 corsi di AG (+11 rispetto al '94) di cui 40 Corsi base e 14 di perfezionamento. Le Sezioni che organizzano corsi sono passate da 34 nel 1994 a 47 nel '95 (+13). Situazione Accompagnatori aggiornata al 12/95: 77 AAG (di cui 6 in sospensione), 18 ANAG, 3 ANAGE e 67 in attesa di nomina per un totale di 165 Accompagnatori.

• **PROGRAMMA 1996 AG LOMBARDIA.** Si pregano le Sezioni lombarde nella programmazione dell'attività e corsi di AG, di tenere pre-

OTP

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

senti i seguenti incontri e manifestazioni regionali 1996: 17/2 incontro ANAG a Como; 2/3 Convegno Accompagnatori AG a Giussano (MI); 2/6 raduno regionale al Campo dei Fiori (VA); 6-13/7 settimana estiva in Val Fontana (SO); 20-24/7

trekking in Val Masino; 7-8/9 escursione intersezionale al rif. Città di Busto (Val Formazza); 13/10 meeting di orientamento (località da definire); 1-2-3/11 corso di aggiornamento Accompagnatori AG (loc. da definire); dicembre incontro ANAG (loc. da definire). I programmi verranno pubblicati di volta in volta in questa rubrica e inviati agli accompagnatori.

• **CONVEGNO AAG LOMBARDIA.** Si svolgerà sabato 2 marzo alle ore 15 a Giussano (MI). La manifestazione, aperta anche ai presidenti e agli Operatori sezionali di AG, tratterà le tematiche e le problematiche del settore giovanile. In particolare l'attività svolta nel 1995 e quella programmata per il 1996. Verranno distribuiti materiale promozionale e i tesserini gialli vidimati agli AAG. Partecipazione gratuita, nessuna formalità d'iscrizione.

• **CORSI.** La Scuola di Alpinismo B. Paterno del CAI di Cinisello B. (via Marconi 50, merc. e ven. ore 21-23) propone dal 28/3 al 12/5 Alpinismo Roccia 1 con lezioni in palestra artificiale e un Corso ghiaccio dal 13/6 al 7/7 nei fine settimana.

• **COMMISSIONE LOM SCUOLE DI ALPINISMO.** Al congresso degli istruttori lombardi, in ottobre a Seregno, si è discusso su «Salvaguardia dell'ambiente montano e azione delle scuole di alpinismo». È seguita l'elezione della nuova commissione lombarda formata dagli istruttori Claudio Bisin, Rolando Canuti, Maurizio Casartelli, Antonio Colombo, Gianmauro Croci, Camillo Dalla Vedova, Stefano Gaffuri, Elio Guastalli, Marco Luzzi, Fabrizio Maggi, Giovanni Nicoli, Demetrio Ricci, Oscar Trentin. Preidente è stato eletto Canuti, vice Dalla Vedova, segretaria Lorenza Bergamaschi.

IL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO SI RINNOVA E PROPONE UN'INTENSA ATTIVITÀ INVERNALE

Dopo la riunione di novembre del Consiglio Centrale la Commissione SVI è stata parzialmente modificata e integrata per poter affrontare al meglio e con nuove energie i sempre più numerosi impegni che ci siamo prefissati: ora la nuova commissione è composta da *Carlo Baletti* (LPV), *Ernesto Bassetti* (Presidente/LOM), *Enrico Catelacci* (TER), *Maurizio Dalla Libera* (FVG), *Massimo Esposito* (FVG), *Paolo Fait* (TAA), *Luciano Filippi* (Vicepresidente/TAA), *Sergio Gaioni* (Membro referente CC), *Agostino Guarienti* (LPV), *Aldo Napoleone* (CMI), *Renata Pelosini* (LOM), *Gian Luca Tognoni* (CNSAS/TAA).

Anche durante questa stagione invernale il programma delle attività del Servizio Valanghe Italiano sarà ben nutrito e articolato per affrontare le varie problematiche riguardanti gli argomenti neve, valanghe e meteorologia. Vediamo in dettaglio i singoli punti.

CORSI

Il 1996 è iniziato con un corso di aggiornamento per la Scuola Centrale del SVI tenuto a Verona il 20 gennaio trattando argomenti importanti quali: relazione della riunione CISA-IKAR 1995, resoconto sul corso neve e valanghe dell'Università d'Estate sui Rischi Naturali di Grénoble svoltosi a Sion, relazione sul Convegno Internazionale di meteorologia di Grénoble, discussione sugli orientamenti generali dell'attività del SVI, discussione per la stesura di criteri di uniformità didattica nell'attività della Scuola Centrale SVI.

In febbraio/marzo avranno luogo tre **Corsi neve e valanghe per Capigita di sci-alpinismo**: uno per il settore orientale (Dir. Brunello), uno per il settore Occidentale (Dir. Guarienti) e uno per gli Appennini (Dir. Mainini); in marzo poi inizierà il consueto e molto importante **Corso neve e valanghe per INV (Istruttori Neve e Valanghe) di sci-alpinismo** (Dir. Bassetti vedi programma) che si terrà durante due fine settimana in Dolomiti e in Valle d'Aosta/Lombardia. Sono previsti poi due corsi nuovi per il SVI: un **Corso neve e valanghe per INV del Soccorso Alpino** in collaborazione con la Direzione CNSAS durante due fine settimana e un **Corso di aggiornamento neve e valanghe per Gestori di**



rifugi in collaborazione con la Commissione Rifugi durante una giornata a Milano. Nel mese di aprile è in programma un importante **incontro con gli Associati SVI** sull'argomento ARVA: sotto la direzione di Aldo Napoleone verrà organiz-

zato un fine settimana con argomento teorico e una giornata facoltativa con gita di sci-alpinismo o su pista. Da maggio in poi riprenderanno infine i corsi a carattere professionale, se possibile in collaborazione con AINEVA altrimenti da soli, con un corso per **Osservatori** e uno per **Esperti**. Sempre riguardo ai corsi il SVI ha recentemente inviato a tutte le **Commissioni** interessate nazionali e regionali una proposta di collaborazione nell'organizzazione di corsi su meteorologia, neve e valanghe che verte sull'invio di materiale o di Istruttori specializzati oltre che in neve e valanghe anche nelle varie discipline (INV). Ricordiamo infine **alle Sezioni Cai** che il SVI è disponibile per collaborare all'organizzazione di serate a vario livello sempre riguardanti il settore di competenza del Servizio Valanghe Italiano.

PROGETTI

Concluso il gravoso impegno della traduzione del libro **«Guida pratica sulle valanghe»** di **W. Munter** (Lo Scarpone di gennaio, pag. 13) ora disponibile in vendita presso le Sezioni Cai, le librerie specializzate o direttamente al SVI, stiamo preparando la ristampa della serie di diapositive **«Sci alpinismo: neve e valanghe»** (sono aperte le prenotazioni) e in autunno sarà pronta una nuova serie di diapositive sulla **«Meteorologia in montagna»**. Infine tra qualche mese verrà realizzato un depliant che illustrerà l'attività che il SVI svolge nel campo della prevenzione e informazione. Tra febbraio e marzo verrà poi distribuito il **tesserino di riconoscimento** per tutti i Titolari e Associati SVI, da tempo atteso e ora finalmente in dirittura finale.

Ci scusiamo invece per le inadempienze e i ritardi nel rispondere alle numerose lettere che riceviamo con richieste di informazioni e per il ritardo nell'attuazione del **Centro Documentazione del SVI**: nei prossimi mesi provvederemo a sistemare gli arretrati e a dare nuovo impulso anche a questo giovane ma importante settore.

Ernesto Bassetti
Presidente Servizio
Valanghe Italiano

NEVI DI MARZO

1) CORSO INV DI SPECIALIZZAZIONE IN NEVE E VALANGHE PER SCI ALPINISMO RISERVATO A ISA E INSA.

L'obiettivo del corso diretto da Ernesto Bassetti è di formare Istruttori particolarmente preparati nel settore al fine di promuovere la corretta diffusione di questa importante materia nell'ambito dello sci-alpinismo. Il corso è riservato agli INSA e ISA delle Scuole del CAI. Data la disponibilità limitata ad ogni Scuola verrà riservato almeno un posto. **Data e località.** Dolomiti 8-9 marzo e Alpi occidentali 23-24 marzo. Il corso avrà inizio sabato 8 marzo alle ore 8.30. La quota di partecipazione è fissata in L. 70.000 quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 29 febbraio e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca Cariplo, Sede Milano Tesoreria Enti. La domanda di iscrizione presentata sull'apposito modulo spedito a tutte le Scuole e accompagnata dalla ricevuta di versamento, dovrà essere inviata a Servizio Valanghe Italiano CAI - via E. F. Pimentel, 7 - 20127 Milano Tel. 02/26141378; Fax 02/26141396.

Argomenti trattati: Meteo alpina - Neve e valanghe - Metodi di esame del manto nevoso - Scala di pericolo - Preparazione della gita - Ricerca di travolti in valanga - ARVA - Autosoccorso in valanga - Durante il corso verranno svolte gite di sci alpinismo complete a livello BSA/OSA.

2) CORSO PER CAPIGITA

Lo stage diretto da Agostino Guarienti della durata di un fine settimana è rivolto a tutti coloro che svolgono mansioni di conduzione delle gite scialpinistiche sociali e che intendono approfondire i temi della prevenzione degli incidenti da valanga, dell'autosoccorso e delle responsabilità. **Argomenti trattati:** ARVA: tipi, caratteristiche, principi di funzionamento; RICERCA CON ARVA: giustificazione e metodi; ORGANIZZAZIONE DELL'AUTOSOCORSO; MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO ESTERNO; PREVENZIONE RIGUARDO AL PERICOLO DI VALANGA: bollettini, scala del pericolo unificata, comportamento ed osservazioni dell'ambiente; PREPARAZIONE DELLA GITA; CONDUZIONE DI GRUPPI NUMEROSI; CENNI DI NIVOLGIA. **Data e località.** Il corso si svolgerà nella valle del Gran San Bernardo nei giorni 9 e 10 marzo. Il pernottamento è previsto presso l'Hotel Col Serena (tel. 0165/78218-78420) a Etroubles (AO) con trattamento di mezza pensione (L. 60.000 circa, vino e bevande escluse a carico dei partecipanti). Il ritrovo è fissato alle ore 8.30 di sabato 9 marzo al foyer de ski de fond presso la partenza degli impianti di Flassin nel comune di St. Oyen dove si terranno le lezioni teoriche. I partecipanti dovranno essere muniti di equipaggiamento da sci alpinismo con ARVA, pala e sonda personali. Nella giornata di domenica è prevista l'effettuazione di una gita sci alpinistica. La quota di partecipazione è fissata in L. 30.000 quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento della quota dovrà avvenire a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 della Cariplo Sede Milano Tesoreria Enti. Le iscrizioni, complete di domanda contenente dati anagrafici, sezione di appartenenza, eventuali titoli CAI, eventuali esperienze e corsi frequentati, ricevuta di versamento, dovranno pervenire entro il 23/2 a: CAI Servizio Valanghe Italiano via E. F. Pimentel, 7 20127 Milano tel. 02/26141378.

ATTRAVERSO I VERBALI RICOSTRUIAMO IL SALVATAGGIO DI 21 SCI ALPINISTI A QUOTA 3670 IN VALTELLINA

E' una mattina di marzo, la scena è abituale all'inizio della stagione primaverile: una comitiva di 21 persone di nazionalità austriaca e di buona esperienza alpinistica lascia alle 8.45 il rifugio Branca e si avvia con le pelli di foca verso Punta San Matteo (3.684 m) in alta Valtellina. Sulla riuscita dell'escursione, quel giorno grava tuttavia un'incognita: le previsioni meteo annunciano una forte perturbazione che si manifesta con violenza qualche ora dopo, in vetta. A quota 3670, la tormenta blocca infatti gli scialpinisti costringendoli a trascorrere una difficile notte in attesa dei soccorsi.

L'episodio, conclusosi fortunatamente in modo positivo, consente di mettere a fuoco in questa stagione in cui tanti, troppi appassionati delle pelli di foca si prendono rischi ingiustificati, la formidabile macchina dei soccorsi e lo spirito di abnegazione con cui hanno operato gli uomini in condizioni ambientali decisamente avverse. Lo Scarpone è in grado di farlo attraverso alcuni brani delle due relazioni che cortesemente sono state messe a disposizione da Dante Vitalini, direttore della Delegazione della VII Zona del Soccorso Alpino, e da Enrico Pedrini, direttore della Stazione di Bormio del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.

Sono le 18.45 di quel dannato 27 marzo 1995 quando il gestore della Branca, Eugenio Alberti, si mette in contatto con il Soccorso Alpino di Santa Caterina Valfurva. L'allarme è stato dato da alcuni componenti del gruppo che, appena rientrati, hanno rinunciato all'ascensione. Alle 19 parte la prima squadra di soccorritori. Con due fuoristrada Ruggero Del Cas, Luigi e Vittorio Antonioli, Andrea Zanoli, Silvano Bedogné raggiungono la diga AEM a quota 2200, indi il rifugio in sci.

Intanto anche la Guardia di Finanza

riceve la chiamata e allerta il personale. Alle ore 20 il comandante Enrico Pedrini e le fiamme gialle Pellanda, Rastelli, Forno, Zen e Maranga partono per il rifugio Branca raggiungendolo alle 22.

Il tempo è pessimo, la visibilità nulla. A malincuore si decide di rinviare, di comune accordo, la partenza all'alba. Alle 21.50 il coordinatore in stazione di Santa Caterina, Spagnolo, allerta il 118 per il supporto dell'elicottero e una seconda squadra d'intervento con cani da valanga: Paolo Molinari, Marco Secchi, Luigi Compagnoni e Raffaele Vitalini. All'alba del 28 marzo la tormenta flagella il rifugio.

Sono le 5.45 quando il gruppo con 6 soccorritori CNSAS, 5 soccorritori SAGF, 3 guide svizzere e il gestore del rifugio s'incammina piazzando bandierine. Alle 7, a quota 3000 viene avvistata la prima salva di razzi della comitiva. Una seconda salva consente di localizzare con precisione il luogo di provenienza, a quota



**Raffiche di vento
a 120 Km orari,
il termometro a -35°.
Con un'operazione
perfettamente coordinata,
gli uomini del CNSAS
e le Fiamme Gialle
raggiungono
la comitiva ormai
allo stremo dopo una
notte tremenda...**

3350. I dispersi sono lì. Alle 8.35 quando i primi soccorritori li raggiungono le raffiche toccano i 120 orari e la temperatura è di -35°. Due sono in palese pericolo di vita. Li raccoglie dopo varie prodezze, in overing (cioè senza posare i pattini), il pilota Agosti. Un altro è recuperato 150 metri più sotto.

Il coordinamento tra i soccorritori è perfetto. Gli assiderati vengono trasportati con barelle di fortuna lungo il ghiacciaio fino a oltrepassare il crepaccio terminale e di qui fino al luogo dell'atterraggio segnalato con i fumogeni. Gli alpinisti in migliori condizioni fisiche sono accompagnati al rifugio: sette vengono immediatamente ricoverati all'ospedale di Bormio. Alle 11.50 le operazioni di soccorso sono ufficialmente concluse. Sui volti, sulle mani di questi ragazzi restano i segni di una missione che definire delicata è un eufemismo: ad alcuni di loro, compreso Pedrini, guida alpina, campione di scialpinismo, i sanitari riscontrano congelamenti di primo e secondo grado. Poche ore dopo una buona notizia: i due più gravi del gruppo sono dichiarati fuori pericolo. □

VAL GARDENA

AIUT ALPIN DOLOMITES: PERCHÉ

I FINANZIAMENTI ARRIVANO CON IL CONTAGOCCE

A proposito dei contrasti in mezzo ai quali da tempo opera con grande merito Aiut Alpin Dolomites (Lo Scarpone n. 12/95, pag. 4) e sui quali s'intravedono confortanti schiarite a quanto riferisce Otto Senoner, autore del libro sui Catores che illustra l'attività di tale organizzazione di soccorritori, Giorgio Bassani della Sezione di Bolzano ci manda la seguente precisazione che inquadra lucidamente il problema e di cui gli siamo grati:

«A quanto mi risulta, nessun ente statale insidia l'opera del magnifico corpo dei Catores, bensì l'ente provinciale Croce Bianca, associazione di soccorso sorta con l'aiuto della Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (Alto Adige/Sudtirolo). Questa Croce Bianca ha da tempo surclassato la preesistente Croce Rossa (che esiste, e lavora, ma non ha il medesimo supporto politico e quindi finanziario), e opera senz'altro validamente per tutte le emergenze e in tutti gli ambienti, ma con l'eccezione dell'ambiente di montagna che non sia un semplice prato. La ragione di tale limite è della massima semplicità: l'elicottero della Croce Bianca va benissimo per un intervento su autostrada, su una campagna, su un fiume, e comunque su terreno piano, ma per un soccorso in alta montagna, ghiacciaio o parete dolomitica, il mezzo aereo deve avere un equipaggio composto da un pilota-alpinista, una guida alpina e un medico-alpinista; inoltre, almeno i primi due devono conoscere molto bene ogni singola montagna sulla quale sono chiamati a operare. Questo personale specializzato la Croce Bianca non lo ha, e Aiut Alpin Dolomites sì. Però, malgrado questa verità lapalissiana, la Croce Bianca insiste per avere il monopolio del soccorso, e la Provincia, sua tutrice e nutrice, lesina perciò i finanziamenti ai Catores». C'è infine un problema tecnico più volte sollevato, che riguarda il funzionamento delle turbine. Ma in tal caso il presunto vantaggio per gli elicotteri della Croce Bianca rispetto a quelli di Aiut Alpin Dolomites sembra malauguratamente vanificato dal drammatico incidente del 7 gennaio che ha visto uno di questi velivoli precipitare a Bolzano durante una missione provocando cinque feriti.

CHENEIL: IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO CENTRALE SUL PROGETTO

Su diverse pubblicazioni del CAI sono state riportate parecchie prese di posizione contrarie al progetto di recupero e valorizzazione della conca di Cheneil espresse anche da chi non solo non ha visto direttamente le soluzioni proposte ma, in alcuni casi, non conosce neppure il posto. Premesso che queste cose sarebbe meglio non capitassero, vediamo qual è il giudizio del Consiglio centrale che nella riunione dell'1/4/95 ha espresso con una mozione il suo apprezzamento per le soluzioni previste e la sua preoccupazione che queste potessero poi favorire l'insediamento di impianti sciistici.

Il 21/10/95 il Consiglio Centrale ha poi riesaminato il progetto alla luce del sopralluogo compiuto da Teresio Valsesia, Umberto Martini, Claudio Versolato e Sergio Gaioni esprimendo un giudizio positivo che è stato comunicato al sindaco di Valtournenche con la lettera il cui testo riportiamo in questa pagina. Anche se il progetto non può essere completamente illustrato in poche righe, per cui risottolineo l'invito a tutti quelli che vogliono pronunciarsi in merito a prenderne prima visione diretta sul posto, ritengo opportuno ricordare molto sinteticamente le principali strutture previste dal piano che è stato predisposto dopo anni di studi e di ricerche per consentire la ricostruzione e la sistemazione delle case del villaggio senza far proseguire la strada.

- Una teleferica per il trasporto del materiale con la partenza collocata molto più in basso da dove attualmente termina la strada e l'arrivo molto spostato verso Chamois rispetto al villaggio in modo che rimane nascosta nel vallone. Il trasporto del materiale dalla teleferica al villaggio verrà fatto per tutti con un solo piccolo mezzo meccanico.
- Un ascensore inclinato per il trasporto delle persone che parte da dove termina la strada e che non arriva fino al villaggio ma si ferma all'inizio del pianoro e da qui si dovrà proseguire a piedi. Il percorso dell'ascensore è quello utilizzato oggi dalla piccola teleferica privata per il trasporto di materiali leggeri.
- Un parcheggio con copertura inerbata realizzato su due piani al termine della strada per nascondere le macchine a chi guarda dall'alto.
- Una sola baita per l'attività agro-pastorale in comunione che

«PRENDIAMO ATTO DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE»

Ecco il testo della lettera mandata al Sindaco di Valtournenche il 23 ottobre dal Direttore generale del Club Alpino Italiano

Il Consiglio centrale del Club Alpino Italiano, riunito a Torino il 21 ottobre 1995, è stato informato della visita effettuata a fine luglio a Cheneil dal Vicepresidente generale Teresio Valsesia e dal Consigliere centrale Umberto Martini, Claudio Versolato e Sergio Gaioni durante il Camminaitalia, visita finalizzata a una verifica del progetto di «vitalizzazione» e di sviluppo della località.

Il Consiglio centrale ha preso atto della compatibilità ambientale degli interventi previsti nella conca di Cheneil che non contemplano nessun progetto di impianti di risalita turistico-sciistica.

Il Consiglio centrale esprime quindi giudizio positivo sul progetto predisposto dall'Amministrazione comunale di Valtournenche. Con l'occasione, si porgono i più cordiali saluti.

Piero Carlesi

verrà costruita lontano dal villaggio in fondo alla conca perché gli altri terreni agricoli sono stati resi inedificabili.

Per consentire la sistemazione delle case che verrà permessa solo conservando l'attuale architettura spontanea e praticamente senza aumento di volumetrie la consorceria, proprietaria del terreno fino a filo del muro di ogni casa, ha ceduto ai singoli proprietari delle piccole aree pertinenziali di pochi metri quadri attorno ad ogni costruzione. Per ridurre al minimo queste aree che diventano private e per bilanciare la cessione dei terreni fra i vari proprietari con le quote che questi hanno all'interno della consorceria sono state rese costruibili due zone che la consorceria ha ceduto non a singoli ma alle famiglie svantaggiate dalla divisione delle aree pertinenziali.

In queste zone è possibile, se tutte le famiglie che sono proprietarie con quote diverse sono d'accordo, costruire due alberghi: uno a fianco del parcheggio coperto con massimo 50 posti letto, l'altro in zona defilata dalla conca più in basso del villaggio e spostato verso Chamois con massimo 80 posti letto. L'eventuale progetto delle due costruzioni dovrà essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale. La cessione dei terreni ha fatto sorgere una delicata questione storico-giuridica sulla natura e sul ruolo delle consorcerie che è troppo complesso spiegare in questa sede.

Il consiglio centrale del CAI non è entrato nel merito di questo problema che, pur importante, non riveste nessun aspetto di carattere ambientale, ma ha considerato l'insieme del progetto una soluzione accettabile che salvaguarda l'ambiente montano favorendo il recupero di un villaggio in parte già diroccato e che consente a chi ci abita e, si spera, a chi tornerà ad abitarci di vivere in modo dignitoso pur senza le moderne comodità a cui tanti «ambientalisti» non sanno rinunciare.

Sergio Gaioni

Consigliere centrale Club Alpino Italiano

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

INFORMAZIONI TECNICHE

L'anno scorso in settembre è stato completato il Programma CEE/THERMIE relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici nei nostri rifugi. Le strutture interessate sono state: LAGO VERDE (Sez. Valgermanasca), L. BOZANO e FEDERICI/MARCHESINI (Ligure), G. MIGLIORERO (Fossano), ALEXANDRIS/FOCHES (Savona), R. BARBERO, A. MORGANTINI, USSOLO, GARDETTA (Cuneo), STROPPIA (Saluzzo), COAZZE (Coazze), MELANO (Pinerolo), G. TOESCA (TO/Uet), E. ZANOTTI e A. TALARICO (Ligure), BAITA VALVALLARO (Crema), P. GAMBINO e GRAI (Ventimiglia). Si coglie l'occasione per fornire una esclusiva natura informativa, senza alcuna preclusione o scelta nei confronti di eventuali altre aziende (come ribadito nelle precedenti Informazioni tecniche pubblicate sullo Scarpona) sulla attività della F.lli Sasso di Cuneo cortesemente

trasmessa. La Società, fondata nel 1925, opera nel campo elettromeccanico / elettronico e dell'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili di energia (acqua e sole). Nel settore solare fotovoltaico da circa 6 anni vengono realizzati sistemi con attività sempre più specializzata verso la fornitura «chiavi in mano» degli impianti. Sul piano operativo, la F.lli Sasso è organizzata con squadre di intervento, costituite da personale specializzato in grado di operare nelle più diverse condizioni ambientali su tutto il territorio nazionale in proficua collaborazione con le Aziende produttrici di componenti quali la Total Energie (Francia), Helios (Italia), Atersa (Spagna) che vantano lunga esperienza nel settore, senza però alcun vincolo. In questo modo i materiali utilizzati sono tra i migliori presenti sul mercato internazionale e scelti dopo controlli qualitativi effettuati presso la sede di Cuneo. Attualmente la F.lli Sasso risulta essere l'unico membro italiano dell'Associazione Technosolar (Associazione Europea dei sistemisti fotovoltaici ed eolici) beneficiando tra l'altro dell'esperienza maturata dalle aziende straniere presenti da anni nel settore foto-

voltaiico. Gli impegni assunti in seno alla Technosolar sono riportati sulla «Carta di qualità» che fissa le regole dell'arte (come garanzia per il cliente) così sintetizzati: analisi accurata dei bisogni e dimensionamento corretto dell'installazione - buona integrazione nell'ambiente rispetto delle regole dell'arte della professione - garanzia completa su componenti e mano d'opera - eventuale garanzia estesa (telesorveglianza, telecontrollo, assistenza e contratti di manutenzione personalizzati) sul servizio reso. A completamento dell'attività svolta nel campo solare fotovoltaico la F.lli Sasso provvede alla stesura dei progetti interessati dai programmi finanziati dalla CEE (Joule-Thermie). A tutti i titolari degli impianti installati dalla Azienda di Cuneo viene offerto un contratto di manutenzione sistemi fotovoltaici il cui scopo è garantire il funzionamento corretto delle apparecchiature.

Elettromeccanica - elettro controlli
Sasso s.n.c.
Via F. Cavallotti, 17 bis
12100 Cuneo
Tel. e fax 0171/692068

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

■ RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA SEZIONE

Le quote sociali di quest'anno sono:
Socio ordinario L. 55.000, Socio familiare L. 30.000, Socio giovane L. 18.000

La quota può essere versata 1) dal lunedì al venerdì in sede; 2) presso PUNTO MONTAGNA della Libreria Internazionale - già SEI - in via Cappellari 3; 3) in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso L. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bolli-no e della ricevuta. Tutti i soci ordinari riceveranno il nuovo volume "I Rifugi della sezione di Milano del CAI".

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la Sala Grande della Sezione il giorno 19 febbraio 1996, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente o.d.g.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1995; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1995; 4) bilancio consuntivo 1995 e preventivo 1996; 5) determinazione delle quote sociali per il 1997; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle cariche sociali. Il Consiglio Direttivo proporrà all'Assemblea quali date per le votazioni i giorni 5 e 6 marzo 1996.

■ CORSO NATURALISTICO E GEOGRAFICO 1996

Per imparare a muoversi in montagna "ad occhi aperti" perché non iscriversi al corso organizzato dalla Commissione Scientifica Nangeroni che, dal

23/2 al 12/10, proporrà 15 lezioni e 6 escursioni? Le iscrizioni sono ancora aperte.

■ GRUPPO ANZIANI

22/2 SAN BERNARDINO E SPLUEGEN (m 1500); 6/3 VALMERIA - TRAVERSATA ABDIA LARIANA - LIERNA - (m 400); 20/3 RIFUGIO VINCINO (m 1200).

■ ALPINISMO GIOVANILE

24-25/2 CARNEVALE IN MONTAGNA; 24/3 LUNGO IL TORRENTE ERA.

■ SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI

Gite giornaliere: 18/2 CIMA DI GREM; 25/2 MONT TELLIER; 10/3 CIMA LITEGOSA. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti. Dal 15/2 sono aperte le iscrizioni al corso avanzato di sci-alpinismo che si terrà dal 14/3 al 2/5. Programma dettagliato ed informazioni in sede.

■ GRUPPO FONDISTI

18/2 VAL FERRET; 20/2 Apertura iscrizioni all'uscita del 9-10/3 a Bolzano; 24-26/2 RAID NEL GIURA FRANCO-SVIZZERO; 25/2 VAL ROSEG; 3/3 FOLGARIA; 5/3 Apertura iscrizioni all'uscita del 23-24/3 a Pinzolo; 9-10/3 BOLZANO; 10/3 VAL DI FEX; 17/3 LA MAGDELEINE - CHAMOIS.

■ SCI DI DISCESA

Gite giornaliere: 18/2 ANDALO; 16/3 FOPPOLO; 17/3 PASSO TONALE/PARADISO. Fine-settimana: 17-18/2 ANDALO; 2-3/3 GIRO DEI QUATTRO PASSI; 9-10/3 VIA LATTEA.

■ CORSO DI DISCESA

Sono aperte le iscrizioni al XL corso di sci promosso dallo SCICAI. Il corso è articolato in cinque uscite domenicali, dal 17 marzo al 21 aprile, con quattro ore di lezione giornaliera.

■ GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO E ALPINISMO IN GRUPPO

10/3 MONTE BARRO; 17/3 VARIGOTTI - CAPO NOLI; 24/3 MONTE CORNIZZOLO; 31/3 MONTE NUDO - PIZZONI DI LAVENO; 14/4 MONTE NUDO - PIZZONI DI LAVENO.



Venerdì, 16 febbraio alle ore 17.30

presso la Sala Piccola della Sezione di Milano del CAI
si terrà la vernice della mostra

«LE MONTAGNE DEGLI DEI»
ciclo di opere pittoriche di GIOVANNI RUSCONI

La mostra potrà essere visitata fino al 1° marzo
negli orari di apertura della sede.

Ingresso libero

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO

18/2 SAVOGNIN; 23-25/2 VAL DI TURES; 25/2 LENZERHEIDE; 3/3 PERIASCH; 9-10/3 FOLGARIA; 10/3 GRESSONE; 15/17 PASSO LAVAZE; 16-17/3 GOMS; 17 CHAMPOLUC.

■ SCI-ALPINISMO

11/2 BODENGRAT (m 2952); 3/3 COL CHAMPILLON (m 2708); 17/3 PIZ BEVERIN (m 2997).

■ PROIEZIONI IN SEDE

In sede alle ore 20.50: 14/2 LA TERRA DEI MASAI; 28/2 YUCON: IL GRANDE NORD.

■ RAID CON SCI DA FONDO

4-11/3 MONTI BALCANI - Bulgaria; 31/3-7/4 ISLANDA.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ SCI DI DISCESA

11/2 SESTRIERE; 3/3 SPLUEGEN; 9-16/3 SETTIMANA BIANCA A ST. JOHANN IN TIROL.

■ SCI-ALPINISMO

18/2 SAFIENBERG (m 2650); 3/3 MONTE CROCE (m 2894); 2-9/3 SETTIMANA a DOBBIACO.

■ CASA GAM AL MONTE

BIANCO. La Casa di Plampincieux in Val Ferret - Courmayeur - , particolarmente adatta a corsi

di alpinismo ed al soggiorno di gruppi organizzati sarà aperta dal 6/7 al 31/8. Per prenotazioni contattare la Segreteria.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ SCI

24/2-2/3 SETTIMANA BIANCA A MAZZIN DI FASSA; 16/3 ST. MORITZ.

■ ESCURSIONISMO

3/3 MONTE TOVO (m 1386).

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

L'appuntamento è per il 19/3 alle ore 21.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21,30-23

■ SCI-ALPINISMO

17/2 COMBE VARIN; 2-3/3 RIFUGIO CASTIGLIONI - SCHINHORNER.

■ 75 ANNI DI FALC IN FOTO

L'esposizione è visitabile in sede tutti i giovedì sera.

«I VENERDI' DEL CAI MILANO»

incontri, proiezioni, conferenze

Venerdì, 16 febbraio

ITALO BERTOLASI

presenta

**UOMO E NATURA:
L'ARTE E LA MEDICINA DEL SALIRE IN MONTAGNA**

- alpinismo terapeutico e pellegrinaggi
ai monti sacri dell'Asia -

Sala Grande
della Sezione di Milano
del CAI

inizio ore 21 - ingresso libero

«PUNTO MONTAGNA»
della Libreria
Internazionale - già SEI -

propone a tutti i soci del CAI
Milano per tutto il mese di feb-
braio e con uno sconto ecce-
zionale del 20%

il video

«SENTIERI DA SCOPRIRE»
Itinerario naturalistico dal
rifugio Curò al passo del
Vivione

La Libreria Internazionale - già
SEI - è in via Cappellari, 3
vicino al Duomo

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

QUOTE SOCIALI 1996

Le quote associative per il 1996 sono le seguenti: Soci ordinari L. 58.000; familiari L. 27.000; giovani L. 17.000. Si ricorda ai soci che preferiscono utilizzare il CCP 460204 di aggiungere, L. 3.000 per spese postali.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO SILVIO SAGLIO

Martedì 20 febbraio Iscrizioni e Presentazione del XXIII Corso di Alpinismo: 12 lezioni teoriche in sede e da 9 giornate sul terreno, in un periodo compreso tra aprile e settembre. Mercoledì 13 marzo Iscrizioni e presentazione del XLIII Corso di Roccia. Il corso è composto da 10 lezioni teoriche in sede e da 8 giornate sul terreno, in un periodo compreso tra aprile e luglio.

GRUPPO SCI

11 febbraio Val Roseg (CH) F; 18 febbraio ESCURSIONE E; 25 febbraio Val di Cogne F; 3 marzo Passo del Tonale F, D; 9-10 marzo Raduno Regionale E; 17-24 marzo Raduno Naz. E. Legenda: D=discesa E=fondo escursionistico F=fondo.

GITE SOCIALI 1996

24 marzo M. Canto Alto (Parco dei colli di Bergamo) A. Foglia; 31 marzo Mandello - S. Maria S. Franzetti; 14 aprile Airuno (Sentieri di S. Genesio) S. Franzetti; 21 aprile Anello del Monte Magnodeno T. Lozza.

TROFEO "MAURO SALA"

Il 3 marzo al Passo del Tonale
"Slalom Gigante"
in due manches.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

AMICI DEL CANTO

Martedì 6 e 20 ore 21,15 in sede: tante canzoni in compagnia.

ESCURSIONI FEBBRAIO

4: Sci Alpino a Champoluc; 11: Sci Alpinismo in Val Tartano; 11: Sci Nordico in Val Formazza; 18: Sci Alpino a Sauze d'Oulx; 25: Sci Nordico "StraSciada" del Criterium in Engadina.

In sezione è in distribuzione il programma stagionale completo: informazioni dai responsabili.

SCUOLA DI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al 35° corso di alpinismo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lunedì 12 ore 21,15.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

PROMEMORIA PER I SOCI

Rinnova la tua tessera per il 1996. Quote: Ordinari L. 48.000; Familiari L. 24.000; Giovani L. 14.000. Rivista: Giovani L. 10.000, Familiari L. 20.000.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

SCUOLA DI ALPINISMO

Iscrizioni in Sede il giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30 a partire dal 22/2. Documenti richiesti: tessera Cai 96 - certificato medico - fototessera - firma del padre per i minori. **Lezioni teoriche** (aperte a tutti i soci Cai): materiali (3/4) - nodi (10/4) - pericoli (17/4) - caratteristiche materiali (24/4) - palestra a Milano (2/5) - storia dell'alpinismo (8/5) - topografia ed orientamento (15/5) - medicina e pronto soccorso (22/5) - alimentazione (29/5) - progressione su neve e ghiaccio (5/6) - neve e valanghe (12/6) - ecologia (19/6) - verifica nodi (26/6) - chiusura corso (10/7). **Lezioni pratiche:** tecniche di assicurazione, progressione e corda doppia (4-5/5) - via ferrata (12/5) - arrampicata su granito (26/5) - progressione su neve e ghiaccio (9/6 e 15-16/6) - arrampicata su dolomia (29-30/6).

PROGRAMMA SOCIALE

3-4 febbraio PIZZO DEI TRE SIGNORI (Alto Lario). Alpinismo. Nerini (89126560); 11 febbraio TORGNON (Val d'Aosta). Sci nordico e alpino. Fornaroli (90849271); 18 febbraio ZUOZZERNEZ (Engadina). Sci nordico e alpino. Pedrotti (4582443); 25 febbraio VALLE STRETTA (Bardonecchia). Sci nordico e fondo escursionismo. Concardi (4474661); 2-3 marzo CHAMPO-LUC (Val d'Ayas, Pian di Verra, Vallone di Nana). Sci nordico, alpino e fondo escursionismo. Ventura (89121346); 10 marzo MONTESPLUGA (Valle Spluga). Sci nordico e fondo escursionismo. Casano (4406061); 17 marzo ANDERMATT (Cantone Uri). Sci nordico, alpino e fondo escursionismo. Pedrotti (4582443); 31 marzo PIRAMIDI DI ZONE (Lago Iseo). Escursionismo. Fornaroli (90849271).

PIANETA TERRA

Proiezioni diapositive. Ore 21 in sede. 9/2 ARRAMPICATE SU FALESIA (Davò) - 16/2 KATMANDU E LE SUE VALLI (Giammarco) - 23/2 YUKON, IL GRANDE NORD (Balzan) - 8/3 ARRAMPICATE SU GRANITO (Nerini).

AMICI SCOMPARI

Per ricordare G. Granco Artioli e Angelo Cavaliere, scomparsi lo

scorso novembre, verrà posta una targa sulla croce del Sodalura, già della sezione, e celebrata una Messa sulla vetta del Monte Zerbion.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo
Mercoledì e venerdì 21-23

GITE

11/2 La Thulle - 25/2 Val Gardena - 17/3 Champoluc: TROFEO SCI CITTÀ DI CINISELLO B.

MONTAGNE IN CORO

2° Memorial «Francesco Sala» Partecipano Coro CAI UGET - Torino e Coro CAI Cinisello B. Venerdì 22 marzo - ore 21 Teatro Pax. Ingresso libero.

SERATE IN SEDE

7/2 Stefano Micali "Tibet... Magia di un popolo"

CORSO DI SCI ALPINISMO

Viene riproposto il corso base in 5 uscite nei mesi di febbraio, marzo, aprile.

PALESTRA ARRAMPICATA

Rivolgersi in Sede.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

3 marzo sulle nevi di Courmayeur (sci e sci di fondo). Iscrizioni telefoniche o in sede.

CORSO ESCURSIONISMO

Per frequentare la montagna in sicurezza: uscite e lezioni teoriche dal 24 aprile al 14 giugno. Informazioni anche telefoniche. Iscrizioni in sede entro il 9/4.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

GITE SCIISTICHE

Dom. 17 marzo Selva di Val Gardena - Sella Ronda. Dom. 31 marzo Pila (Aosta).

PRESSO LA SEDE SONO DISPONIBILI I BOLLINI PER IL RINNOVO 1996

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (Sondrio)
Tel. 0342/945510 - 945702

GITE ALPINISTICHE

4 febbraio: 4° Gran Premio "Centro la fonte" cronoscalata individuale di sci alpinismo. 18 febbraio: salita al Monte Forcellino 2842 m. Coord. Luigi Zen. 3 marzo: Monte Rinalpi (3009 m) Val Lia. Coord. Michela Antonioli. 17 marzo: Cima Manzina (3318 m). Coord. Eugenio Bertolina. 8 aprile: Cima Cadini 3524 m. Coord. Severino Tenci. 26-27-28 aprile 7° raduno internazionale sci alpinistico dell'Ortles-Cevedale.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA

Il 5 marzo ore 21, sala Aste della Banca Regionale Europea, Strada Nuova 61, Assemblea annuale dei Soci, con rinnovo delle cariche sociali.

ATTIVITÀ CULTURALE. 15 marzo, ore 21, Teatro Fraschini: incontro con Walter Bonatti (serata organizzata nell'ambito delle manifestazioni per i 75 anni di attività della Sezione). N.B.: le sere del 5 e del 15 marzo la sede sarà chiusa.

SCI DI FONDO ESCURSIONISMO. 17-20/2: Dobbiaco, gita aggregata al 13° corso di sci di fondo escursionistico. 3/3: Gita con destinazione da definire in relazione all'innevamento.

SCI-ALPINISMO. 25 febbraio: Magehorn (Val Divedro - Sempione). Marzo: 4° corso perfezionamento di sci - fuori pista.

ESCURSIONI. 25 febbraio: Sturla - Nervi, camminata sulle colline di Nervi. 10 marzo: Moneglia - Santuario di Velva, panoramica escursione in Liguria tra mare e Alta Via delle Cinque Terre. 24 marzo: Da Briano ai Monti Comer e Denervo (riva bresciana del Garda).

ALPINISMO. Febbraio, apertura iscrizioni al 19° corso.

ALPINISMO GIOVANILE. Marzo, apertura iscrizioni al 2° corso.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 22 marzo 1996 si terrà nell'Auditorium della Casa della Cultura via Longhi, 2, l'Assemblea Generale Ordinaria, in prima convocazione alle ore 20.30 e in seconda convocazione alle ore 21, per la discussione del seguente Ordine del Giorno: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione con proiezione di diapositive; 3) relazione dei Revisori dei conti; 4) approvazione bilancio consuntivo 1995 e preventivo 1996; 5) adeguamento quote sociali 1997; 6) distribuzione distintivi Soci Venticinquennali, Cinquantennali e Sessantennali; 7) proiezione film.

Dal 1° marzo il Bilancio è depositato in Segreteria.

PROIEZIONI DIAPOSITIVE 1/3 "Yemen" di R. Manetti.

ALPINISMO GIOVANILE 3/3 Traversata Bassa Grigne.

GITE SOCIALI

17/3 Nel Canton Ticino alla ricerca delle strade romane.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862

Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20

Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23

Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezione «Leone Pelliccioli».

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 21/11/95

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Dalla Regione Lombardia è giunta l'autorizzazione per l'acquisto del terreno destinato alla nuova Sede.

- Si è deciso di aderire all'«Associazione Amici del Museo di Scienze Naturali e dell'Orto Botanico» di Bergamo. - come lo scorso anno la Commissione Sentieri è intenzionata ad affidare la manutenzione delle vie ferrate e la supervisione dei sentieri delle Orobie all'Associazione «Scuola Italiana di Alpinismo, Sci-Alpinismo ed Arrampicata» di Bergamo.

Delibere consiglieri:

- Su proposta della Commissione amministrativa il Consiglio delibera di concedere all'Hotel Baita Hortler Haus sito al Trincerone, sopra il Passo dello Stelvio, l'uso di una porzione di terreno di nostra proprietà adiacente all'albergo stesso. Tale concessione è però limitata fino all'anno 2000 con un canone d'affitto simbolico di L. 100.000 annue.

- Il Consiglio si dichiara unanimemente favorevole al rinnovo dell'abbonamento alla pagina dello Scarpone nei termini richiesti dalla Sede Centrale. Si invitano inoltre i redattori a dare spazio su quella pagina anche alle attività della Sezione e delle Sottosezioni.

- Dopo breve discussione il consiglio approva la proposta della Comm. Rifugi di rinnovare al F.lli Martinelli il contratto d'affitto del Rif. Curò. Tale contratto avrà la durata di due anni per far coincidere la scadenza con quella degli altri rifugi.

- Sempre su proposta della Commissione Rifugi il consiglio si dichiara d'accordo ad inviare una lettera di disdetta del comodato d'uso, che scade nel 1996, del Rif. F.lli Longo alla Soc. Alpina Scals, lasciando comunque aperta ogni possibilità di rinnovo.

- su richiesta della Commissione Alpinismo Giovanile il consiglio ratifica la nomina dei seguenti nuovi membri: Davide

Malpeli, Daniele Manenti, Augusto Sempio e Francesca Tani, in sostituzione dei dimissionari: Paolo Cortinovis, Mauro Fenaroli, Oscar Fioretti e Sergio Pagnoncelli.

Relazione sul Convegno Lombardo del 12/11/1995:

Il Presidente Fretti relazione sul Convegno di Seveso del 12 novembre u.s.: si è discusso e votato un documento presentato dall'Avv. Torti sul problema delle Sottosezioni. Tale documento è stato approvato e si è deciso di inviarlo alla Sede Centrale in alternativa a quello predisposto precedentemente.

Proposta della Commissione TAM in merito al problema della «Zona umida di Valtorta»:

Il Consigliere Maria Tacchini informa che nel corso del Seminario «Acqua e Territorio» svoltosi a Bergamo il 6 aprile scorso, si era parlato delle zone umide e, in particolar modo, di quella di Valtorta. Questa rappresenterebbe un biotipo pressoché unico in Lombardia e che attualmente corre gravi pericoli di degrado causati da diversi interventi umani. Pertanto la Commissione TAM in collaborazione con il Gruppo Flora alpina Bergamasca è intenzionata a chiedere all'Amministrazione Comunale di Valtorta di discutere con loro gli interventi che si ritengono opportuni per la salvaguardia della zona.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 5/12/95

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La Società Rari Nantes ci ha comunicato di aver affidato ad un legale l'incarico di predisporre le osservazioni al PRG relative al terreno che dovrebbero venderci per la costruzione della nuova Sede.

- Sempre a proposito del terreno per la nuova Sede, l'Avv. Musitelli e l'Arch. De Pasquale hanno predisposto le osservazioni al PRG per la Sezione, che saranno recapitate all'Amministrazione Comunale di Bergamo e al TAR Lombardia.

Delibere consiglieri:

- Dopo lunga ed animata discussione, soprattutto per coerenza con decisioni prese in passato, si è deciso di non concedere il patrocinio al «Team Italia Film» per due videocassette di loro imminente realizzazione illustranti il Sentiero delle Orobie Orientali. Tale richiesta è stata respinta con 9 voti contrari, 2 favorevoli e 5 astenuti.

- In relazione al recupero della salma del Socio della Sottosezione di Zogno Pierantonio Carminati, deceduto il 29 ottobre scorso in Svizzera mentre con un compagno stava salendo il Piz Morteratsch, il Comitato di Presidenza propone di anticipare la somma necessaria per il pagamento del Soccorso Svizzero, in attesa del rimborso da parte dell'Assicurazione della Sede Centrale che di solito è

lenta nell'espletare le pratiche; il consiglio all'unanimità ratifica la decisione.

Comunicazioni della Commissione Sottosezioni:

- Il Segretario della Commissione, Angelo Albrici, comunica l'entità e i destinatari dei contributi 1995 assegnati dalla Commissione alle Sottosezioni, precisando che sono rimasti in cassa L. 1.500.000 che vengono quindi restituiti alla Sezione.

- È stato comunicato alle Sottosezioni che il costo per l'abbonamento allo Scarpone a loro carico è stato mantenuto anche per il 1996 in L. 700 per ogni socio ordinario.

- Sulla situazione riguardante le Sottosezioni, dato che i Convegni di Sesto Calende e di Seveso non hanno chiarito la situazione, si è in attesa di sviluppi. Nel frattempo le Sottosezioni hanno rivisto e riconsiderato il progetto della costituzione di associazioni a latere per far fronte alla situazione attuale. A questo proposito Angelo Gambardella ritiene che, data la poca chiarezza da parte della Sede Centrale, sia ancora più opportuno attivarsi per costituire tali associazioni indipendentemente da ogni considerazione e/o sviluppo della situazione.

ATTIVITÀ SCIISTICA

SCI CAI BERGAMO

Fondo escursionistico

10-17/2 Settimana Bianca a Dobbiaco; 18/2 Splügen (CH); 25/2 Val Brandet (Aprica); 3/3 Passo Coe; 9-10/3 Dolomiti di Brenta; 16-17/3 Raduno Lombardo Sci Fondo Escursionistico; 17/3 Gressoney; 17-24/3 Bardonecchia; Raduno Nazionale Sci Fondo Escursionistico Sci-Alpinismo

24/2 Lazzaretto (uscita a secco con ARVA); 25/2 Monte Golla; 3/3 Gara Sociale di Sci-Alpinismo; 10/3 Mont Flassin; 17/3 Piz Scalotta (CH) Sci Alpino; 18/2 La Thuile; 2-9/3 Settimana Bianca in Val Thorensi (F); 17/3 Courmayeur

SOTTOSEZIONI

ALBINO

25/2 Pizzo Tre Confini; 3/3 Gara Sociale di discesa e rally dell'amicizia; 10/3 Pizzo Ferrè.

ALTA VALLE SERIANA

18/2 Monte Cavandola; 1/3 Monte Timogno (notturna con luna piena); 10/3 Pizzo Tre Confini.

ALZANO LOMBARDO

25/2 Gara sociale di Sci-Alpinismo; 3/3 Bardonecchia; 10/3 Sassal Mason (CH); 17/3 Selva di Valgardena.

BRIGNANO

18/2 Pila; 17-18/2 Dobbiaco-S. Candido; 24/2-2/3 Settimana Bianca (loc. da definire); 3/3 Madonna di Campiglio; 10/3 Biemonte; 17/3 La Thuile.

CISANO BERGAMASCO

18/2 Pizzo Mellaso; 17-24/2

Settimana Bianca a Canazei.

GAZZANIGA

18/2 Monte Gulgielmo; 25/2 Gara Sociale di Sci-Alpinismo; 3/3 Monte Aga; 10/3 Poncione di Manio (CH); 17/3 Lizzola: Rally «Rinaldo Maffei».

LEFFE

18/2 Passo Contrabbandieri (Tonale); 3/3 Lizzola: Gara Sociale di Slalom; 17/3 Baita Golla: Gara regolarità in salita.

NEMBRO

3/3 Gara Sociale; 10/3 S. Simone - Cima di Lemma - Passo di Tartano - Cambrembo.

OLTRE IL COLLE

25/2 Piz Beverin (CH); 10/3 Monte Gardena.

PONTE S. PIETRO

25/2 Selva di Valgardena - Giro del Sella; 10/3 La Thuile; febbraio: Gaver (BS); marzo: Engadina (CH).

TRESCORE

25/2 Gressoney; 10/3 Piz Ferrè.

URGNANO

3/3 Monte Pora - Gara Sociale; 17/3 Tonale.

VALGANDINO

25/2 Pizzo dei Tre Signori; 3/3 Raid del Formico; 10/3 Pizzo Dosdè (CH).

VALLE DI SCALVE

25/2 Giro del Sella; 10/3 Cimon della Bagozza.

VALLE IMAGNA

25/2 Monte Araralta; 10/3 Monte Ponteranica Centrale.

VAPRIO D'ADDA

18/2 Passo Lavazè; 25/2 Gressoney; 10/3 Altopiano di Asiago.

VILLA D'ALMÈ

3/3 Poncione di Manio (CH); 10/3 Aviatico - M. Muchello (Escursionismo).

ZOGNO

3/3 Pizzo Farno; 3/3 Cogne.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, ALPINISMO

GIOVANILE, SCI

ALPINISMO, SCI FONDO

ESCURSIONISTICO,

ESCURSIONISMO,

SPELEOLOGIA...

TANTE MATERIE DA

APPRENDERE IN TEORIA E

IN PRATICA PER

FREQUENTARE LA

MONTAGNA

DIVERTENDOSI IN

SICUREZZA

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì dalle 20,30
alle 22,30

- **PROGRAMMA FEBBRAIO**
Domenica 4 - Triangolo Lariano - comoda salita al Monte Nuvo-lone 1085 m da Perlo (fraz. di Bellagio) - dislivello 694 m - Eccezionale panorama sul Lago di Como. (Responsabili gruppo Camosci). **Domenica 18** - Valli orientali del Lario - Sentiero del Viandante - Con il tratto tra Bellano e Dorio, praticamente si concludono le nostre escursioni lungo il bellissimo sentiero del Viandante. (responsabili B. Vanossi - C. Mauri).
- **PROGRAMMA MARZO**
Domenica 3 - Valli orientali del Lario - Salita al monte Muggio 1800 m da Oro (fraz. di Bellano) - dislivello 1522 m - Inconsueto belvedere sul Legnone, la Valsassina e le Grigne (responsabili V. Sacchi - L. Foletti).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano
Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

- **SCI DISCESA.** Domenica 11/2: Passo Tonale - partenza ore 6 dal centro sportivo. Soci L. 20.000 altri 25.000.
Corso di sci: sabato 3 e sabato 10 febbraio Spiazzi di Gromo e Monte Campione. Partenze rispettivamente ore 12 e ore 7,30 dal Centro sportivo. È possibile, compatibilmente con la disponibilità dei posti in pullman, aggregarsi per i non iscritti.
- **SCI DI FONDO.** È possibile la partecipazione alle gite previste per la discesa. Domenica 11/2: passo Tonale. In sede si possono noleggiare le attrezzature (sci scarpe e racchette).
- **SCI ALPINISMO.** È iniziato e continua il 5° Corso SA1. Lezioni teoriche mercoledì 14/2 ore 21 in sede "Topografia e Orientamento". Mercoledì 28/2 ore 21 "Pronto soccorso e alimentazione". Lezioni pratiche: domenica 4/2 Punta Larescia 2194 m Alpi Ticinesi (ricordarsi la C.I. non scaduta). Domenica 18/2 Pizzo Corzene 2196 m (Val Seriana) partenza dal Passo della Presolana, dislivello 966 m.
- **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** Il 14/12/95 è stata approvata, con lievi modifiche emerse nel corso della riunione, la bozza del nuovo Regolamento Sezionale. Il testo così modificato verrà al più presto recapitato alla Sede Centrale per la ratifica. È probabile che all'epoca dell'uscita di questo numero dello Scarpone il testo sia già disponibile presso la sede.
- **TESSERAMENTO.** Le quote sono state mantenute al minimo indispensabile: Soci ordinari L.

45.000 (nuovi 51.000) Familiari L. 21.000 (27.000) Giovani L. 13.000 (19.000).

VIMERCATE

Via Terraglio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

- **GITE SCIISTICHE.** 4 febbraio: S. C. Valfurva; 4 e 11: Engadina. 25: Courmayeur.
- **WEEK END SULLA NEVE.** 8-9-10/3 Varena di Fiemme.
- **SETTIMANA BIANCA.** Dal 17 al 24/2 a Pozza di Fassa.
- **GITE SCI-ALPINISTICHE.** 4 febbraio: Piz Lunghin (Engadina). 3 marzo: Seehorn (zona passo Sempione).
- **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** È in funzione presso l'Oratorio di via Valcamonica. Apertura il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21. Iscrizioni in sede.
- **INCONTRI IN SEDE.** Venerdì 1 marzo alle ore 21 incontro con l'Accademico del CAI Dott. Antonio Prestini sul tema «Free Climb: il parere del medico». Implicazioni, considerazioni e proposte per professionisti e dilettanti dell'arrampicata sportiva.
- **DIVISA SCI-CAI.** È in visione presso la sede la divisa adottata dal gruppo sci. Prenotazioni entro il mese di maggio.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

- **GITE ESCURSIONISTICHE**
18/2: Rif. Elisa. 17/3: M. Grona.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

- **GITE SCIISTICHE:** 25 febbraio Splügen; **GITE ESCURSIONISTICHE:** 3/4 febbraio NOTTURNA al Rif. GRASSI (Val Biandino); 10 marzo: traversata VARENNA-ABBADIA lungo il Sentiero del Viandante.
- **CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE 1996:** 17 FEBBRAIO INIZIO XI° CORSO A.G. DI BASE E V° CORSO A.G. AVANZATO (informazioni in sede).
- **PULIZIA SENTIERI:** 11/2 ritrovo a Mondonico ore 8.
- **QUOTE ASSOCIATIVE 1996**
Ordinari L. 47.000 - Familiari L. 23.000 - Giovani L. 13.000.
- **SOTTOSEZIONE DI AIRUNO**
Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23
- **ASSEMBLEA DEI SOCI:** 16 febbraio ore 21. **GITE SCIISTICHE:** 11 febbraio Livigno - 3 marzo Davos. **GITE ESCURSIONISTICHE:** 3-4 febbraio Notturna in Grignone; 6-7-8

aprile Pasqua in Val Codera al Rif. Brasca.
In sede prosegue la raccolta di beni umanitari destinati alle popolazioni della Croazia.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

- **PROGRAMMA INVERNALE**
È in pieno svolgimento il programma invernale 1995-1996: 18 al 25 febbraio: settimana bianca in Val di Fassa (posti limitati). 25 febbraio gita a S. Bernardino per gli appassionati di fondo. 3 marzo consueta gara intersezionale di sci a Courmayeur. 10 marzo gita sciistica a Salice D'Ulzio.
- **TESSERAMENTO**
Continua la campagna di tesseramento per l'anno sociale 1996. Invitiamo i soci a rinnovare per tempo, per non perdere i numeri delle pubblicazioni.
- **VARIE**
Presso la sede è possibile visionare le fotografie scattate in occasione della premiazione dei nostri soci che hanno festeggiato il 25° di iscrizione, unitamente alla manifestazione in onore del 25° di fondazione del sodalizio.

BOVISIO MASCIAGO

Pza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

- **GARE SOCIALI**
XXVIII Camplonato sociale e cittadino sci da discesa. Si svolgerà ai PIANI DI BOBBIO DOMENICA 3 MARZO. Il campionato sociale è libero a tutti i soci CAI della sezione di Bovisio Masciago purchè siano in regola col tesseramento 1996.
Il campionato cittadino è riservato a tutti i cittadini del comune di Bovisio anche se non soci del CAI. Il campionato sociale si disputa in una unica gara di slalom gigante su tracciato predisposto dalla locale scuola di sci sulla pista "Valtorta".
Le iscrizioni, accompagnate dal versamento di L. 5.000 per gli adulti e L. 3.000 per i cuccioli, si rivevono in sede il mercoledì e venerdì fino alle ore 22 del 1° marzo.
- **GARA SCI FINE CORSO**
Si svolgerà domenica 18 febbraio in località Motta (Madesimo) per tutti i corsi. Partenza ore 10 su unico percorso per tutte le categorie, su pista designata dalla locale scuola sci.
- **PREMIAZIONI GARE**
Le premiazioni delle gare sociali di sci di fondo e discesa, nonché della gara finale della scuola sci si terranno presso la sede sociale venerdì 15 marzo alle ore 21.15.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

- **ANNO DEL 125°**
Quest'anno il Club Alpino Italiano Sezione Valtellinese di Sondrio celebra il 125° anno di vita. Nata il 4 agosto 1872 per opera di un gruppo di nobili e professionisti di Sondrio e provincia con a capo il Sen. Luigi Torelli che fu il primo presidente, la Sezione intende festeggiare la sua ultracentenaria gloriosa tradizione con alcune iniziative di rilievo non solo locale.
A) Edizione di un libro che tratta il modo completo, per la prima volta, la storia dell'alpinismo valtellinese e valchiavennasco dalle origini fino ai giorni nostri.
B) Convegno sui problemi della montagna che tratterà un tema importante di attualità con la presenza di specialisti di livello nazionale e internazionale.
C) Allestimento di una mostra sull'alpinismo valtellinese e valchiavennasco, con fotografie e materiali alpinistici delle varie epoche, che dovrà trasformarsi in un museo della montagna permanente.
D) Spedizione in Canada che tiene conto delle differenti capacità: alpinistica, escursionistica, per l'alpinismo giovanile.
E) Salita durante l'anno 1996 di tutte le cime valtellinesi e valchiavennasche delle Alpi Orobie e delle Retiche da parte di alpinisti delle 11 Sezioni della provincia. Queste iniziative serviranno anche a stringere quei legami di amicizia e collaborazione che già esistono tra le Sezioni, la maggior parte delle quali è nata dalla Sezione Valtellinese.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

- **GITE SCI ALPINISTICHE**
3/3 TRACCIATURA del percorso Rally della Presolana. 10/3 19° EDIZIONE Rally della Presolana, gara sci alpinismo a coppie. 24/3 CIMA CALOTTA 3211 m, part. Ponte di Legno, disl. 1700 m, diff. BSA. 13-14/4 PRESANELLA 3556 m, direz. Gruppo Fior di Roccia, part. 1° giorno Stavel (passo Tonale) 2° rif. Denza, disl. 1063 m-1258 m, diff. BSA. 27-28/4 PIZZO KENNEDY 3295 m, da Chiareggio, dislivello 1° giorno 1614 m - 2° 1335 m, diff. BSA. 11-12/5 CASTORE 4226 m, con la Sottosez. di Castione, part. 1° giorno S. Jaques (Km. 68 da Aosta), 2° dal rif. Guide di Ayas, desl. 1° giorno 1736 m - 2° 801 m, diff. BSA.
- **RINNOVO TESSERAMENTO 1996.** La quota associativa deve essere versata entro il 31 marzo anche per poter essere coperti dall'assicurazione.

S. PIETRO IN C.

Via Campostrini, 56 Pedemonte
San Pietro in Cariano (VR)
Tel. 6801299
Giovedì dalle ore 21

TESSERAMENTO 1996

È in corso presso la nuova sede e dovrà concludersi entro il mese di marzo. Quote: Soci Ordinari 50.000 - Familiari 26.000 - Giovani 15.000. I nuovi iscritti dovranno corrispondere una maggiorazione di L. 7.000.

■ **GITE SCI FONDO.** 4/2 Trans Lessinia, 18/2 San vigilio di Marebbe/Pederù, 3/3 Val di Fleres (Colle Isarco), 10/3 Lavazè/Pietralba.

GITE SCI ALPINISMO

11/2 Monte Cogne in Lagorai, 25/2 Monte Pin in Val Bresino, 10/3 Monte Bruffione in Val di Caffaro, 24/3 Picco della Croce in Val di Vizze. Informazioni e iscrizioni di tutte le attività presso la sede. È in distribuzione il libretto delle attività sezionali.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI CAI** 19/2 Oltre la verticale (Marco Furlani), 18/3 Avventura di Vita (Paola Gigliotti), proiezioni presso Sala Mons. Chiot in Corso Porta Nuova (VR) ore 21.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3
Udine
Tel. 0432/504290
Dal lunedì al sabato 17-19,30

AI SOCI

Il direttivo della SAF ha fortemente voluto l'utilizzazione di questa colonna dello Scarpone, quale importante strumento di comunicazione con tutti i propri soci. Vi preghiamo di leggere con attenzione le notizie che, ogni due mesi, vi pubblicheremo: in esse troverete tutte le informazioni sulla vita della sezione, le date dei vari corsi organizzati della scuola di alpinismo, quelle delle escursioni, delle iniziative culturali-divulgative e quant'altro organizzato dalle altre Commissioni e dalle Sottosezioni. Quando non avremo particolari scadenze da comunicare approfitteremo di questo spazio per illustrare i vari aspetti della vita della SAF. Riteniamo, in questo modo, di avere aperto un importante canale di conoscenza ed informazione. Inutile dire che ci aspettiamo una qualche risposta positiva in termini di maggiore partecipazione alla vita sezionale.

42° CORSO DI ALP. (AR1)

Il 4 marzo verranno aperte le iscrizioni che si protrarranno fino ad esaurimento dei posti disponibili. Le lezioni teoriche si terranno presso la sede sociale, nei giorni: 4-11-18-24 aprile, 2-9-16-23 maggio; quelle pratiche, in varie località, nei giorni: 14-21-27 aprile, 5-12-18 (pomeriggio) - 19 maggio. La domanda

di iscrizione va compilata su apposito modulo e presentata alla segreteria della SAF assieme a una foto tessera, a un certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportiva non agonistica. Il richiedente dovrà esibire la tessera CAI in regola con il bollino dell'anno in corso e versare la quota di iscrizione stabilita in L. 200.000. Ulteriori informazioni presso la sede.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ **TESSERAMENTO 1996.** Soci ordinari L. 48.000; Familiari 23.000; Giovani 13.000.

■ **CORSI ALPINISMO.** Sono aperte le iscrizioni per il secondo corso intersezionale di Arrampicata libera. Rivolgersi a Lucia De Gaspari (tel. 5780216) ore serali. Sono aperte le iscrizioni per il corso sezionale di ROCCIA E ALPINISMO, rivolgersi in sede.

■ **GINNASTICA.** Tutti i martedì e venerdì dalle 19 alle 21 presso la Palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi in palestra).

■ **SERATE CULTURALI.** Sabato 17 febbraio Fabio Cammelli presenta: ...AD UN PASSO DAL CIELO immagini e musica; sabato 9 marzo Sergio Martini presenta: HIMALAYA - dimora delle nevi; sabato 29 marzo Hildegarde Diemberger e Maria Antonia Sironi presentano: SHEGAR - il Cristallo Bianco; ore 20.45 presso il TEATRO VILLA DEI LEONI DI MIRA.

■ **ASSEMBLEA.** Giovedì 28 marzo, c/o l'AUDITORIUM di villa Errera, Assemblea ordinaria. Ore 20 p.c. e 21 s.c.

■ **STIAMO RACCOGLIENDO GLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DE «EL MASEGNO»**

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **ALPINISMO E SCIALPINISMO.** In febbraio sono aperte le iscrizioni al CORSO DI ALPINISMO, il cui scopo è di fornire le nozioni basilari per procedere in sicurezza su vie ferrate, sentieri attrezzati e superare passaggi su roccia ai livelli più bassi. Il corso di scialpinismo si svolgerà dal 17/1 al 14/5 con lezioni teoriche e uscite in montagna.

■ **USCITE E GITE.** 4/2: SPELEOLOGIA alla Grotta della Spipola (BO), org. Valentini; percorso agevole in una grotta di gessi d'importanza europea. 11/2: SCIESCURSIONISMO al Monte Fior (Foza - VI), org. Rosso; facile. 25/2: Gara di ORIENTAMENTO a Dolo, di beneficenza pro Croce Rossa.

3/3: SCIESCURSIONISMO al Rifugio Città di Carpi, Cadini di Misurina, org. Zampieri; facile.

ATTIVITÀ CULTURALI

17/2: F. Cammelli, alpinista ed escursionista, conoscitore delle montagne dell'Alto Adige, presenterà al Teatro di Villa dei Leoni. «...ad un passo dal cielo». 9/3: S. Martini presenterà una serata di Alpinismo.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

SCIESCURSIONISMO

Marzo - 2° Corso di Telemark a Piancavallo, Nevegal e Pordoi.

SCIESCURSIONI GUIDATE

3/3 Val Venegia

CINEMA DI MONTAGNA

Rassegna di film della Cineteca Naz. 13-20-27/2 Centro L. Da Vinci, ore 21.

GITE SOCIALI

25/2 Discesa a Zoncolan; 3/3 Fondo ai Laghi di Fusine; 10/3 Festa della neve... per tutti!

LINEE PROGRAMMATICHE

Quali, perché e come attuarle nella vita della Sezione - dibattito preassembleare 1/3 venerdì, ore 21 - Sede Sociale.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci della Sezione sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno: VENERDÌ 1° MARZO, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, nella Sede Sociale di Piazza Matteotti 22, con il seguente ORDINE DEL GIORNO: 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea. 2) Relazione del Presidente della Sezione. 3) Relazione dei Revisori dei Conti. 4) Approvazione del rendiconto '95 e preventivo '96. 5) Consegna dei distintivi speciali ai Soci venticinquennali e di fedeltà. 6) Consegna premi gara di regolarità e gara di frequenza. 7) Varie ed eventuali.

■ **TESSERAMENTO PER IL 1996** in sede nell'orario di apertura con le seguenti quote: Soci ordinari L. 45.000, familiari 21.000, giovani 13.000.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **TESSERAMENTO '96.** Invitiamo i soci in sede per il rinnovo del tesseramento; le quote sono di lire 45.000 per gli ordinari, 21.000 per i familiari, 13.000 per i giovani.

■ **CORSI DI SCI.** Sono iniziati

gli annuali corsi di sci, discesa a Pian Benot e fondo ad Usseglio.

■ **CAPANNA SOCIALE.** Se dopo un anno di lavoro sei desideroso di riposo, per te e per la tua famiglia, puoi trascorrere alcuni giorni nella quiete delle montagne delle Valli di Lanzo presso l'Alpe San Giacomo dove, a partire da Giugno '96, potranno essere prenotati i comodi locali rivolgendosi presso la sede sociale.

■ **CONVENZIONI.** Come ogni anno sono state stipulate alcune convenzioni con dei negozi della zona che offrono sconti ai soci CAI. I fogli informativi possono essere ritirati in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ **GITA A GRESSONEY.** Il 20 febbraio verrà effettuata con partenza in pullman da Viù; per informazioni rivolgersi in sede.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI.** Nei prossimi mesi verranno organizzati alcuni incontri su: Mineralogia - Meteorologia & Orientamento - Medicina dello Sport.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **SCI.** Domenica 18 febbraio: discesa (Pila) Fondo (Gressoney). Domenica 3 marzo: discesa (gara sociale a Bardonecchia) fondo (gita a Bellino).

■ **SCIALPINISMO.** Domenica 11 febbraio: Pitre de l'Aigle (2529 m) partenza da Prigelato diff. MS resp. Bertolotto. Domenica 10 marzo: Bric Bocasso (2589 m) partenza da Chialvetta diff. MS, resp. Bonci.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Domenica 11 febbraio la Bassa Val Varaita. Domenica 10 marzo le Borgate di Castelagnone, resp. Comba.

■ **A PIEDI IN LIGURIA.** Domenica 25/2 Isola Palmaria, giro nella splendida isola di fronte a Portovenere, resp. Marasso.

■ **MOUNTAIN BIKE.** Sabato 24 febbraio M. Musinè partenza da Caselette, resp. Bergese.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

COMMISSIONE SEZIONALE ESCURSIONISMO

La Commissione vara il 1° Corso per Esperti in Escursionismo che si terrà dal 29 marzo al 16 giugno, aperto a tutti i Soci in

regola con il tesseramento e desiderosi di aumentare le proprie conoscenze e capacità per praticare in piena sicurezza e con la maggiore consapevolezza quella attività completa ed affascinante che è l'escursionismo. Lo scopo è di fornire nozioni tecniche di base che permettano ai partecipanti di affrontare itinerari escursionistici di varia difficoltà in piena sicurezza, di preparare e condurre una escursione ed inoltre di sviluppare la propria sensibilità agli aspetti culturali ed ambientali del mondo alpino. Il corso si articola in cinque lezioni teoriche (il venerdì sera in sede) e quattro uscite pratiche (3 domeniche + 1 uscita di due giorni), secondo il seguente calendario:

lezioni teoriche: 29 marzo, 12 aprile, 3 e 24 maggio, 14 giugno; uscite pratiche: 14 aprile, 5 e 26 maggio, 15 e 16 giugno.

Per l'iscrizione si richiede: l'iscrizione al CAI età maggiore di 16 anni (se inferiore ai 18 è richiesto l'assenso scritto dei genitori); certificato medico di idoneità a praticare attività sportiva non agonistica. Nel corso della prima lezione teorica verrà verificato l'equipaggiamento e saranno fornite informazioni.

L'iscrizione sarà accettata, fino al limite di 25 posti, previo insindacabile giudizio della direzione del Corso, entro il 22 marzo.

La quota di partecipazione è di L. 50.000, da versare all'atto di iscrizione. Comprende: materiali didattici, assicurazione antifortunistica a mezzo CAI.

Le iscrizioni si ricevono presso: - Sede sociale CAI Monviso - Piazza Cavour, 12 il venerdì sera dopo le ore 21; - per informazioni rivolgersi a: AdE Pierbartolo Becchio - tel. 0172/89768. Ezio Bonetto - tel. 0175/44460. Direttore del Corso Carlo Alberto MATTIO AdE. Organico: Pier Bartolo BECCHIO AdE, Mauro BERTOLOTTO AdE, Ezio BONETTO, Giuseppe BUFFA AdE, Mario COLMO, Luigi LAZZARATO AdE, Carlo Alberto MATTIO AdE, Armando RIMONDOTTO AdE, Libero ROCCINI AdE.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
tel. 0521/984901 fax 0521/985491
CCP: 11481439
Mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30 - 21-22,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

LE QUOTE SOCIALI PER IL 1996

Ordinari L. 55.000; Ordinari 18/21 anni L. 45.000; Familiari L. 25.000; Giovani L. 18.000.
I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI: L. 30.000.

Venerdì 22 marzo, ore 21
presso la sede sociale
ASSEMBLEA GENERALE
Nell'occasione si terranno
le elezioni
per il rinnovo delle cariche
sociali per il triennio
1996/1998

CONF. - PROIEZIONI

Sede sociale, ore 21.
Mercoledì 27 marzo: *Sud Est Asiatico* proiezione di diapositive a cura di O. Ferretti.

MOSTRE FOTOGRAFICHE
(presso la sede sociale) fino al 19/3 *Seguendo l'acqua intorno a noi* fotografie di Piero Vezzani (WWF R.E.); dal 20/3 al 21/5: mostra fotografica dedicata alle cave delle A. Apuane.

GRUPPO FOTO-NATURA
Riunioni periodiche il mercoledì sera. Nel mese di aprile inizierà il 2° corso di fotografia naturalistica "Fotografare viaggiando". Informazioni e iscrizioni a partire dal mese di marzo.

GITE SOCIALI
Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria. Iscrizioni anche con vaglia postale. 1-2-3 marzo Grindelwald (sci alpino); dal 7 al 10 marzo al Rif. Sennes con gli sci da fondo;

XVIII° TROFEO SCHIAFFINO
Domenica 10 marzo 1996 (di scialpinismo)

RIFUGIO MARIOTTI AL LAGO SANTO

Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni: chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani
Martedì sera 20,30-22; venerdì 18-19

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

QUOTE SOCIALI

Nel precedente numero dello Scarpone, per un errore, la quota dei soci ordinari risultava di L. 60.000 anziché L. 50.000.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Venerdì dalle ore 20 alle 21

ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA.
Piccola Punta di Montecroce (2518 m) Valle di Racines, salita ore 3 disl. 1036 m, data da

destinarsi; Campobove (2608 m), Monti di Casles, salita ore 4 disl. 1168 m, data da destinarsi; Sasso delle Dieci (3026 m) gruppo di Fanes salita ore 5, disl. 1478 m, data da destinarsi (mese di aprile).

ALPINISMO GIOVANILE.
10/2 Apertura dei corsi di avvicinamento alla montagna con la slittata a Pratopiazza. 25/2 Gita del corso a Montassilone con esperto in tracce.

ASSEMBLEA ORDINARIA.
23/2 sala Gilm della Casa M. Pacher di Brunico, con elezione del direttivo 1996/1998.

PALESTRA ARRAMPICATA.
È sempre aperta dalle ore 19 alle 22 di ogni giovedì sera presso la scuola Bachlechner.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

GITE DI SCI ALPINISMO
4 febbraio: Cima Million (2438 m). 18 febbraio: Monte Pipa (2862 m) Val dei Molini: da Lappago per il Maso e la Valle Cesa-Zoesen, la Valle dei Laghi al Monte Pipa. 3 marzo: Piz Rasass (2941 m) Val Roja. Da

Roja per la Val Roja e la Vallunga al Piz Rasass. Discesa a Slingia per il rif. Sesvenna e la Parete Nera. 17 marzo: Zerzerkopf (2955 m) Val Lunga. Da Caprone per la Valle di Montebove al Passo del Rigolo ed alla cima di Serres. Discesa a Pianol per la valle omonima. 31 marzo: Conturines Vallon Bianco Val Badia: da Capanna Alpina per il Col d'la Locia al Vallon Bianco e al Monte Cavallo. Discesa al Passo Limo e a Pederù. 14 aprile: Wagerscheid (2899 m) Valle Aurina: Da Casere Aurina alla Malga Selva al Passo Cane ed alla Cima Triangolo. 25/28 aprile: Tour in Val Formazza.

GITA DI SCI ESCURSIONISMO TELEMARCK

18 febbraio: Monti di Sarentino, località Pennes. Raduno aperto a tutti gli appassionati dello sci da fondo, sciscursionismo, scialpinismo e telemark. L'iscrizione è gratuita. Prenotazione entro il 16/2 a: Dario Simonetti; tel. 0471/912497.

CORSO AVANZATO DI SCI ALPINISMO

Inizio marzo - 3 fine settimana di uscite e 10 lezioni.

SERATE CULTURALI

2 febbraio: Traversata della Corsica - relatori: V. Lago e B. De Pasqual - in sede. 9 febbraio: Carnevale a Venezia... Parole poarete - relatore: F. Zanella - in

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

BUREAU DES GUIDES (Lorenzo Nadali, via Casteltialto 2, 40125 Bologna, tel 051/238011, fax 220643). Marzo-aprile: corso di perf. su ghiaccio, sci fuoripista a Chamonix e Monte Rosa. Pasqua: trekking e arrampicate in Giordania/Wadi Rum dal 30/3 all'11/4. Maggio-giugno: corso base su roccia nei week end dal 18/5 al 2/6.

TIZIANO CANTALAMESSA (Ascoli Piceno, tel 0330/621554-0736/255212) organizza tutti i venerdì sabato e domenica fra il 18/2 e il 28/4 appuntamenti dedicati allo sci alpinismo con corsi, traversate alte di tre giorni, sci ripido sui Monti Sibillini, Gran Sasso, Maiella, Parco nazionale d'Abruzzo, Monti della Laga. Appuntamenti e stazionamenti in rifugi e centri agroturistici, spostamenti in bus.

TRISTANO GALLO (Crissolo, CN, tel 0175/940100-94952) propone Pasqua in Persia dal 1 al 15/4 (scialp. al Damavand, 5605 m), Calanques dal 25/4 al 1/5 (barca a vela e arrampicata).

GIGIAT (02/6469204, 039/329485) propone corsi di arrampicata sulle strutture artificiali di Milano esulle più belle falesie del nord Italia.

GRUPPO GUIDE ALPINE CORTINA (tel 0436/860814 - 0368/294941): corsi base e avanzato di sci alpinismo, sci ripido, accomp. su vie classiche-facili in stile invernale, arrampicate su ghiaccio, escursioni nel Parco Naturale d'Ampezzo con racchette da neve. E' possibile organizzare a prezzi ottimi pernottam. e prima colazione presso il club Casa Tua a Cortina.

GRUPPO GUIDE DELL'OSSOLA (Roberto Pé, 0342/575295, Mauro Rossi 0323/503108): scalate su cascate ghiacciate il 10 e 11 febbraio a Cogne, il 17 e 18 a Chamonix.

PINO NEGRI di Lecco (via per Erna Falghera, tel 0341/285431) propone per giugno un trekking in Perù sulla Cordillera Blanca e tour.

ORIZZONTI TARENTINI (0461/240140-0336/306122-0464/510202) organizza corsi di arrampicata ad Arco, corsi base e scalate su cascate di ghiaccio del Trentino e settimane bianche di sci alpinismo e sci fuori pista.

MARCO RIZZI di Gressoney St. Jean (0335/272042) propone sci fuoripista e sci alpinismo al Monte Rosa in piccoli rifugi tra Gressoney, Alagna e Zermatt con pernottamenti al rifugio Gugliermine; cascate di ghiaccio in Val di Gressoney; Chamonix-Zermatt 18-25/2; Pumori Expedition 96 in Nepal con salita per la cresta sud-est in ottobre-novembre; un trekking al campo base nepalese dell'Everest (novembre).

sede. 13 febbraio: La Storia del Cristallo Bianco - relatore: **Hildegard Diemberger** - Auditorium di via Roen. 1 marzo: John Muir Trail - California - relatori: F. Danese e A. Golin. 7 marzo: Grandi Pareti - relatore: **Mario Manica accademico del CAI** - Auditorium in via Roen. 15 marzo: Un mondo che sta scomparendo - relatore: C. Grenzi - in sede. 22 marzo: Le escursioni del 1996 - relatore: la Commissione Gite - in sede.

■ **ESCURSIONE ALL'ISOLA D'ELBA** - 24/27 maggio. Sono aperte le iscrizioni. Escursioni e visite storico-culturali.

■ **TESSERAMENTO**

Il mancato rinnovo del bollino entro il 31 marzo comporta la scadenza della copertura assicurativa, la sospensione dell'invio delle riviste sociali e... qualche problema organizzativo.

■ **PUBBLICAZIONI**

Sono in vendita in sede le Guide dei Monti d'Italia CAI/TCI oltre ai cataloghi della Mostra per il quarantennale del K2 e dei Fotografi del West Canada, questi ultimi a prezzi speciali.

ROMA

P.zza S.Andrea della Valle, 3 00186 Roma

Telefono 06/6832684-6861011

fax 06/68803424

Da lunedì a venerdì 17-20

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**

È convocata, in sede, venerdì 22 marzo 1996, alle ore 17,30 in prima ed alle ore 18,30 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) Approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 3) Relazione del presidente della Sezione sull'attività svolta nel 1995; 4) Relazione del presidente del Collegio dei revisori dei conti; 5) Approvazione del bilancio consuntivo 1995; 6) Nomina dei delegati della Sezione all'Assemblea Generale ed al Convegno CMI.

■ **QUOTE SOCIALI 1996**

Soci ordinari: L. 80.000 - Familiari: 30.000 - Giovani fino a 18

NEI RIFUGI

USATE IL
**SACCO
LENZUOLO**

Un accessorio indispensabile per l'igiene e il rispetto dell'ambiente.

Richiedetelo nelle vostre sezioni

DOLOMITI

SUL SASS PORDOI DA QUEST'ANNO PIÙ GENTE, PIÙ IN FRETTA

Un balzo veloce con un'unica campata dai 2.239 metri del passo Pordoi ai 2950 del rifugio Maria sul ciglio del Sass Pordoi, uno dei più straordinari balconi delle Dolomiti: in tre decenni la funivia ha trasportato milioni di turisti e di escursionisti (120 mila d'estate e 40 mila d'inverno) in una zona tra le più battute. Ora l'impianto è stato completamente rinnovato con una spesa di 11 miliardi. La cabina contiene 65 persone contro le 30 della precedente, e ha una portata oraria di 820 passeggeri.

anni: 21.000 - Ordinari di età compresa tra i 19 ed i 25 anni, ordinari di età superiore ai 75 anni con almeno 10 anni di iscrizione alla Sezione, cinquantenni del CAI: 40.000.

■ **RINNOVO CARICHE**

Le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali (presidente della Sezione, Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti) avranno luogo, in sede, nei giorni di mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 marzo, dalle ore 17 alle 20. Le candidature vanno presentate al Comitato elettorale costituito dai soci Sergio Allegrezza (presidente), Lamberto Felici, Pasquale Martelli.

■ **GITE DI FEBBRAIO**

3-4: La Maremma di Roccastrada da Sticciano al Castello di Belagajo, E. 4: Monte Ruazzo 1314 m da Manarola, E. 9-11: Foresta di Berigone, Tatti e Monterufoli, E. 11: Traversata da Campo Rotondo a Campo Staffi, E. 25: Monte Morrone 2141 m da Corvaro, EE. 25: Monte Circeo 511 m da Torre Paola, E.

■ **GITE DI MARZO**

2-3: Monti Lattari, "Sentiero degli dei", E. 2-3: Antichi sentieri dell'Appennino Tosco-Emiliano, E. 3: Monte Guadagnolo 1218 m da Pisoniano a Castel San Pietro, E. 3-10: Monti Balcani (Bulgaria), gruppo del Monte Rila, Settimana di sci-escursionismo (collaborazione Sci-CAI e Fondisti-Escursionisti) 10: Traversata da Oricola a Cervara, E. 16-17: Monte Nerone 1525 m (da Urbino), E. 23-24: Monte Altare 2174 m, Monte Tartaro 2191 m da Barrea, EEA. 23-30: Parco naturale Adamello Brenta, Pinzolo, settimana escursionistica, E. 30-31: e 1 apr.: Dal Casentino alla Valdarno, sentieri GEA; E. 30-31: Appennino Parmense, Parco dei Laghi di Sala Baganza, E. 31: Monte Lupone 1378 m da Rocca Massima, E.

■ **GRUPPO ESCAI**

Gli Accompagnatori di Alpinismo giovanile organizzano per i giovani della Sezione, domenica 10 marzo, una gita al Monte Fontecellese 1626 m.

■ **FONDISTI ESCURSIONISTI**

Escursioni di febbraio: 11: Passo Godi, Camporotondo. 18: M. Sirente 2348 m da Ovindoli.

25: Puzzillo, valle del Cerasolo.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO "PAOLO CONSIGLIO"**

Da marzo '96, corso di alpinismo con uscite in montagna a tema e lezioni teoriche in sede. Iscrizioni da metà gennaio.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO "LA CROCE DEL SUD"**

3-4 febbraio. Stage di alpinismo invernale al Gran Sasso. Marzo e mesi seguenti, corso di arrampicata su roccia.

■ **GRUPPO SCI-CAI**

Attività sci-escursionistica di febbraio: 3-10: settimana bianca a Vipiteno. 4: giro del Monte Puzzillo. 11: Terminillo, Sella di Leonessa. 18: Traversata Macchiarvina Pescasseroli. 24-26: Tre giorni al Monte Amiata. 25: Val Chiarano, Lago Pantaniello. Attività sci-alpinistica di febbraio: 11: Pizzo Deta 2037 m da Rendingara.

CATANIA

Via Vecchia Ognina, 169

Giorni dispart 19-21

Tel. 095/387674

Fax 095/7221493

■ **ESCURSIONISMO**

24 marzo: Passeggiata ecologica lungo fiume Ippari. 3 ore/ Facile. 31 marzo: Cavagrande del Cassibile con esplorazione di grotte. Facile.

■ **GRANDE TRAVETNEA**

Trekking di 5 giorni lungo il Sentiero Italia: alcune sezioni hanno già prenotato per i loro gruppi. Restano disponibilità per le partenze del 7 maggio; 4 giugno; 9 luglio; 8 ottobre ed eventuali altre straordinarie da stabilire. Durata media delle tappe: 5/6 ore. Possibilità di estensione con visite a Siracusa, Taormina etc. Le iscrizioni sono possibili sia per gruppi che per singoli. Chiedere alla segreteria il depliant specifico.

■ **SETTIMANA AZZURRA**

a Marettimo (Is. Egadi). Programma per agosto, posti disponibili 15, si alloggia dai pescatori, mare, escursioni.

■ **TREKKING INTERSEZIONALE**

Agosto: viaggio/avventura alla foce del Danubio e Carpazi in 22 giorni, con possibilità di rientro anche dopo 15 gg. Pulmini e tende. Itinerario: Italia, Lago Balaton, Budapest, Maramures (escursioni), Transilvania, Foce del Danubio (navigazione), Bucarest, Sofia, Meteore, Brindisi.

GOLDEN GYM sporting club

ARRAMPICARE a MILANO e non solo...

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.

Nuovo pannello inclinabile. Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.

Sci-alpinismo e fuori pista. Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo.

Grandi spazi per: Body Building, Steps, Aerobica basso e alto impatto, Stretching, Ginnastica dolce, Yoga, Kick boxing

GOLDEN GYM SPORTING CLUB

V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

A miglior precisazione e replica di quanto espresso dalla signora Metzeltin su questa rivista alla voce «Ambiente», per quanto di competenza, la CIPRA Italia osserva quanto di seguito:

1) Innanzitutto, le Tavole di Courmayeur non riguardano solo l'attività alpinistica, bensì anche quella scialpinistica, quella arrampicatoria, quella escursionistica e quella cicloturistica.

2) Esse sono state redatte da riconosciuti esperti del settore, i quali hanno spontaneamente rilevato la necessità di una autoregolamentazione al fine di scongiurare future regolamentazioni imposte dall'alto. Il testo finale è stato approvato dall'assemblea dei presenti e, val la pena evidenziarlo, ha ricevuto buona accoglienza anche da parte di autorevoli organi di stampa.

3) Compito del CAAI e della CIPRA Italia - così come assegnato dai promotori del congresso, ovverossia la Fondazione Courmayeur e il CAI - è stato quello di assemblare i contributi degli esperti e farli precedere da una nota introduttiva, anch'essa concordata.

4) Il CAAI non costituisce un «gruppo di alpinisti dilettanti», ma una gloriosa istituzione, e il dilettantismo dei suoi aderenti è pari né più né meno al dilettantismo che ha sempre contrassegnato la storia dell'alpinismo, ciò senza nulla voler togliere a chi l'alpinismo lo pratica a livello professionistico. La CIPRA Italia è un'associazione ambientalista di associazioni che da anni operano nel settore, fra le quali il CAI, Italia Nostra, LIPU, Mountain Wilderness, Pro Natura. Sinteticamente, i suoi scopi statutari sono «operare in difesa dell'ambiente naturale alpino», «favorire la crescita di una coscienza ambientalista».

TAVOLE DI COURMAYEUR: IL DIBATTITO SULL'ALTA MONTAGNA E L'AUTOREGOLAMENTAZIONE

Sul «codice di autoregolamentazione per l'alta montagna», le ormai famose Tavole di Courmayeur pubblicate integralmente sullo Scarpone di settembre, s'intrecciano sempre più fitti i pareri, segno che il dibattito si sta positivamente evolvendo come era stato auspicato dal Presidente generale del CAI in un editoriale sulla Rivista bimestrale, in attesa che il documento sia dibattuto in primavera nell'ambito dell'Assemblea dei delegati. E nella speranza, come scrive autorevolmente Roberto Valenti su Alpinismo goriziano, che queste tavole «scolpite con fatica nel protogino rosso del Monte Bianco, non vengano trasformate dal lento lavoro degli agenti atmosferici in sabbia cristallina prima di trovare una corretta applicazione nella tutela della wilderness dell'alta montagna». Alle riserve espresse nel numero di dicembre dello Scarpone, a pagina 28, da Silvia Metzeltin replicano in queste pagine il segretario della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) Fabio Balocco e cinque membri del Consiglio generale del Club accademico, del quale pubblichiamo altresì una risoluzione sull'importante argomento.

Ciò detto, essa opera certamente a livello politico (non partitico, se è questo che vuole intendere la signora Metzeltin), ma il suo non è palesemente un «interesse politico estraneo», bensì ben addentro alle problematiche discusse a Courmayeur.

5) La signora Metzeltin ha quanto meno le idee confuse in materia di ambiente e della sua protezione. Sappiamo non essere materia di sua competenza ma, come tale, sarebbe bene che ella non la affrontasse.

Non si può perciò sostenere che la tutela dell'ambiente deve occuparsi di ben altro che non i comportamenti tenuti dai singoli frequentatori delle Alpi. Certamente, è lapalissiano che vi sia differenza a livello di impatto fra la perforazione di una parete e l'apertura di una nuova funivia. Ma è altresì innegabile che la tutela dell'ambien-

te inizia dall'educazione, ed è coerentemente con questo scopo che le Tavole sono state realizzate: cercare di correggere atteggiamenti errati di chi frequenta la montagna (alpinisti compresi), atteggiamenti che denunciano una non corretta educazione all'ambiente e hanno su di esso ripercussioni, piccole e meno piccole. E, quando si parla di educazione finalizzata a determinati scopi, non si può che parlare altresì di etica comportamentale. Sbaglia perciò l'autrice dell'articolo nel ritenere che tutela dell'ambiente ed etica viaggino su binari distinti. Quanto all'«inadeguatezza della rete viaria in montagna», ci permettiamo di rilevare l'esatto contrario. Uno dei massimi problemi che riguardano l'arco alpino è determinato proprio dal proliferare di strade piccole, medie, grandi, con i problemi legati al territorio e alla salute dei residenti che esse comportano. Al riguardo, è recentissima la presa di posizione del CAI e della CIPRA Italia contro il progetto autostradale Cuneo-Nizza.

6) La signora Metzeltin si appella al «libero accesso alla pratica alpinistica». Al riguardo, occorre notare, parafrasando Mazzini, che non esiste una libertà assoluta, perché a essa si contrapporrebbe una non-libertà altrettanto assoluta. Anche nell'alpinismo, affinché esista una libertà di tutti, occorre che essa sia limitata, onde consentire la libera espressione a chi verrà dopo.

7) Conclusivamente, sul piano espressivo, ci permettiamo di rilevare che l'uso di espressioni pesanti e gratuite quali quelle utilizzate nei confronti degli estensori delle Tavole dalla signora Metzeltin è, purtroppo, lo stesso che in questi anni è diventato peculiare di coloro che nessun interesse hanno alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Fabio Balocco
Segretario CIPRA Italia

CLUB ALPINO ACCADEMICO

SCRUPOLOSO RISPETTO DELLE REGOLE

Nella riunione del 16 dicembre, il Consiglio Generale del Club Alpino Accademico Italiano, con riferimento a quanto pubblicato sul nostro Notiziario in dicembre a proposito delle Tavole di Courmayeur, ha approvato la seguente risoluzione:

Il Consiglio Generale ha riconosciuto che il codice di autoregolamentazione dell'attività sportiva in alta montagna, approvato a conclusione dei lavori del Convegno di Courmayeur (30/6-1/7/95), corrisponde - nei concetti generali e in particolare nelle indicazioni del capitolo sull'attività alpinistica - allo spirito del Club, e ha espresso la sua soddisfazione per il ruolo determinante che il CAAI ha svolto nella sua preparazione.

Per quanto riguarda il rispetto delle regole di comportamento contenute nel codice, il Consiglio ha deciso di

- raccomandare ai soci che la loro attività alpinistica, specialmente nell'apertura di nuovi itinerari, si attenga scrupolosamente alle regole indicate nel capitolo «alpinismo»;
- ricordare alla Commissione Tecnica centrale che - ai fini dell'ammissione al Club, e in base al vigente regolamento - l'attività di arrampicata sportiva di alto livello, anche se in montagna, costituisce solo un titolo complementare di quella alpinistica propriamente detta;
- procedere alla dismissione dei bivacchi del Club che non sono più conformi ai criteri originali; promuovere la costituzione e la pubblicazione di elenchi di bivacchi e di vie ferrate da dismettere;
- sostenere la necessità che nelle pubblicazioni sociali le relazioni delle vie nuove siano accompagnate da una non ambigua valutazione del loro interesse alpinistico, con riferimento agli itinerari già esistenti; e siano segnalati i casi in cui gli itinerari di arrampicata sportiva in montagna contravvengono apertamente alle regole;
- rivolgere un appello alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo perché presti la massima attenzione a che l'attività didattica delle scuole sia ispirata al rispetto delle regole.

**Il Consiglio generale del
Club Alpino Accademico Italiano**

IL FASCINO DELL'AVVENTURA NATURALE

Il Convegno di Courmayeur conclusosi con la pubblicazione delle ormai famose Tavole, ha suscitato un grandissimo interesse nell'ambiente alpinistico, interesse giustamente rilevato dai periodici del CAI che a questo avvenimento hanno dato ampio spazio.

La complessità del problema e l'evidente impossibilità di dare una risposta risolutiva (cosa che nessuno comunque lontanamente ipotizzava) ha fatto sì che il documento conclusivo si presentasse come un codice, imperfetto fin che si vuole, ma pur sempre codice, di autoregolamentazione. In fin dei conti non si poteva pretendere di più date le premesse e bene commenta sulla Rivista Alessandro Giorgetta quando lo definisce «un buon documento di partenza per accogliere le istanze delle varie componenti rappresentate». C'è però anche chi esprime un parere decisamente negativo e lo fa sulle pagine dello Scarpone con delle considerazioni che soprattutto per il tono insolente meritano una immediata risposta. Prima è però necessario puntualizzare gli antefatti e cioè che causa del contendere è soprattutto il paragrafo delle Tavole che riguarda l'alpinismo, paragrafo alla cui stesura ha contribuito in modo determinante il presidente del CAAI Giovanni Rossi, dopo aver sentito il Consiglio generale che con lui ha condiviso la scelta di una linea ben precisa.

Detto questo troviamo di pessimo gusto da parte della signora Silvia Metzeltin definire Rossi «il rappresentante della corrente conservatrice di un gruppo di alpinisti dilettanti (CAAI)» perché chiunque è in grado di notare il tono dispregiativo nei confronti di Rossi e dello stesso Club Alpino Accademico.

E' perlomeno singolare la conoscenza del CAAI da parte della signora che, dopo essere entrata a farne parte anni fa, da tempo non partecipa alla vita sociale e quindi non sa che Rossi rappresenta semplicemente il CAAI e non una corrente, avendo l'appoggio, come si è visto anche al Convegno di Brescia, di una larga parte dei soci.

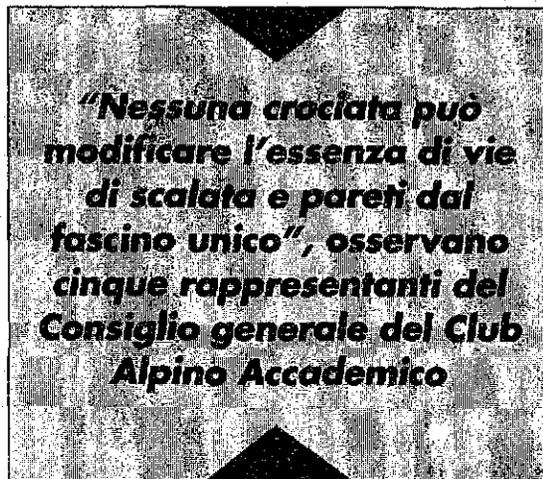
Che poi si tratti di soci dilettanti, questo è per statuto, non per capacità, ma se alla signora dovessero venire dei dubbi, non vorremmo che l'appartenenza a un tale sodalizio la mettesse a disagio e sappia quindi trarne le conseguenze.

Questo solo per confermare che Giovanni Rossi ha esposto a Courmayeur il pensiero prevalente del CAAI che, fino a prova contraria, è da sempre l'anima alpinistica e culturale più genuina, poiché non condizionata, del Club Alpino Italiano, ma, come vedremo, tale pensiero, seppure con

articolazioni diverse, coincide con quello della presidenza del CAI.

Per entrare nel merito è importante richiamare proprio la relazione del Presidente generale Roberto De Martin (Rivista del CAI n. 6, 1995, pag. 13) dove in una sequenza precisa e ispirata vengono elencati i punti essenziali che stanno a cuore ai frequentatori della montagna: «Grandi spazi, solitudine, silenzio, assenza di interferenze...Il fascino dell'avventura naturale, che a ben vedere in buona parte è anche avventura dell'immaginario...» e «le caratteristiche che l'alta montagna deve mantenere inalterate per continuare a essere oggetto del desiderio: restare difficilmente accessibile, distante tanto fisicamente quanto culturalmente e richiedere un certo impegno sia fisico che culturale per essere conquistata».

La descrizione ideale di De Martin ci trova completamente d'accordo e quanto le Tavole riportano per l'alpinismo ne è l'applicazione pratica, o almeno un tentativo serio.



E' inutile poi spacciare l'impegno del CAI per la sicurezza in montagna con la necessità di spittare soste e vie classiche. Siamo al solito problema: la sicurezza si ottiene molto meglio educando l'alpinista, migliorando quindi la didattica, agendo sulle persone, sulla loro preparazione, sulla conoscenza e sul rispetto dell'ambiente e delle sue difficoltà, non rendendo facili (sì, perché poi questo è il risultato fiale) le vie di montagna.

Ancora De Martin dice che gli alpinisti sono disposti ad «accettare certi margini di rischio - quasi fosse una contropartita» per raggiungere «punti essenziali che sono scopo del loro andare in montagna». Solo chi ha fatto dell'alpinismo sa cosa vuole dire. Non vuol dire certo che siamo dei suicidi, non vuol dire che amiamo il brivido dell'avventura tout court, ma vuol dire che accettiamo quello che una parete, una via ci offre con le sue difficoltà tecniche, psicologiche, con la sua

storia più o meno importante evitando di snaturare tutto ciò, adattando noi stessi alla montagna, non viceversa.

L'arrampicata è tutta un'altra cosa e noi non vogliamo privare gli arrampicatori delle loro bellissime salite, ma non vorremmo neppure essere privati delle nostre. Questo per carità non venga inteso come provocazione; chiediamo solo che laddove sono passati alpinisti con un certo stile nessuno si permetta, in nome di qualsivoglia crociata, di intervenire (come è stato fatto talvolta in modo indegno) modificando l'essenza delle vie e pareti dal fascino unico.

Un esempio fra tanti, per capirci: Alpi Giulie, Cima di Riofreddo, spigolo Comici. Cinquecento metri di grandiosa salita su medie difficoltà (al massimo 4+), otto chiodi in parete sino alla scorsa estate quando, a opera di «alpinisti» rimasti per il momento anonimi, lo spigolo è stato arricchito di 40 (quaranta) spit nuovi fiammanti.

A nostro parere, e anche secondo lo spirito delle «Tavole», chi ha piantato quei 40 spit ha compiuto uno scempio perché ha trasformato una grande salita in una sorta di Luna Park insignificante tanto sotto il profilo alpinistico che sul piano sportivo. Poi ciascuno è libero di scegliere il «suo» terreno, i «suoi» mezzi e sarà la «sua» coscienza a dargli il valore di quello che ha fatto, ma non cerchiamo di giustificare a tutti i costi operazioni che con l'alpinismo non hanno niente da spartire, anzi ne sono la negazione. Il mettere delle modeste regole, lasciate poi alla libera coscienza di ciascuno, ci sembra il minimo che una società civile o una associazione di gente civile possa fare per preservare una parte sempre più piccola della nostra montagna e della storia anche nostra ad essa legata.

Da ultimo, anche per sgomberare il campo da interpretazioni errate ci aspettiamo che, dopo la chiara relazione di Courmayeur, il Presidente De Martin ci dica in maniera definitiva qual'è la posizione ufficiale del CAI (noi riteniamo di averla capita dalla sua relazione) su questo problema dell'autoregolamentazione. Chiediamo infine se ritiene che la posizione, espressa tra l'altro in modo così poco civile dalla Metzeltin, sia compatibile con l'incarico che la signora ha di rappresentare i 300 mila soci del CAI nel consesso UIAA.

**Paolo Bizzarro, Massimo Giuliberti,
Enrico Rapetti, Roberto Rossin,
Giacomo Stefani**

*Membri del Consiglio generale
del Club Alpino Accademico Italiano*

IL 44° FILMFESTIVAL DI TRENTO: PREMI, SCADENZE, INIZIATIVE INTERNAZIONALI

È fissata al 20 marzo la scadenza per la presentazione delle opere che debbono essere inviate al Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città dei Trento», Centro S. Chiara - via S. Croce 67, 38100 Trento. In base al regolamento, che può venir richiesto allo stesso indirizzo, sono ammesse opere in pellicola o in video, a soggetto o documentaristiche, di ogni lunghezza, in concorso unico. In palio vi sono il Gran Premio Genziana d'Oro (e 10 milioni di lire) e i cinque premi Genziana d'argento (5 milioni ciascuno), oltre a numerosi altri premi speciali. La 44° edizione del Filmfestival si svolgerà al Centro S. Chiara dal 28 aprile al 4 maggio. Giovedì 2 maggio nella stessa sede, come preannunciato in gennaio sullo Scarpone, si terrà un simposio internazionale sulla sicurezza nelle montagne del mondo, che avrà per moderatore il generale della Guardia di Finanza Carlo Valentino, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali. L'incontro sarà l'occasione per una verifica, sulla scorta di autorevoli testimonianze, dell'organizzazione dei soccorsi in quattro grandi aree: l'Himalaya, la Bolivia e il Perù, la Patagonia e il Nord America. Quali sono le possibilità per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino d'intervenire organizzando basi operative o istruendo e organizzando squadre di soccorritori sul posto? Accanto ad Armando Poli che metterà a fuoco la struttura del CNSAS di cui è presidente, interverranno rappresentanti delle organizzazioni di soccorso nei Paesi interessati all'iniziativa e, per quanto riguarda l'Italia, dei ministeri della Protezione Civile, degli Esteri e dell'Interno.

PANAREA DIVENTA UN PARADISO ANCHE PER L'ESCURSIONISMO

Alle impareggiabili attrattive legate al suo mare limpido e pescoso, l'isola di Panarea nell'arcipelago delle Eolie è in grado di aggiungere una rete di sentieri di grande interesse storico e naturalistico. Tra giugno e settembre alcuni soci della Sottosezione di Siracusa, facente parte della Sezione dell'Etna di Catania, e della Sezione di Mestre, guidati da Vito Oddo con la fattiva collaborazione degli abitanti dell'isola (primi fra tutti Pina Mandarano con la figlia Giovanna e Charlie Russo), hanno aperto e segnato con i segnavia rosso-bianco-rosso del Sentiero Italia, i principali sentieri che salgono al punto più elevato dell'isola, così da formare due anelli che permettono la traversata dal porto o dalle due estremità passando per la Punta del Corvo. È intenzione dei promotori dell'iniziativa e della Delegazione siciliana del CAI di completare quest'anno gli itinerari sull'isola di Panarea con l'apertura di un sentiero trasversale a mezza costa, facendo rivivere gli antichi percorsi dei pastori e dei contadini per poi continuare con le altre isole dell'Arcipelago. E con una speranza: che questi meravigliosi itinerari vengano inseriti nel Sentiero Italia. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Francesco Romussi, presidente della Sezione di Mestre (via Fiume 47/A, tel e fax 041/938198), che cortesemente ci ha ragguagliato sull'interessante iniziativa.

MONTI SENZA CIMA: SU «ALP» UN INVITO A RISPETTARE LE REGOLE

Porta la firma autorevole di Andrea Sarchi, tra i vincitori del Cerro Torre invernale, una presa di posizione sul mensile *Alp* di gennaio su un tema di cui è senz'altro opportuno discutere: che valore hanno le vie alpinistiche quando non si concludono in un punto ben definito? «Il problema paragonato a quelli seri che affliggono l'umanità», osserva ironicamente Sarchi, «è ben misera cosa, ma visto e considerato che siamo appassionati giocatori d'azzardo è anche giusto ogni tanto cercare di definire le regole di questa faccenda(...) Certamente non rientra nelle regole tramandate antiche e moderne aprire un itinerario e farlo terminare in un punto arbitrario e di non facile definizione». Il

rilievo non riguarda, ad avviso di Sarchi, alcuni autorevoli esempi di pareti risolte con itinerari che terminano su vie persistenti e che comunque risolvono inequivocabilmente un problema tecnico. È quanto avvenuto di recente al Cerro Torre con la cordata guidata da Ermanno Salvaterra (Lo Scarpone di gennaio, pag. 29) lungo l'itinerario battezzato «Infinito sud» che si conclude a un centinaio di metri dal fungo sommitale e su cui Salvaterra stesso ha promesso di raggiungerci con una relazione tecnica. Il discorso vale anche alle quote himalayane.

MESSICO, CORSA AI VULCANI: SFIDA TOP PER I MARATONETI

Nel '96 l'interesse degli specialisti di corsa in quota si va focalizzando nel Messico dei grandi vulcani. Con i suoi 5230 metri l'Iztaccihuati che si eleva accanto al più famoso Popocatepetl sarà teatro il 10 novembre di una grande sfida da Paso de Cortès (3680 m) alla volta e ritorno, 33 chilometri su pista, sentiero, terreno vulcanico e nevaio (informazioni: Focus World Services, tel 02/89402052). La corsa è stata nell'edizione '95 appannaggio di Marino Giacometti, team manager del Peak Performance Project Skyrunner, che ha stabilito il record con il tempo di 3 ore e 4 minuti (sola salita 1 ora e 57'). Il percorso è molto tortuoso, in cresta, con vari saliscendi e il tempo escursionistico è di oltre 9 ore. Il calendario del '96 comunicato dagli Skyrunners (viale C. Battisti 26, 13051 Biella, tel. 015/34141) prevede oltre alla maratona messicana altri sei appuntamenti: «Us Fila Skymarathon» al Castle Peak, 4350 m, Colorado (USA) il 16 giugno; «US Fila Top Skymarathon al Mont Elbert, Colorado (USA) il 30 giugno; «International Fila Skymarathon» al Breithorn, 4165 m, il 14 luglio; «Fila Top Skymarathon» al Monte Rosa, 4559 m, il 28 luglio; «Fila Everest Skymarathon» in Tibet il 1° ottobre, e prove sul chilometro verticale a Solda e in Val d'Isere.

ORA ALLO SCI DEI NOSTRI NONNI E' DEDICATO UN GIORNALE

«Gruppi sempre più numerosi di appassionati dello sci abbandonano nelle cantine l'attrezzatura "rigida" per dedicarsi alla gioia dello sci inginocchiato», scrive Luca Dalla Palma, da dodici anni «profeta» del telemark moderno e presidente dell'Associazione Telemark Italiano (Casella Postale 537, 36061 Bassano del Grappa, tel 0424/522437). La tecnica che fu dei nostri nonni è stata in realtà «rivisitata» grazie ai moderni attrezzi: scarponi alti in cuoio da ingrassare generosamente (corsi e ricorsi...), flessibili, con ganci, e sci piuttosto lunghi, interamente laminati, che consentono evoluzioni su piste battute e fuori pista, grande stabilità nei tratti veloci e soprattutto un senso di totale libertà essendo utilizzabili con pelli di foca per suggestivi itinerari in quota «tout terrain», come dicono i francesi. Un discreto discesista familiarizza rapidamente con questa tecnica estremamente semplice, elegante e sicura. E ciò ne giustifica la diffusione. Gli appassionati dispongono ora anche di un notiziario periodico, *Telemark italiano* (tel-fax 0424/522450), diretto da Marco Benedetti. Molti maestri di sci italiani hanno tra l'altro frequentato master di formazione della Federazione Italiana Sport Invernali e sono in grado di insegnare questa particolare disciplina. Tra le manifestazioni all'insegna del telemark segnaliamo che Livigno ospiterà dal 23 al 30 marzo «La Skieda», una settimana di escursionismo, sci alpinismo «a tallone libero», fuori pista, feste, mostre. Vi partecipano specialisti come Morten Ass e Giorgio Daidola e l'arrampicatore Manolo nell'insolita veste di sciatore «alternativo». Comitato organizzatore, tel 0039/342/996301, Casella Postale N. 109 - 23030 Livigno, Sondrio. Come ogni anno a Pinzolo (Trento) si tiene infine dal 24 al 31 marzo la settima edizione della settimana bianca *Cross Country Ski* puntualmente organizzata dall'istruttore nonché «senatore» della Marcialonga Ugo Caola:

FAUSTINELLI E MENDENI, IL TRIONFO DELLA VOLONTÀ

Chi, con una protesi al posto della gamba sinistra, dal ginocchio in giù, oserebbe affrontare una montagna himalayana come il Pumori? A parte i 7161 metri di altezza e quindi i problemi legati alla quota, il Pumori presenta difficoltà tecniche piuttosto sostenute e pericoli oggettivi. Lo hanno fatto l'autunno scorso due alpinisti camuni, Andrea Faustinelli e Lauro Mendeni: un passato di guida alpina il primo, appassionato di montagna il secondo.

Entrambi hanno perso in un incidente la gamba sinistra rispettivamente quattro e vent'anni fa. Con loro, a sostenerli e ad aiutarli c'erano altri alpinisti, come loro della Valle Camonica: Giorgio Cemmi, Giacomo Baccanelli, Gian Pietro Serini e Siro Faustinoni, oltre a tre portatori e al sottoscritto che li guidava.

Non era stato un capriccio a dare il via alla realizzazione del loro sogno, ma un vero desiderio di misurarsi e di vivere una grande avventura nonostante l'handicap. L'hanno fatto con grande determinazione, arrivando

a toccare i 6200 metri di quota dopo aver superato la parte tecnicamente più difficile, fatta di ripidi pendii e creste strapiombanti. Merito della Flex Foot Inc. e della Otto Bock che hanno fornito loro le protesi? O della Tre Zeta che con scarponi appropriati si è presa cura dell'unico piede rimasto ai nostri amici? O della loro grande volontà, motivata pur da mille ragioni, che li ha spinti fin dove il buon senso ha suggerito che era giusto arrestarsi? No, non era il caso di rischiare trascorrendo lunghissime ore sotto le enormi seraccate della vetta.

La decisione, tutto sommato, dava la possibilità ad altri tre compagni, Baccanelli, Cemmi e Faustinoni, di completare la salita. E il successo premia, insieme con i portatori, tutta la squadra regalando a tutti una soddisfazione in più. Anche se

la più grande resta quella di Lauro e Andrea: oltre al tentativo al Pumori, si sono regalati una marcia di oltre duecento chilometri e piedi in uno dei posti più belli del mondo.

Oreste Forno



Andrea Faustinelli



Lauro Mendeni

comprende un corso di avviamento al telemark (24-29) un corso di avviamento allo sci di fondo (24-29), l'istruttivo Rally escursionistico (30-31), cene in baita, gite notturne in sci, orientamento. Il programma va richiesto a: Sci Club Crosski, 38086 Pinzolo, tel 0465/502758, fax 502311. Il telemark, insomma, fa tendenza. E piace sempre più. (R.S.)

I SUONI DELLE DOLOMITI, UN' ESPERIENZA STIMOLANTE

Con queste parole si esprime il mensile *Musica Jazz* diretto da Pino Candini (che da oltre mezzo secolo divulga con impegno e fervore il «verbo») sulla rassegna «I suoni delle Dolomiti» e in particolare sull'esibizione dell'inglese John Surman che a Malga Sorgazza tra le pareti del Lagorai l'anno scorso «ha fornito l'occasione di un dialogo delicato e affettuoso con il clarinetto alto, senza che si scadesse nello stucchevole». Sul prestigioso periodico viene messa a fuoco anche la suggestiva passeggiata del clarinetista «con il bosco di abeti che rimandava in echi infiniti il suono continuo dello strumento e con il protagonista intento a cercare i riverberi sonori più nascosti della natura». La rassegna, nata da un'idea di Paolo Manfrini, Mauro Pedron e Marco Benedetti, si è rivelata un'occasione originale, un'esperienza nuova e stimolante per i musicisti e il pubblico.

AMBIENTE: NASCE L'OASI ZEGNA TROPHY PER LE AZIENDE BENEMERITE

L'Associazione ambientalista Oasi Zegna, nata per ricordare l'«anima verde» di Ermenegildo Zegna, diventa sempre più internazionale. Oltre al legame che dal 1995 la unisce all'Associazione americana EMA (Environmental Media Association), che ha lo scopo di «Mobilitare il mondo dello spettacolo, promuovendo uno sforzo globale per sensibilizzare il grande pubblico ai problemi dell'ambiente e spingere all'azione concreta e immediata», l'organizzazione sta collaborando anche con il WWF di Hong Kong che gestisce e salvaguarda l'unico parco verde di Mai Po confinante con la Cina. L'Oasi, che si sviluppa per 26 km nel tratto della panoramica Zegna tra Trivero e Rosazza, nella Valle del Cervo, è un progetto patrocinato dalla Regione Piemonte, finalizzato alla valorizzazione del territorio (per informazioni rivolgersi a Laura Zegna, lanificio E. Zegna, via Roma 99-100, 13059 Trivero, BL, tel 015/75911, fax 015/756385). A partire da gennaio viene organizzata ogni anno una camminata ecologica nel parco, alla quale partecipano anche le aziende invitate dal WWF a nome di Ermenegildo Zegna. L'azienda che ha, in quest'occasione, raccolto più fondi

per la causa ambientalista riceve l'Oasi Zegna Trophy consistente in un piatto d'argento.

LE ALPI SOFFRONO IL CALDO: ECCO L'ULTIMO SCONFORTANTE RAPPORTO

La notizia non è nuova: le Alpi soffrono il caldo. La crudezza dei dati suscita tuttavia allarmi e perplessità. Secondo l'ultimo rapporto diffuso dall'ANSA in dicembre e presentato dal WWF nel corso della Conferenza ONU sul clima (Montagne e mutamenti climatici), in quindici anni, dal 1980 al 1995, si è sciolto il 20% dei ghiacciai e delle nevi eterne a causa dell'aumento planetario della temperatura. L'aumento delle precipitazioni piovose e la diminuzione di quelle nevose farà salire la zona di sfruttamento dello sci dai 1200 ai 1500 metri con gravi risvolti economici. Una riprova si è avuta durante le recenti vacanze di Natale: la temperatura relativamente mite alle alte quote ha «regalato» agli sciatori una neve insolitamente primaverile e ha trasformato in un pantano anche il celeberrimo schuss dello Streif a Kitzbuhel sotto le solette degli uomini jet impegnati nel celebre Trofeo Hannekamm.

SPELEO TREKKING: ESPLORAZIONE ITALIANA NEL CANYON LA VENTA

Il canyon La Venta, in Messico, è stato disceso integralmente l'anno scorso in aprile da quattro alpinisti del CAI di Monza e da tre speleologi messicani. Questa profonda fenditura naturale lunga circa 80 Km nello stato del Chiapas, nella foresta pluviale della riserva naturale «El Ocote», era stata esplorata la prima volta da una spedizione di speleologi patrocinata dal CAI nel 1990. «L'isolamento totale, la straordinaria bellezza paesaggistica, la rigogliosa

GAM SOTTOSEZIONE CAI MILANO

tra il Mt. Bianco e Les Gr. Jorasses in Val Ferret a Plan Pincieux 1590 sm

in luglio il gruppo AMICI DELLA MONTAGNA offre la prestigiosa sede e la sua settantennale esperienza a quelle Sezioni CAI

che intendono organizzare ascensioni nel massiccio o settimane con i loro gruppi giovanili.

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI c/o sede Milano via Merlo, 3 - tel. 02/799178 fax 02/76022402

flora, la ricca e diversificata fauna unitamente alla presenza di alcuni resti di antiche civiltà precolombiane», annota Maurizio Ballabio (via Casiraghi e Riboldi 2, Biassono, MI, tel 039/2754113), responsabile della spedizione Rio La Venta 95, «hanno reso estremamente interessante questo itinerario speleologico e archeologico. Nella discesa durata sette giorni, abbiamo inoltre parzialmente esplorato alcune grotte fra le numerose avvistate in questo complesso sistema carsico». Con molta probabilità, è la seconda volta in assoluto che il canyon viene esplorato.

**GRUPPO SCRITTORI DI MONTAGNA:
QUATTRO CONCORSI PER IL '96**

Una novità, quest'anno, tra i concorsi banditi dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Si tratta del primo Premio fotografico in memoria di Tino Quattrocchi. Il premio, unico e indivisibile, di 1 milione di lire è gentilmente offerto dalla signora Liliana Quattrocchi. Le opere, rigorosamente inedite, per un massimo di tre stampe per autore dal formato standard 20 x 30 cm, potranno essere sia in bianco e nero sia a colori, seguendo il tema fisso «Vita in montagna». Esse dovranno pervenire in forma anonima (contrassegnate semplicemente da un motto) entro il 15 maggio al dott. Lino Pogliaghi, via Tortona 66, 20124 Milano. Gli autori dovranno includere nel plico una busta assolutamente opaca e sigillata contenente il proprio nome, cognome e indirizzo, recante all'esterno l'indicazione «Premio fotografico in memoria di Tino Quattrocchi» e il motto usato per contrassegnare le opere. Alla terza edizione è il Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana per un'opera poetica di montagna, con premio unico e indivisibile di un milione gentilmente offerto dalla signora Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti, rigorosamente inediti, potranno essere costituiti da una a tre liriche in lingua italiana. I versi che le compongono non dovranno essere globalmente inferiori a 50 né superiori a 100. Gli elaborati dovranno pervenire in cinque copie anonime (contrassegnate da un motto) entro il 15 maggio al dott. Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (MI). Anche in questo caso occorre allegare una busta opaca e sigillata con modalità identiche a quelle del premio Quattrocchi. Alla terza edizione è il Premio in memoria di Giulio Bedeschi per un'opera di narrativa di montagna (1° premio L. 1.500.0000 e 2° premio 500.000 gentilmente offerti dalla signora Luisa Vecchiato Bedeschi). Gli scritti di un'ampiezza minima di cinque cartelle dattiloscritte e massima di dieci (70 battute per 30 righe) dovranno essere rigorosamente inediti e pervenire in cinque copie contrassegnate da un motto entro il 15 maggio al dott. Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (MI), con le modalità dei concorsi di cui sopra. Infine per il nono anno il GISM assegnerà nel '96 il Premio di alpinismo Giovanni De Simoni a un alpinista la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo. In quanto tale verrà data preferenza ad ascensioni classiche ed esplorative sulle Alpi e fuori della cerchia alpina con la conseguente illustrazione artistico-letteraria. Possono essere candidati tutti gli alpinisti italiani. I nominativi e la rispettiva attività dei singoli candidati dovranno essere segnalati al dott. Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (MI) dai soci e non soci entro il 15 maggio. I nomi dei vincitori verranno comunicati in occasione del Convegno Nazionale del Gruppo che si terrà a Pontedilegno dal 28 al 30 giugno.

DECIMA MUSA

**UN FILM DI DENNISON (AUSTRALIA)
S'IMPONE AL FESTIVAL DI POPRAD**

La terza edizione del Festival internazionale di Montagna di Poprad (Slovacchia), ai piedi della catena dei Tatra, ha confermato, come ci informa cortesemente Mario Corradini, la qualità dell'organizzazione e la carica che sa infondere con la buona selezione delle opere. Un plauso quindi al direttore Gabriela Reckova e a quanti lavorano per la sua riuscita. Il gran premio, nell'edizione 1995, è andato al film «A Glorious way to die» di Richard Dennison (Australia).

AMARCORD

**COSÌ NACQUE NEGLI ANNI SESSANTA
UNA «BIBBIA» DELLO SCI MODERNO**

Alberto Tomba, il personaggio sportivo più popolare del momento secondo la Gazzetta dello Sport (27° è Messner, 42° Cassin), è diventato grande grazie a una disciplina, lo slalom, che nella sua attuale formulazione è stata codificata più di un quarto di secolo fa nell'edizione aggiornata di una «Bibbia» dell'epoca: Sci austriaco del professor Kruckenhauer, il maggior esponente di quella scuola dell'Arberg che rivoluzionò la didattica agli albori degli anni Sessanta. A ricordarcelo è oggi un accademico del CAI, l'effervescente Franco Mandelli: nella versione italiana del volume, curò il capitolo dedicato allo slalom. Fu in realtà l'inglese Arnold Lunn, all'inizio del secolo, a rilanciare in campo internazionale questo vecchio gioco di destrezza degli scandinavi. E proprio Lunn, assieme al conte Aldo Bonacossa (fra i padri dello sci moderno, dirigente sportivo ed emerito alpinista), e all'olimpionico austriaco Pepi Stiegler collaborarono con Mandelli nella stesura del testo. «Fummo i primi», ricorda Mandelli, «a ispirarci al metodo scientifico di Kruckenhauer, ottenendo il consenso del presidente della Federazione Italiana Sport Invernali Fabio Conci, fra i creatori della celebre Valanga azzurra». Lusinghieri apprezzamenti rivolse a Mandelli in una lettera anche Bonacossa: «Caro Franco, ho ricevuto con gratitudine il tuo ottimo manuale e, con un po' di commozione, la dedica affettuosa che mi fai. Invece, permetti che ti dica che hai un po' esagerato nel volere ricordare a caratteri così maiuscoli il poco aiuto che ho dato al tuo lavoro. Ad ogni modo, grazie di cuore per le due cose, felice che tu abbia saputo e potuto pubblicare un manuale così pratico, pur rimanendo semplice, che tutti gli sciatori non giubilati dovrebbero accuratamente consultare per imparare». Il manuale si intitolava Bravissimo in sci, ed era pubblicato da Sportnova (tip. A. Nosedà, Como). Oggi chi lo possiede può dirsi fortunato: è diventato un prezioso cimelio. Il testo, ricorda Mandelli, venne sottoposto alla revisione dello scrittore Dino Buzzati che moriva dalla voglia di mettere in pratica gli insegnamenti. Al capitolo sullo slalom collaborò il colonnello Mario Cagnoli della Scuola Militare Alpina di Aosta. Di grande spicco anche il dimostratore che compare nelle impeccabili foto in bianco e nero. Si trattava del maestro austriaco Franz Fürtner, che ebbe tra gli allievi il direttore d'orchestra Herbert von Karajan. Pare che fra maestri se l'intendessero benissimo. Particolare non irrilevante: Albertino Tomba stava in quegli anni remoti succhiandosi il dito e muovendo i primi passi...



«Bravissimo in sci», un manuale che fece epoca quando Tomba era ancora in fasce.

**CONQUISTE: IL VESSILLO DI FROSINONE
IN VETTA AL BALELHI (6050)**

Sono Claudio Mastronicola e Silvano Bianchi, medico sportivo il primo e funzionario Telecom il secondo, i nuovi eroi della città di Frosinone. Alla amata città natale infatti, con una buona dose di genuino campanilismo, i due hanno dedicato la loro recente conquista in Himalaya: una vetta inviolata di circa seimila metri, il Balelhi. I due alpinisti, soci del CAI, hanno avuto agio di ribattezzare la vetta con il toponimo «Città di Frosinone». Racconta Mastronicola: «Quando, al ministero della montagna indiano, andammo a registrare la conquista del Balelhi, mi salutarono con un caloroso «Arrivederci, mister Frosinone». Credevano che quello fosse il mio nome, non riuscivano a capire come avessimo dedicato la montagna alla nostra città». Del resto Frosinone, circondata dai monti delle catene abruzzesi, dai monti Ernici e dai monti della Meta, tutti al di sopra dei duemila metri, non è certo estranea all'alpinismo. La sua rispettabile tradizione alpinistica è testimoniata anche da una delle sezioni CAI più antiche d'Italia, anno di fondazione 1910, i cui soci sono oggi oltre 400.



IL MAL DI MONTAGNA

TROPPO IN ALTO, TROPPO IN FRETTA!

L'ossigeno è fondamentale per la sopravvivenza e deve giungere a tutte le cellule dell'organismo in quantità adeguata per produrre energia.

Salendo di quota nell'atmosfera si trova sempre meno ossigeno.

Infatti la pressione di ossigeno è proporzionale alla pressione barometrica (è sempre circa il 21%): quando la pressione barometrica si riduce (= alta quota) si riduce anche la disponibilità di ossigeno per le cellule dell'organismo.

La riduzione della quantità di ossigeno disponibile diventa evidente sopra i 3000 m e obbliga l'organismo ad attivare dei meccanismi di compenso per affrontare la nuova situazione (acclimatazione).

Se non consentiamo al nostro organismo di **acclimatarsi** possiamo andare incontro ai sintomi del mal di montagna.

La salita e soprattutto la permanenza a quote elevate senza una adeguata acclimatazione possono favorire la comparsa del mal di montagna.

Il mal di montagna colpisce in genere dopo qualche ora di permanenza in alta quota e la probabilità che compaia è maggiore se si trascorre la notte in alto.

Sopra i 3000 m, la salita deve essere lenta e graduale: è contrario a ogni norma di acclimatazione partire dalla pianura, compiere dislivelli in funivia e dormire a quote elevate.

Ricorda: il mal di montagna colpisce il 50% delle persone a 4500 m e il 30% delle persone a 3500 m.

I sintomi del mal di montagna possono essere lievi o gravi.

Sintomi lievi: inappetenza, nausea, mal di testa, senso di testa vuota o vertigini, stanchezza eccessiva, insonnia. Sono di intensità variabile e possono regredire con il riposo e con l'assunzione di un analgesico.

Sintomi gravi: le forme cliniche gravi sono due:

Edema polmonare e Edema cerebrale

Il primo è dovuto al passaggio di acqua negli alveoli polmonari, cioè in una parte dei polmoni che dovrebbe contenere aria, e si manifesta con una inusuale difficoltà respiratoria anche a riposo e con un respiro rumoroso (rattolante).

Il secondo, dovuto a un rigonfiamento dell'encefalo, si manifesta con una cefalea (mal di testa) resistente agli analgesici, vomito, difficoltà a camminare fino al coma.

L'allenamento NON previene il mal di montagna

Salire lentamente senza affaticarsi troppo e coprirsi bene: il freddo e uno sforzo fisico eccessivo favoriscono la comparsa del mal di montagna.

Se si prevede di trascorrere la notte sopra i 3000 m l'avvicinamento dovrebbe essere fatto il più possibile a piedi.

Se si usano impianti di risalita, è opportuno non partire direttamente dalla pianura ma **programmare una notte a quota intermedia**

NON assumere sonniferi e NON bere alcool: ambedue le sostanze favoriscono la comparsa dei sintomi di mal di montagna.

Bere molti liquidi

Se compaiono sintomi la **discesa** è il primo provvedimento

In presenza di sintomi anche lievi conviene **non procedere** nella salita, soprattutto se si è programmato di trascorrere la notte più in alto.

Se i sintomi compaiono nel pomeriggio **scendere prima che il buio impedisca la discesa. I sintomi non migliorano durante la notte!**

Nel dubbio... scendere.

SOPRA I 3.000 M, SALITE LENTE E GRADUALI!

MILANO, 1 APRILE 1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Gibertoni (Vicepresidente generale); Marcandalli (Segretario generale); Gramegna (Vicesegretario generale); Beorchia, Campana, Cappelletto, Cocchi, Frigo, Gaioni, Geninatti, Martini, Maver, Protto, Rava, Romei, Sottile, Traverso, Varda, Versolato (Consiglieri centrali); Brusadin, Di Domenicantonio, Iachellini, Porazzi, Toller (Revisori dei conti); Bramanti e Priotto (past president); Rossi (Presidente del CAI); Carlesi (Direttore generale).

Invitati: I Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano); Sfondini (lombardo); Tacoli (veneto-friulano-giuliano); Frasca (tosco-emiliano-romagnolo); Pazzaglia (centro-meridionale-insulare); Baroni (collaudatore in corso d'opera del Centro Polifunzionale B. Crepez, già Presidente del Convegno veneto-friulano-giuliano); Germagnoli (Presidente dell'AGA); Poli (Presidente del CNSAS); Metzeltin (rappresentante CAI/UIAA); Gandolfi (funzionario tecnico); Giorgetta (redattore de "La Rivista"); Serafin (redattore de "Lo Scarpone").

Assenti giustificati: Bianchi, Valsesia, Buffa, Fiori, Franco, Gabbani, Giolito, Leva (Consiglieri); Pertusio, Zini (Revisori).

LETTURA VERBALE CC DEL 4 MARZO 1995. Il verbale, con una piccola modifica del documento-mozione riguardante gli sport della montagna e le competizioni proposta dal Presidente generale, è approvato all'unanimità.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale saluta Tacoli, neo eletto Presidente del Convegno VFG, comunica la scomparsa di Luciano Luria, generoso animatore delle iniziative per le commissioni mediche del CAI e dell'UIAA, che viene commemorato da Trigari. Il Presidente informa su diverse iniziative e questioni; in particolare: sul ricorso di Giovanni Mento al TAR del Lazio con istanza incidentale di sospensiva del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.02.1994 con la quale sono state approvate le modificazioni dello Statuto e del Regolamento generale del CAI; sulla notizia che i contributi dello Stato, sia del CAI, sia del CNSAS sono stati oggetti di taglio del 5% con la manovra finanziaria bis. Il Presidente generale informa inoltre di una serata tenutasi a Milano sul K2, sulla conferenza stampa sul Festival di Trento svoltasi a Monaco di Baviera, e sulla sentenza del Tribunale di Milano che ha deciso favorevolmente per il CAI nella causa civile promossa da Piera Cattivelli. Dà quindi lettura di una mozione approvata dal Convegno delle Sezioni TER in cui si sollecita il CAI a costituirsi in giudizio a un processo che si celebrerà in giugno per danni ambientali e lo stato di degrado del Monte Corchia (Alpi Apuane).

Dopo gli interventi di Metzeltin e di Frasca, il Consiglio centrale, accoglie l'invito delle Sezioni del Convegno TER riunite in Prato il 12 marzo incaricando il Presidente della Delegazione Toscana Fernando Giannini, d'intesa con la Commissione centrale legale e il Ministro dell'Ambiente, di verificare alcuni problemi procedurali legati all'ipotesi della possibilità di costituirsi quale parte civile da parte del CAI nel processo che si celebrerà il 22 giugno.

Il Presidente generale informa poi di avere ricevuto da Fulvio Gramegna le dimissioni da componente della Jugendkommission UIAA. Metzeltin comunica la profonda perplessità personale sui contenuti del fumetto soggetto della cartolina per il contributo pro rifugi. Seguono gli interventi di Maver, Ver-

solato e del Presidente generale.

BILANCIO CONSUNTIVO 1994. Il Segretario generale illustra il progetto di bilancio consuntivo 1994; sentiti gli interventi di Brusadin, Bramanti, Versolato, Iachellini, Gaioni, Maver, Baroni, del Presidente generale, il Consiglio centrale approva all'unanimità. Al fine di contenere le spese per la stampa sociale, visti gli aumenti in atto e quelli previsti, il CC, su proposta del Presidente generale delibera di prolungare di un anno, fino al dicembre 1996, in funzione di quanto previsto dal contratto, la scadenza del medesimo con l'azienda Grafica Editoriale che stampa La Rivista e Lo Scarpone.

QUOTE ASSOCIATIVE 1996. Marcandalli illustra le due ipotesi di aumento della parte di quota da corrispondere all'Organizzazione centrale e dei contributi ordinari. Uditi gli interventi di Martini e di Frasca, il Consiglio centrale all'unanimità delibera di portare in approvazione all'Assemblea dei delegati i seguenti aumenti: Soci ordinari £. 2.500 (£. 500 per l'Organizzazione centrale, £. 1.500 per le pubblicazioni, £. 500 per le assicurazioni); Soci famigliari e giovani £. 1.000 (£. 500 per l'Organizzazione centrale, £. 500 per le assicurazioni); Soci di diritto £. 2.000 (£. 1.500 per le pubblicazioni e £. 500 per le assicurazioni). Pertanto per il 1996 la quota di ammissione minima è determinata in £. 5.500; le quote associative minime e le relative ripartizioni sono così determinati: Soci ordinari £. 45.000 (per Organizzazione centrale £. 11.000; contributi £. 15.000); Soci famigliari £. 21.000 (per Organizzazione centrale £. 5.500; contributi £. 6.000); Soci giovani £. 13.000 (per Organizzazione centrale £. 500; contributi £. 6.000); Soci vitalizi e di diritto £. 15.000 (contributi £. 15.000).

CENTRO POLIFUNZIONALE B. CREPAZ. Baroni, referente e collaudatore in corso d'opera, relazione sul proseguimento lavori; dopo gli interventi del Presidente generale, di Versolato e di Romei, il Consiglio centrale, delibera di affidare l'incarico professionale allo Studio d'Ingegneria BORANGA-DE BIASIO & ASSOCIATI di Belluno per il completamento dei lavori; il tutto per un compenso stimato e ritenuto equo non superiore a £. 40.000.000 comprese IVA, spese e contributi (Capitolo 21101 delle uscite).

Il Consiglio centrale, inoltre, delibera di riconfermare l'incarico di supervisore e di collaudatore in corso d'opera al Socio ing. Giorgio Baroni, il quale potrà avvalersi della collaborazione del Socio geom. Giovanni Rotelli. Ambedue i predetti Soci assumono l'incarico a titolo volontaristico e gratuito.

Infine, il Consiglio centrale, vista la richiesta dell'Istituto per il Credito sportivo, viste le precedenti proprie delibere del 24.11.1984 per £. 150.000.000 (I lotto), del 13.01.1990 per £. 320.000.000 (II lotto), del 29.10.1994 per £. 650.000.000 (III lotto), approva all'unanimità il progetto generale dell'opera.

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE SEDE CENTRALE. Il Consiglio centrale, vista la richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ridetermina provvisoriamente le dotazioni organiche in misura pari ai posti coperti alla data del 31 agosto 1993.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1995. Il Consiglio centrale fissa nel 7 maggio 1995 la data della prossima Assemblea, stabilita in Merano. Vista inoltre la richiesta del Convegno CMI di un diverso criterio di rappresentatività delle Sezioni, ritiene di non più inserire nell'ordine del giorno la parte straordinaria relativa alla proposta di modifica dell'articolo 28, perché tale modifica, la cui operatività potrebbe verosimilmente avvenire non prima del 1997, potrebbe essere di fatto vanificata già il prossimo anno in occasione

della votazione della mozione CMI precedentemente citata. Preso atto degli interventi di Beorchia e di Gaioni, il Presidente generale dà lettura dell'ordine del giorno, approvato all'unanimità:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori. - 2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 1° maggio 1994 - 3. Conferimento medaglie d'oro ad Annetta Stenico e a Franco Garda alla memoria - 4. Proposta di nomina a Socio onorario di Matteo Campa (Relatore Giovanni Rossi) - 5. Relazione del Presidente generale - 6. Elezione di: Il Presidente generale 1 Vicepresidente generale 5 Revisori dei Conti 5 Proviviri 7. Quote associative - Delibere inerenti - 8. Sport e competizioni di montagna - 9. Bilancio consuntivo 1994, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti - 10. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Il Presidente generale conclude ricordando che se dovesse essere accolta dal TAR l'istanza di sospensiva presentata dal Socio Mento occorrerà comunicare con telegramma alle Sezioni la variazione della normativa perché possano presentarsi all'Assemblea con la rappresentanza adeguata.

OTC E INCARICHI DIVERSI.

Il Presidente generale informa di una richiesta pervenuta dalla Commissione centrale tutela ambiente montano di intervenire sulla variante del Piano Regolatore di Cheneil in Valtournenche. Uditi gli interventi di Martini, Gaioni (che riferisce pure sui contatti avuti con Rinaldo Carrel, sindaco di Valtournenche, e conclude auspicando che una delegazione di Consiglieri centrali si rechi quanto prima sul posto per verificare di persona la situazione), Beorchia, Romei, Sfondini, Protto e Metzeltin, il Presidente generale mette ai voti la seguente mozione (approvata all'unanimità):

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito in Milano il 1° aprile 1995, preso atto del progetto di valorizzazione turistica della conca di Cheneil, in Valtournenche (Valle d'Aosta), pur apprezzando alcune delle soluzioni ambientali previste, come il diniego di poter accedere alla conca con strada carrozzabile e il veto di poter edificare nuovi insediamenti (anche di natura agricola), salvo i due nuovi alberghi di media consistenza previsti, manifesta peraltro con preoccupazione il timore che tali risoluzioni agevolino in un secondo tempo il collegamento sciistico, con appositi impianti, con la vicina località di Chamois, stravolgendo così quella finalità agricolo-montana ed eventualmente agri-turistica che sembra essere il ruolo fondamentale della conca, previsto anche dal Piano regolatore, grazie anche allo splendido contesto naturale che gli fa corona. Una finalità sciistico-turistica svilirebbe infatti tale luogo, compromettendo per sempre quel delicatissimo equilibrio che ha reso Cheneil agli occhi di alpinisti ed escursionisti una delle località più incantevoli delle Alpi. Raccomanda la Delegazione Valle d'Aosta del Club alpino italiano di seguire l'evoluzione dei fatti, semmai intervenendo anche con il supporto dei nostri esperti della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano e della Commissione legale centrale alla luce dei documenti assembleari quali il Bidecalogo e la Charta di Verona. **Rimborsi 1995 ai collaboratori della stampa sociale.** Il Segretario generale Marcandalli illustra, in assenza del Direttore responsabile Valsesia, l'opportunità di confermare anche per il 1995 i rimborsi ai collaboratori di Rivista e Scarpone. Il Consiglio centrale, dopo un intervento di Protto, approva. **Richiesta di patrocinio allo special RAI su Vittorio Bottego.** Il Consiglio

centrale, vista la richiesta della Commissione cinematografica centrale, delibera all'unanimità di concedere il patrocinio all'opera girata dal regista Berruti per conto della RAI, in Africa. **Ratifica nomina del Presidente del CNSAS.** Il Consiglio centrale, ratifica all'unanimità la nomina di Armando Poli, elezione avvenuta l'11 febbraio 1995 nel corso dell'Assemblea del CNSAS. **Annuario CAAI 1994 (Bollettino CAI n. 96).** Il Consiglio centrale, delibera di acquistare a scopo promozionale n. 700 esemplari dell'Annuario CAAI 1994 e fissa i seguenti prezzi IVA inclusa: Sezioni £. 18.000; Soci £. 22.000; Non Soci £. 33.000. **Nomina due rappresentanti nella Commissione tecnico scientifica per il Segretariato Ramsar.** Il Consiglio, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente, con la quale si chiedeva di comunicare, in accordo con le altre associazioni, due nominativi, udito l'intervento di Protto e, tenuto conto che nessun nome di Soci del Sodalizio è stato proposto, delibera all'unanimità di appoggiare le candidature degli esperti Armando Gariboldi proposto dalla LIPU e Alessandro Bardi proposto dal WWF.

RICHIESTE DI DEROGA A' SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI (Relatori Martini e Maver).

Maver illustra, anche a nome del Consigliere Martini, quattro richieste di deroga: Punto di appoggio dell'Alpe Helo (1750 m), della Sezione di Varallo, nel territorio comunale di Rimella, all'interno del Parco Naturale dell'Alta Valsesia. Il Consiglio centrale, visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi e la risposta interlocutoria della Commissione centrale tutela ambiente montano, delibera all'unanimità di accogliere la richiesta di deroga. **Rifugio Patrik Gambino** (1100 m), della Sezione di Ventimiglia, posto in località Granmondo, nel territorio comunale di Olivetta San Michele (IM): si tratta di un ampliamento e di una ristrutturazione di un ricovero esistente. Visti i pareri favorevoli della Commissione centrale rifugi e della Commissione centrale tutela ambiente montano, la richiesta di deroga è accolta. **Rifugio Gray** (1980 m), della Sezione di Ventimiglia, in località Monte Gray, nel territorio comunale di Pigna (IM): si tratta di una ex caserma militare di proprietà del Comune di Pigna. Il Consiglio centrale, pur tenendo conto del parere contrario della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi, legato all'impegno da parte della Sezione di promuovere adeguate iniziative e interventi mirati alla conservazione e tutela dell'ambiente circostante, delibera a maggioranza, con l'astensione di Protto, di accogliere la richiesta di deroga. **Nuovo Rifugio Allavena** (1540 m), della Sezione di Bordighera, posto sulla strada carrozzabile, al Colle Melosa, nel territorio comunale di Pigna: si tratta di una richiesta di sanatoria. Il rifugio è stato inaugurato alla fine della scorsa estate; è stato ricavato dalla ristrutturazione di due casermette fatiscenti: nel primo fabbricato è ospitato il nuovo rifugio, con 72 posti letto, nel secondo un centro informazioni dell'Alta Via dei Monti liguri. E' destinato a diventare uno dei principali posti tappa dell'Alta Via e punto di raccordo con la GTA piemontese e con la GR 20 francese. Il Consiglio centrale, visto il parere della Commissione rifugi LPV, che pur tenendo conto dell'opportunità della copertura totale delle spese offerta dal regolamento CEE e dalle disposizioni della Legge regionale Liguria, stigmatizza la inattivazione della procedura prevista; tenuto conto del parere favorevole della Commissione centrale rifugi; tenuto inoltre

conto della comunicazione espressa dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano che si è rifiutata di esprimere parere ravvisando nel fatto compiuto un pregiudizio dei diritti di altra Sezione; uditi gli interventi di: Gaioni (che chiede di non classificare tale struttura come rifugio, nemmeno, Traverso e Priotto, delibera di accogliere a maggioranza, con il voto contrario di Cappelletto, Martini e Versolato, la richiesta di sanatoria.

Al Termine della discussione, Sottile chiede che venga stabilita una formale distinzione tra i rifugi di categoria A e gli altri rifugi e auspica che si stabilisca in modo definitivo una nuova classificazione di tali strutture.

CANDIDATURA DI CARLO NEGRI A SOCIO ONORARIO. Il Consiglio centrale prende atto che è giunta da parte del Vicepresidente generale Bianchi e del Consigliere centrale Giolito, la comunicazione di voler proporre il Socio Accademico Carlo Negri quale Socio onorario del Sodalizio.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio centrale ratifica la costituzione della Sezione di **Lagonegro** (PZ), deliberata dal Comitato di coordinamento CMI il 17 marzo 1995, approva la modifica dell'art. 20 del regolamento della Sezione di Sondrio, e il testo dei regolamenti delle Sezioni di Bolzano, Cassino e Manzano.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO.

Il Consiglio centrale, visto il contributo straordinario erogato dal Ministero dell'Interno (Riserva Fondo Lire UNRRA) di £. 20.000.000 finalizzato a sostegno delle spese per corsi speciali a favore di portatori di handicap e di giovani emarginati; udita la relazione di Gramigna che illustra l'attività realizzata dalle Sezioni di Ancona, Milano, Valfurva e Verbania; delibera di ripartire il contributo nel seguente modo: £. 1.400.000 alla Sezione di Ancona; £. 4.500.000 alla Sezione di Milano; £. 2.600.000 alla Sezione di Valfurva; £. 11.497.250 alla Sezione di Verbania.

Contributi Commissione centrale rifugi e opere alpine. Il Consiglio centrale, delibera di erogare per la manutenzione dei rifugi il contributo 1995 di £. 471.000.000 nel seguente modo:

- £. 153.000.000 all'OTP del Convegno LPV
- £. 132.000.000 all'OTP del Convegno lombardo
- £. 73.000.000 all'OTP del Convegno TAA
- £. 63.500.000 all'OTP del Convegno VFG
- £. 19.000.000 all'OTP del Convegno TER
- £. 21.000.000 all'OTP del Convegno CMI
- £. 9.500.000 al CAAI;

delibera inoltre i contributi alle Sezioni per i lavori di manutenzione eseguiti nei rifugi MDE nell'anno 1994:

£. 1.000.000 alla Sezione di Desio (rifugio Pio XI); £. 2.500.000 alla Sezione di Milano (rifugio Nino Corsi); £. 2.500.000 alla Sezione di Milano (rifugio Città di Milano); £. 3.000.000 alla Sezione di Milano (rifugio U. Canziani); £. 5.500.000 alla Sezione di Bressanone (rifugio Genova); £. 6.000.000 alla Sezione di Brunico (rifugio Brigata Trentina); £. 3.000.000 alla Sezione di Genova (rifugio Zanotti); £. 2.000.000 alla Sezione di Genova (rifugio Talarico); £. 2.000.000 alla Sezione di Chivasso (rifugio Città di Chivasso); £. 15.000.000 alla Sezione di Verona (rifugio Fronza alle Coronelle); £. 1.500.000 alla Sezione di Padova (rifugio Zsigmondy-Comici); £. 6.000.000 alla Sezione di Bolzano (rifugio Cima Libera); infine, delibera di utilizzare i residui passivi 1994 relativi al Capitolo 10411 delle uscite per complessive £. 28.250.000 assegnando un contributo (pari al 37% dell'importo) alle Sezioni per interventi effettuati nel 1994 nel quadro del programma CEE/Thermie nel seguente modo:

£. 5.300.000 alla Sezione di Genova-Ligure (rifugi Bolzano, Federici-Marchesini); £. 2.500.000 alla Sezione di Savona (rifugio Alexandris-Foches); £. 6.450.000 alla Sezione di Cuneo (rifugi Barbero, Morgantini); £. 3.500.000 alla Sezione di Fossano (rifugio Migliorero); £. 10.500.000 alla Sezione Valgermanasca (rifugio Lago Verde).

Contributi Commissione centrale per la speleologia e Comitato scientifico centrale. Su proposta della Commissione centrale per la speleologia: alla **Sezione di Gubbio**, £. 3.200.000 per spese di organizzazione delle "Giornate di Speleologia CAI"; alla **Sezione di Lecco**, L. 2.000.000 per spese sostenute dal Gruppo speleologico lecchese CAI per la realizzazione del film "Didattica della speleologia subacquea"; alla Sezione di Sansepolcro, L. 8.800.000 per varie iniziative presso il **Centro Nazionale di Speleologia** di Costacciaro. Su proposta del Comitato scientifico centrale: £. 1.000.000 al **Servizio glaciologico del CAI Alto Adige** per la campagna glaciologica 1994. Su proposta della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano: £. 1.500.000 alla **Commissione interregionale Piemonte e Valle d'Aosta** per la tutela dell'ambiente montano, per attività varie e 12° corso-seminario "Vesulus '94".

Contributo alla Sezione di Venezia per riunione Commissione alpinismo e sci

PROFESSIONISTI

IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

AL CONVEGNO MONDIALE DELLE GUIDE ALPINE

Le premesse per una sempre maggior sicurezza in montagna sono state gettate a Vipiteno, alla fine di novembre, in occasione del convegno dell'Associazione internazionale delle guide alpine al quale hanno partecipato rappresentanti di 14 Paesi. L'accento è stato posto, in particolare, sul fattore umano quale elemento indispensabile per affrontare con sicurezza escursioni e scalate: la guida deve dunque mettere a frutto tutta l'esperienza acquisita nel corso degli anni, aggiungendo prudenza e professionalità. «Oggi una guida alpina è sottoposta a una preparazione professionale severissima e per certi versi addirittura proibitiva», ha osservato Erich Gutgsell di Vipiteno, rappresentante italiano nel direttivo dell'associazione, «basti pensare che per diventare guida alpina bisogna partecipare a un corso biennale del costo di dodici-tredici milioni che, per fortuna, nella nostra Provincia è quasi tutto a carico dell'ente pubblico». Al convegno hanno partecipato Alberto Kaswalder, presidente del CAI Alto Adige, e Luis Vonmetz, presidente dell'AVS. All'UIAGM oggi aderiscono, in tutto il mondo, 5.500 guide, una ventina delle quali donne. Presidente è l'austriaco Luis Pirpamer: la presidenza viene rinnovata ogni quattro anni e spetta alternativamente all'Austria, alla Francia, alla Svizzera, alla Germania e all'Italia (il prossimo presidente sarà dunque italiano). Hanno chiesto di aderire all'associazione i professionisti di Stati Uniti, Svezia, Bolivia, Grecia, Slovenia e Slovakia.

alpinismo dell'UIAA. Il Consiglio centrale, ritenuta l'opportunità di sostenere lo sforzo economico della Sezione, che si è fatta carico dell'organizzazione dell'incontro internazionale le assegna un contributo di £. 2.500.000.

**Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)**

MERANO, 6 MAGGIO 1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Gramegna (Vicesegretario generale); Beorchia, Buffa, Campagna, Cappelletto, Cocchi, Franco, Frigo, Gabani, Gaioni, Geninatti, Giolito, Leva, Martini, Maver, Protto, Rava, Romei, Sottile, Traverso, Varda, Versolato (consiglieri centrali); Brusadin, Di Domenicantonio, Iachelini, Pertusio, Porazzi, Toller, Zini (revisori dei conti); Bramanti, Priotto (past president); Rossi (Presidente del CAI); Carlesi (Direttore generale).

Invitati: I Presidenti dei Comitati di coordinamento: Sgardini (lombardo); Tacoli (VFG); Frasca (TER); Zanotelli (TAA). Poli (Presidente CNSAS); Gandolfi (funzionario tecnico); Zandonella Callegher (Direttore editoriale de "La Rivista"); Giorgetta (redattore de "La Rivista"); Serafin (redattore de "Lo Scarpone"). Gallorini, Salvi e Torti (consiglieri centrali di nuova nomina), Canini (Presidente del CAI di Merano). **Assente giustificato:** Fiori.

VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 1° APRILE 1995. Il testo del verbale è approvato all'unanimità con una modifica proposta da Pertusio sul punto Progetto di bilancio consuntivo 1994.

ORDINANZA TAR LAZIO DEL 6 APRILE 1995. Il Presidente generale informa che l'ordinanza di sospensiva è stata notificata all'Ente il 3 maggio scorso e che ora spetta al Consiglio centrale fare valutazioni e deliberare se fare o no resistenza, agevolando, in quest'ultimo caso, il passaggio da ordinanza a sentenza. Uditi gli interventi di Torti, Beorchia e Romei, il Consiglio centrale accoglie la proposta del Comitato di presidenza e delibera di non resistere all'ordinanza.

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Il Consiglio centrale ratifica le delibere del 31 marzo e del 12 aprile 1995.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale aggiorna in merito all'organizzazione del Convegno di Courmayeur che svilupperà i temi approfonditi sul numero di luglio-agosto 1994 (e ripresi nel numero di maggio-giugno 1995) della Rivista. Comunica che è pervenuta una lettera del Presidente del Club alpino austriaco Smekal che, in accordo con la presidenza del Club alpino tedesco, auspica un contatto ancora più stretto fra le associazioni alpinistiche dei paesi alpini. Dopo l'intervento di Priotto il Consiglio centrale concorda di seguire una linea che faccia riferimento al Club di Lugano e che abbia comunque apertura a tutti i rappresentanti di Stati presenti nell'Unione Europea, onde avere anche ascolto a Bruxelles. Da notizia, inoltre, dell'incontro, avvenuto il giorno precedente a Trento, del Gruppo di lavoro CAI-CONI, e del progetto per la palestra d'arrampicata all'Acquacetosa. Conclude, informando che è giunta dal Consigliere Gaioni la proposta di sostituire sulla tessera sociale la frase di Guido Rey con altra, pure

di Rey: "La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte". La proposta è approvata all'unanimità.

BILANCIO PREVENTIVO 1995. Il Consiglio centrale, udita la relazione del Segretario generale e preso atto del parere favorevole espresso da Pertusio, approva all'unanimità il provvedimento di riaccertamento dei residui attivi e passivi. **CARICHI DI LAVORO E PIANTA ORGANICA.** Il Consiglio centrale, viste le leggi n. 537/93 e n. 724/94, vista la comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Funzione Pubblica), udite le richieste di precisazione di Porazzi, Franco e Gaioni, approva la rilevazione dei carichi di lavoro effettuata dal personale dell'Organizzazione centrale secondo la metodologia indicata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e, contestualmente ridetermina la pianta organica del personale.

OTC ED INCARICHI DIVERSI. Il Presidente generale dà lettura di una lettera pervenuta da Luciano Chiappo, componente dimissionario della Commissione centrale rifugi e opere alpine, rilevando come le motivazioni addotte facciano onore al medesimo e all'idealità stessa del Sodalizio.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Presidente generale, in considerazione dei risultati del Gruppo di lavoro per le Sottosezioni, informa che stanno giungendo in Sede centrale lettere di preoccupazione da parte di alcune Sottosezioni. Bramanti suggerisce di trasferire la pratica ai Convegni, affinché esaminino a fondo la questione, al fine di elaborare proposte aggiuntive prima di varare una delibera da sottoporre al Consiglio centrale e poi all'Assemblea. Maver, Giolito, Protto, Beorchia e Versolato si dichiarano favorevoli alla proposta Bramanti. Il Consiglio centrale, sentito pure Romei (contrario allo scioglimento di Sottosezioni), Torti (che richiama alla sentenza Cattivelli), Sgardini (che annuncia l'organizzazione di apposita riunione in Sesto Calende in ottobre) e De Martin, delibera di accogliere la proposta di Bramanti e di inviare ai Convegni un invito in tal senso, affinché le prossime assemblee d'autunno e di primavera 1996 possano raccogliere i contributi auspicati. Il Consiglio centrale ratifica la costituzione della Sezione di Colferro, prende atto della costituzione della Sottosezione di Siracusa alle dipendenze della Sezione di Cataniae approva all'unanimità il testo del regolamento della Sezione di Carpi. Sentita la relazione del Consigliere Protto, incaricato di procedere a una istruttoria ai sensi dell'art. 29 del Regolamento generale, delibera infine all'unanimità lo scioglimento delle Sezioni di Nicolosi, San Donato Val Comino e Zagarolo.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale, delibera all'unanimità di erogare parte del contributo 1995 della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e scialpinismo, pari a £. 78.600.000, a favore degli Organi tecnici periferici, così ripartito: £. 9.400.000 all'OTP di alpinismo del Convegno LPV; £. 10.200.000 all'OTP di alpinismo del Convegno lombardo; £. 3.000.000 all'OTP di alpinismo del Convegno TAA; £. 5.600.000 all'OTP di alpinismo del Convegno TER; £. 6.800.000 all'OTP di alpinismo del Convegno CMI; £. 7.300.000 all'OTP di scialpinismo del Convegno LPV; £. 8.600.000 all'OTP di scialpinismo del Convegno lombardo; £. 2.900.000 all'OTP di scialpinismo del Convegno TAA; £. 3.900.000 all'OTP di scialpinismo del Convegno TER; £. 3.000.000

all'OTP di scialpinismo del Convegno CMI; £. 17.900.000 all'OTP di alpinismo e scialpinismo del Convegno VFG. Il Consiglio centrale, delibera di erogare il contributo del Comitato Scientifico centrale di £. 1.500.000 alla Sezione di Milano per la realizzazione del Corso naturalistico-geografico svoltosi nel 1994 a cura della Commissione Scientifica G. Nangeroni. Vista la convenzione fra la Sezione di Seveso e la Commissione centrale alpinismo giovanile del 28 marzo 1991; delibera di erogare il contributo per il 1994 di £. 2.000.000 alla Sezione di Seveso per l'utilizzo della baita "Giorgio e Renzo Novella" all'Alpe Champillon (AO) da parte di gruppi di alpinismo giovanile. Vista la richiesta della Commissione Biblioteca Nazionale di acquistare un personal computer, udito l'intervento di Gabani, delibera di indire la relativa gara a trattativa privata plurima.

INTESA CON IL WWF. Il Presidente generale, dopo aver informato il Consiglio centrale dei contatti avuti recentemente con il WWF in merito alle falesie di arrampicata vicino a Roma e ad altri problemi di interesse comune, dà la parola a Protto che informa sulla disponibilità del WWF a sottoscrivere un testo d'intesa con il CAI per problemi comuni di tutela ambientale. Dopo la lettura di una bozza di intesa e uditi gli interventi di Giolito, Martini, Gaioni e Frigo, il Consiglio centrale delibera di portare in approvazione il testo dell'intesa nella prossima riunione consiliare.

**Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)**

COMITATO DI PRESIDENZA

MERANO, 5 MAGGIO 1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Valsesia (Vicepresidente generale); Marcandalli (Segretario generale); Gramegna (Vicesegretario generale); Carlesi (Direttore generale). **Invitati:** Bramanti (Past President); Beorchia e Geninatti (consiglieri centrali); Gandolfi (funzionario tecnico); Torti (Presidente della Commissione legale centrale). **Assenti giustificati:** Bianchi, Gibertoni

Il Comitato di presidenza compie un esame delle questioni in discussione nella seduta del Consiglio centrale del giorno seguente. In particolare, sentiti gli interventi di Beorchia, Bramanti e Torti, delibera di proporre al Consiglio centrale la decisione di non opporre resistenza all'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995. Il Presidente generale ricorda che è l'ultima riunione del Comitato cui partecipa, come Segretario generale, Marcandalli e lo ringrazia, a nome del Comitato stesso, della fattiva e preziosa collaborazione.

**Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)**

MILANO, 3 GIUGNO 1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Gibertoni (Vicepresidente generale); Gramegna (Vicesegretario generale); Carlesi (Direttore generale). **Invitati:** Geni-

natti (Consigliere centrale); Gandolfi (funzionario tecnico). Assenti giustificati: Bianchi e Valsesia (Vicepresidenti generali).

Il Comitato di Presidenza compie un esame delle questioni e provvede alla preparazione dell'ordine del giorno per la prossima riunione consiliare che si terrà il 24 giugno. Il Vice segretario generale espone la richiesta pervenuta da Vallardi di promuovere attraverso la Rivista, con le medesime modalità degli anni precedenti il nuovo volume "1000 cime delle Alpi", in vendita ai soci a prezzo ridotto. Il Comitato di Presidenza prende atto dell'offerta che verrà illustrata nella prossima riunione consiliare. Il Direttore generale relaziona sugli incontri avuti, nelle scorse settimane - insieme a Marcandalli - con l'editore per la collana "I grandi spazi delle Alpi"; all'iniziativa il Comitato di Presidenza delibera di concedere il Patrocinio della Presidenza generale. Il Vice segretario generale informa che in data 19 aprile e 3 maggio gli incaricati del gruppo di lavoro per la ricerca della nuova sede, accompagnati dal Direttore Carlesi hanno visitato alcuni immobili segnalati in Via Pordenone, Via Benaco, Via Parini e Via Filippetti. Sarà redatta una relazione con parere tecnico-economico.

Il Vice segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

PORTONOVO, 23/6/1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Gibertoni e Valsesia (Vicepresidenti generali); Gramegna (Vice segretario generale); Carlesi (Direttore generale). **Invitati:** Brusadin (Presidente del Collegio dei Revisori dei conti); Beorchia, Geninatti e Torti (Consiglieri centrali); Bo (Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine); Cervi (Presidente del Gruppo di lavoro Terre Alte); Guerreschi (componente del Gruppo di lavoro Terre Alte); Marcandalli (ex Segretario generale). **Assente giustificato:** Bianchi

Il Comitato di presidenza compie un esame delle questioni all'ordine del giorno della seduta consiliare del giorno seguente; in particolare relazionano al Comitato: Beorchia e Torti (deroga all'assistenza legale da parte dell'Avvocatura dello Stato); Bo (contributo pro rifugi 1995); Cervi e Guerreschi (intesa con il CNR). Valsesia informa sullo svolgimento del Camminaitalia e illustra l'ipotesi di accordo con Giorgio Mondadori Editore per la realizzazione del volume che illustrerà la manifestazione.

Il Vice segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MACUGNAGA, 3/8/1995

Sono presenti: Bianchi e Valsesia (Vicepresidenti generali); Gramegna (Segretario generale); Geninatti (Vice segretario generale); Carlesi (Direttore generale). **Invitati:** Priotto (Past president); Corbellini (Presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni); Gandolfi (funzionario tecnico). **Assenti giust.:** De Martin e Gibertoni. **Camminaitalia 1995.** Il Vicepresidente generale Valsesia porta il saluto dei partecipanti e ragguaglia sulle ultime settimane di percorso effettuate e sulle numerose manifestazioni cui si è partecipato, grazie alla splendida organizzazione delle Sezioni. Informa, infine, sul sopralluogo effettuato pochi giorni prima a Chenell, in Val d'Aosta, con i Consiglieri centrali Gaioni, Martini e Versolato. **Nuova sede.** Il Segretario generale informa di un recente sopralluogo effettuato a Milano per visionare una nuova proposta di acquisto immobile ove sistemare la sede dell'Ente. **Radiofrequenze.** Bianchi informa che, a seguito di domanda dell'Ente, è giunta comunicazione da parte del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni dell'avvenuta concessione, per tutto il territorio nazionale, della frequenza 169.8125 MHz per il servizio di soccorso in montagna. Il Comitato di presidenza, pur rilevando che la frequenza non corrisponde

a quella richiesta (161.300 MHz), delibera di accettare la concessione. **Guida Monti su CD Rom.** Bianchi nel relazionare sui contatti in corso con il Touring Club Italiano per il trasferimento dei testi della Guida dei Monti d'Italia su disco CD-Rom riferisce che l'azienda Opera Multimedia, attualmente impegnata nella produzione di una collana di CD-Rom dedicata alle grandi montagne del mondo ha richiesto la possibilità di pubblicare sulla quarta di copertina di tali prodotti, oltre alla dizione "in collaborazione con il Club alpino italiano" lo stemma dell'Ente. Il Comitato di presidenza, vista l'urgenza della richiesta (la copertina è in stampa), visto il parere tecnico favorevole della Commissione cinematografica centrale, delibera di autorizzare l'uso dello stemma. **Manuale "Tecnica di ghiaccio".** Corbellini relaziona sui problemi sorti nel corso della realizzazione del volume; vi è da prevedere un forte incremento dei costi di produzione. **Manuale "La disciplina giuridica dei rifugi alpini".** Corbellini relaziona sull'andamento dei lavori di realizzazione e stampa del volume, nella collana "Montagna e diritto". Il testo è pronto; la gara per la realizzazione editoriale e la stampa è stata aggiudicata allo stampatore Tamari di Bologna. **Restyling collana Guida dei Monti d'Italia.** Bianchi illustra lo stato d'avanzamento del progetto e informa che il TCI nel corso del restyling ha proposto pure di cambiare il materiale della copertina, proponendo, pur nella continuità di stile grafico, di sostituire il cartone telato con un materiale plastico. Il Comitato è favorevole. **Patrocinio spedizione KEF TOGHOBEIT 1995.** Vista la richiesta di patrocinio pervenuta dal gruppo speleologico CAI Bolzaneto per la spedizione KEF TOGHOBEIT 1995 nel Rif marocchino in programma per i mesi di agosto-settembre 1995 e preso atto del parere favorevole della Commissione centrale per la speleologia, il Comitato delibera di concedere alla medesima il patrocinio del Club alpino italiano.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Vicepresidente generale
(Gabriele Bianchi)

NORMATIVE

GLI SCARICHI DEI RIFUGI ALPINI

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (n. 113 del 17/5/1995) della Legge 17.05.1995 n. 172 di conversione del Decreto Legge 17.03.1995 n. 79, in tema di modifica della Legge Merli sugli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature, costituisce un primo rilevante risultato dell'azione svolta dal CAI per la soluzione del noto contenzioso relativo alla disciplina degli scarichi dei Rifugi Alpini.

Come è noto, l'art. 6 della Legge ha infatti introdotto alcune importanti modifiche agli artt. 9, 15 e 21 della Legge Merli che, da una parte chiariscono la disciplina cui è assoggettata tale materia e, dall'altra, eliminano o attenuano le sanzioni previste per le violazioni di tale disciplina.

Occorre anzitutto considerare che gli scarichi dei Rifugi Alpini, come stabilisce l'art. 1 quater della Legge 8.10.1976 n. 690, sono scarichi da insediamento civile rientrando nel concetto di insediamento destinato ad attività alberghiera, turistica, sportiva e ricreativa.

Secondo la disciplina del vecchio testo della Legge Merli i titolari di scarichi civili esistenti alla data di entrata in vigore della legge (18/6/1976), con recapito diverso dalla pubblica fognatura non avevano l'obbligo, penalmente sanzionato, di richiedere l'autorizzazione allo scarico. Tale obbligo sarebbe però potuto derivare dalla normativa regionale di attuazione.

Sempre secondo la vecchia normativa, invece, i titolari di scarichi civili nuovi (cioè aperti dopo il 18/6/1976), con recapito diverso dalla pubblica fognatura, dovevano sempre richiedere l'autorizzazione e,

nel caso di mancata richiesta, rispondevano del reato di cui all'art. 21, 1 comma, prima parte della Legge n. 319/1976. Le modifiche introdotte dall'art. 6 della Legge 172/1995 prevedono che: 1) «Il regime autorizzatorio degli scarichi civili è definito dalle Regioni». 2) «Chi apra o comunque effettui scarichi civili senza aver richiesto l'autorizzazione, eventualmente prevista dalla disciplina regionale di cui al precedente punto è punito con la sanzione amministrativa da L. 10.000.000 a L. 100.000.000».

Dall'insieme delle norme soprarichiamate si traggono le seguenti conclusioni: 1) Gli scarichi dei rifugi esistenti ante 18.6.1976 devono essere autorizzati solo ove sia espressamente previsto dalla normativa regionale di attuazione o dai provvedimenti della autorità comunale.

2) Gli scarichi dei rifugi realizzati dopo il 18/6/1976 debbono essere autorizzati secondo le modalità stabilite dalla regione e il mancato conseguimento della autorizzazione comporterà l'applicazione della sola sanzione amministrativa e non più di quella penale precedentemente prevista dall'art. 21, 1 comma.

3) Occorrerà perciò che l'iniziativa del CAI in questa fase di attuazione delle norme contenute dalla Legge n. 172/1995, sia rivolta verso le singole regioni affinché sia adottata la normativa di attuazione o sia opportunamente modificata quella già esistente. In particolare occorrerà fare in modo che sia introdotta in tali normative una disciplina specifica per gli scarichi dei rifugi che preveda modalità di attuazione e tempi di adeguamento sufficienti a consentire alle sezioni proprietarie dei rifugi medesimi la esecuzione delle opere.

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 4/96

Oggetto: Accordo editoriale con Priuli e Verlucca Editori

Alle Sezioni interessate

Si fa riferimento all'uscita del volume "I grandi spazi delle Alpi - Monte Bianco, Savoia, Gran Paradiso" edito da Priuli e Verlucca e promosso attraverso le pagine del mensile "La Rivista del Club alpino italiano - Lo Scarpone" e del supplemento illustrato bimestrale.

Grazie a un accordo con l'Editore Priuli e Verlucca, alle Sezioni che ordineranno il volume in questione verrà riconosciuto uno sconto editoriale del 10% sul prezzo di copertina; inoltre per ordini superiori alle 10 copie non verranno addebitate le spese di spedizione. In calce agli ordini occorre fare riferimento alla convenzione stipulata con la Sede centrale del Club alpino italiano.

Milano, 2 gennaio 1996
Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 5/96

Oggetto: XXIX CORSO INA

A tutti gli Istruttori nazionali di sci alpinismo, Istruttori di arrampicata libera, Istruttori di alpinismo, Guide alpine

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club alpino italiano organizza il XXIX Corso per Istruttori nazionali di alpinismo.

SEDE E DURATA

Il Corso si svolgerà dal 5 al 14 luglio 1996 nel gruppo del Monte Bianco presso l'Ecole Nationale de Ski et Alpinisme a Chamonix sia per la parte relativa alle tecniche di roccia che per quella inerente alle tecniche di ghiaccio con uscite pratiche sul terreno.

Nel suddetto periodo verranno tenute una serie di lezioni teorico-culturali su alcune materie oggetto di insegnamento nei Corsi di alpinismo. Eventuali variazioni del programma saranno tempestivamente comunicate agli allievi le cui domande di partecipazione siano state favorevolmente accolte dalla Commissione.

DIRETTORE E ISTRUTTORI

I Direttori del Corso saranno Giuliano Bressan e Gianmauro Croci che verranno coadiuvati nella direzione da un congruo numero di I.N.A. scelti fra i componenti della Scuola centrale di alpinismo.

AMMISSIONE AL CORSO

Sono invitati a partecipare al Corso gli alpinisti di entrambi i sessi, soci del Club alpino italiano, che abbiano compiuto il 23° anno di età entro il 1996. Devono essere in possesso del titolo di Istruttori di alpinismo o di Istruttore nazionale di sci alpinismo o di Istruttore di arrampicata libera.

Gli Allievi già in possesso del titolo di INSA dovranno frequentare solo la parte del Corso in cui vengono trattate le tecniche su roccia. Gli Allievi già in possesso del titolo di IAL dovranno frequentare solo la parte del corso in cui vengono trattate le tecniche su ghiaccio.

L'Istruttore nazionale di alpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica presso le Scuole di alpinismo e a collaborare alle attività didattiche previste dalla Commissione nazionale.

Il titolo di Istruttore nazionale di alpinismo non costituisce solo il riconoscimento di una pur brillante carriera alpinistica, ma richiede - oltre all'altruistica disponibilità all'insegnamento - anche una continuità di servizio che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto controllato ogni tre anni dalla Commissione nazionale.

Alla domanda di partecipazione, compilata su modello allegato, deve essere aggiunto un curriculum alpinistico e didattico, riportato su moduli predisposti dalla Commissione, controfirmati dal Direttore della Scuola, più tre fotografie formato tessera, e la ricevuta della quota anticipata.

Il candidato deve essere presentato da una Scuola.

Nel caso in cui nella Sezione operi una Scuola non riconosciuta la domanda di partecipazione e il curriculum dovranno essere controfirmati dal Presidente di Sezione e dal Responsabile dei Corsi o Diretto-

NORVEGIA SULLE NEVI DEI VICHINGHI

SCI E BARCA A VELA OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

Un viaggio avventura su uno splendido veliero, nei fiordi della Norvegia, assolutamente unico ed esclusivo.

Per i "gourmets" dello sci escursionismo e dello sci alpinismo per chi ama il mare, la montagna,

gli spazi selvaggi del Grande Nord e l'avventura.

Programma realizzato per il quarto anno consecutivo in collaborazione con

ARTIC ADVENTOURS

dalla guida alpina Vittorio Bigio.

Durata giorni nove, partenze dal 22 marzo al 21 aprile.

RICHIESTE IL FOLDER INFORMATIVO:

VITTORIO BIGIO Verrand 11010 Pre Saint Didier. Tel. 0165/843340 - fax 842357.

NUOVE ASCENSIONI

Per assoluta mancanza di spazio, incalzati dall'attualità e da tante, improrogabili scadenze sulla vita del nostro Club, siamo a malincuore costretti a far saltare al prossimo numero la consueta rubrica di Eugenio Cipriani dedicata alle nuove ascensioni. Ci auguriamo di recuperare almeno in parte il tempo perduto con una più abbondante dose di relazioni scelte fra le tante che quotidianamente si accumulano sui tavoli della nostra redazione.

re della Scuola non riconosciuta.

Le domande di ammissione devono pervenire a mezzo raccomandata alla Segreteria della Commissione nazionale (all'attenzione del Sig. Paolo VERONELLI) presso

la Sede legale del CAI (Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 MILANO) entro il 30.04.1996.

Non verranno prese in considerazione le domande dei candidati i cui moduli non siano compilati per esteso, in duplice copia e con timbri e firme leggibili.

Si fa presente che non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo il 30.04.1996. La Commissione esaminatrice si riserva di effettuare la scelta dei candidati, tenendo conto, oltre che del livello tecnico e della attività didattica dichiarati nelle domande, anche della necessità delle varie Sezioni.

I candidati e le Sezioni presentatrici riceveranno comunicazione dalla Commissione dell'esito dell'ammissione.

I partecipanti sono tenuti a prepararsi al Corso facendo riferimenti ai manuali editi dal C.A.I.: TECNICA DI ROCCIA, TECNICA DI GHIACCIO, CATENA DI ASSICURAZIONE, INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 150.000 e dovrà essere versata con le seguenti modalità:

- L. 50.000 quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club alpino italiano - Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano (tassativa la causale di versamento) di cui dovrà essere allegata copia alla domanda.

- L. 100.000 che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate agli interessati.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto e alloggio.

In caso di mancata accettazione del Candidato la quota (L. 50.000) verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione al Corso da parte di un candidato già accettato, la quota globale (L. 150.000) verrà restituita trattenendo L. 50.000 per spese organizzative.

I Candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno immediata comunicazione dalla Commissione.

I candidati accettati dovranno essere muniti di:

- equipaggiamento completo di alta montagna;
- una corda semplice e una mezzacorda;
- attrezzatura idonea per arrampicata su roccia e ghiaccio (imbragatura completa);
- sono consigliati: bussola, altimetro e carte topografiche delle zone in cui si svolgerà il Corso.

Gli allievi devono presentarsi al Corso muniti di certificato medico di idoneità sanitaria.

Gli allievi che concluderanno con esito favorevole il Corso riceveranno comunicazione ufficiale unitamente al libretto su cui dovranno riportare la propria attività alpinistica e didattica, da presentare triennialmente alla Commissione nazionale per la validazione.

Milano, 21 dicembre 1995
Il Direttore della
Scuola centrale di alpinismo
(f.to Claudio Sant'Unione)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 6/95

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)

A tutte le Sezioni

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 8 gennaio 1996
Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

SEGNALI POSITIVI PER IL RILANCIO DELLA MONTAGNA SUI GIORNALI E ALLA TV

Dopo aver seguito i lavori della Conferenza Nazionale della Montagna Roma, a cura del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), sui cui esiti riferiremo prossimamente, così Agostino Da Polenza commenta il tema della montagna e dei media, e la necessità di incidere subito sui giornali e sulla Tv da molti relatori della Conferenza più volte ribadita.

Al mare ci si diverte, in montagna ci si annoia; al mare c'è gente cordiale ed espansiva, i montanari sono burberi e scontrosi; al mare ci sono il caldo e il sole, in montagna il freddo e la nebbia; al mare c'è l'acqua tiepida che ti avvolge e ti sorregge, in montagna le salite sono faticose, la gravità un dramma; al mare si rifugge dalla castità, in montagna la castità è congenita; al mare si fanno giochi di società, in montagna ci si cimenta in solitari e tutt'al più in partite a tressette; il nuoto, la vela, la subacquea sono anche sport...l'arrampicata, l'alpinismo, l'himalaismo non ce lo hanno ancora detto che cosa sono; sul mare fanno un mucchio di trasmissioni televisive belle e professionali, sulla montagna quasi niente, quelle poche sono solitamente brutte e tristi; in mare se ti succede qualche incidente tutti sono obbligati a venirti a soccorrere, in montagna il soccorso dipende...in Svizzera dalla copertura assicurativa...da alcune altre parti dalla tua fortuna...in Himalaya è meglio non avere incidenti; sul mare ci sono progetti nazionali e internazionali di ricerca scientifica, di sviluppo compatibile, di tutela ambientale, sulla montagna c'è qualche volente-

roso-studio, qualche solitario Istituto, qualche gruppo che si occupa di ghiaccio e di rocce. Ho ascoltato cose interessantissime alla Prima Conferenza Nazionale sulla Montagna tenutasi a Roma in dicembre. Una grande, istruttiva abbuffata di dati, di norme, di leggi e regolamenti. Finalmente l'alba socio-economica della montagna. Una suggestiva speranza, che ha avvio in ritardo e con una «presa di coscienza» più amministrativa che culturale. Pazienza. Purché si possa iniziare a immaginare la montagna così come mol-

tissimi la vorrebbero: bella, con un carattere importante, piena di fascino, amante della tradizione, dura talvolta, sicuramente generosa, espressione di armonica convivenza con l'uomo.

Sarà una questione d'immagine? Chissà.
Agostino Da Polenza

CARO LETTORE

LO SCARPONE SI RINNOVA, LE POSTE (PURTROPPO) NO

Con i ritocchi alla veste grafica e all'«intelaiatura» dello Scarpone che i nostri lettori avranno certamente notato con il nuovo anno (in particolare la nuova newsline battezzata «Qui Cai» con le informazioni sulla vita del nostro Club che prima erano dislocate in «Filo diretto» e in altre pagine) la redazione si augura di aver reso Lo Scarpone ancora più chiaro, funzionale e strutturato. Una struttura studiata, va precisato, anche con lo scopo di garantire l'indispensabile agilità in fase di chiusura, quando assillante diventa il conto alla rovescia per la consegna delle pagine allo stampatore e massima è l'attenzione, fino all'ultimo minuto, per l'attualità. Avvolta nell'incertezza continua a restare invece la tempestività della consegna del giornale al domicilio di soci e abbonati. Ciò dipende, come ben si sa, dal cronico e ormai intollerabile disservizio dell'Ente Poste. Basti dire che l'estate scorsa, nel centro di smistamento di Precotto, a Milano (dove alcuni soci ci segnalano di non aver ricevuto le pubblicazioni sociali), giacevano inevase centinaia di tonnellate di corrispondenza. Gli utenti di Napoli, Roma, Catania, Torino e Milano fanno i conti quotidianamente, per quanto si sa, con gravissimi disservizi: raccomandate mai recapitate, telegrammi per un posto di supplenza nelle scuole arrivati il giorno successivo alla convocazione, linee telefoniche tagliate perché la bolletta non è mai stata consegnata. C'è da augurarsi che chi è personalmente e direttamente colpito da queste vere e proprie interruzioni di pubblico servizio faccia sentire la sua voce nelle sedi appropriate.

OSSIGENO PER I PARCHI NAZIONALI

Una buona notizia nell'italico clima di stangate e di stangatine a cui faceva riferimento Teresio Valsesia nel suo editoriale sullo Scarpone di gennaio a proposito della Finanziaria e dei rifugi: non solo non c'è stato il temuto taglio del 25% ai contributi statali per le aree protette, ma in base agli stanziamenti dei piani triennali per l'Ambiente queste aree dovrebbero finalmente essere dotate dei fondi per attivare l'indispensabile fusione di traino nei confronti delle economie locali. Stabiliti i meriti del ministro dell'Ambiente Paolo Baratta, un tecnico prestato alla politica al quale ha reso omaggio Fulco Pratesi sul *Corriere della sera* del 31 gennaio, non va dimenticato l'instancabile operare del Club Alpino Italiano per una corretta politica nei confronti delle aree protette. Tutti da gustare sono i frutti di questa benefica azione delle forze ambientaliste in campo. Alla mappa dei parchi si aggiungeranno presto l'arcipelago della Maddalena, quello del Delta Padano (interregionale, non nazionale), quello della Val d'Angri tra il Pollino e il Cilento, e la Riserva naturale del litorale romano. Risolti anche alla fine del '95 i problemi amministrativi di quattro parchi storici, Abruzzo, Gran Paradiso, Stelvio e Circeo, che finalmente riprendono a funzionare nell'integrità dei loro comitati di gestione.

COMITATO SCIENTIFICO

NOVITÀ NELLE PUBBLICAZIONI

INTRODUZIONE ALLA GLACIOLOGIA.

Michel Hambrey e Jurg Alean, noti studiosi di geografia dell'alta montagna, hanno recentemente pubblicato un interessante volume che può costituire un utile approccio alla glaciologia. L'opera, dal titolo semplice e schematico (*Glaciers*), offre una serie di capitoli ben organizzati che affrontano in modo divulgativo ma rigoroso dal punto di vista scientifico, tutte le tematiche legate ai ghiacciai. Ricordiamo, fra gli altri, *Ghiacciai, passato e presente*, *Anatomia e salute di un ghiacciaio*, *Ghiaccio e acqua*, *La nascita degli iceberg*, *Ghiaccio e fuoco*, *Ghiaccio, clima e civilizzazione*. Gli esempi, come è ormai prassi dei manuali moderni, non sono limitati alla catena alpina, ma spaziano su tutte le aree glaciali del mondo. Ottimo il corredo fotografico, dove appare, caso rarissimo per i testi in lingua inglese, anche l'immagine di un ghiacciaio italiano, quello di Fellaria nelle Alpi lombarde (peccato che il toponimo sia storpiato per ben tre volte in «Fellario»). Un sintetico ma completo glossario completa il volume. M. Hambrey-J. Alean, *Glaciers*, Cambridge University Press, 1994, Cambridge, U.K. 209 p.

GLI ATTI DEL CONVEGNO DI SAMPEYRE.

Sono stati pubblicati dal dinamico e attivo Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano del CAI gli atti dell'incontro svoltosi a Sampeyre (CN) il

26-27 novembre 1992, dedicato agli insediamenti umani e all'architettura nelle Alpi. Il volume raccoglie sette interessanti contributi di autori italiani e stranieri: G. Bertarione: «Architettura alpina nelle Vallate del Cuneese», A. Boninsegna: «Architettura tradizionale nelle Valli dal Trentino al Friuli», E. Fontana: «I Walser dalla Svizzera alle Vallate del Rosa», L. Felolo: «Insediamenti e architettura nell'entroterra del Ponente Ligure», C. Remacle: «Il recupero del patrimonio architettonico. Censimento del patrimonio rurale in Valle d'Aosta: metodi, applicazioni, risultati», R. Isoard: «L'habitat alpino del Queyras», H. Haid: «La casa antica tirolese in legno».

CAI-Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano, *Insediamenti umani e architettura tradizionale nelle Alpi, Atti dell'incontro di Sampeyre 26-27 settembre '92*, 81 pagine (Informazioni: Vanna Vignola, Via Restano 42, 13100 Vercelli).

Life innovation



Alpine innovation '96

Richiedete il nuovo catalogo di abbigliamento e attrezzatura per la montagna e l'avventura a Salewa Italy, C.P. 279 (Bz) inviando il vostro indirizzo ed L. 3000 in francobollo